

Tema di Studio MD
È una grande
sfida

LCIF
Per combattere
la povertà

Congresso MD
Accoglienza
e ospitalità

LCICon
La Convention
dei Lions italiani

LION



3 - MARZO 2017

Poste italiane S.p.A. - Spediz. in abb. postale
D.L. 353/2003 (conv. L.27/02/204 n.46)
art.1, comma 1, DCB Brescia -

PERCHÉ È BELLO ESSERE LIONS?

periodico

DCOSE0240 Omologato

Posteitaliane



Lions Clubs International
Il mensile dei Lions italiani

Ausilium è il **portale leader della salute e del benessere**, dedicato al mondo degli anziani e disabili. Ausilium ha nel suo stesso nome lo scopo che si prefigge: **aiutare** e **sostenere** le persone che più ne hanno bisogno.

TUTTO PER IL TUO
BENESSERE, A PREZZI
IMBATTIBILI!



SU AUSILIUM.IT PUOI TROVARE



**DISABILI E
ANZIANI**



BENESSERE



SALUTE



ORTOPEDIA



ERGONOMIA



Visita il sito **www.ausilium.it**

Usa il codice **LION5** ed avrai il **5%** di sconto su tutto il catalogo.

Un nuovo programma operativo per il nostro secondo secolo

Di Bob Corlew



Quando ero più giovane, nel 1960, soffiavano venti di cambiamento. Anzi, quei venti stanno soffiando ancora. “Cambiare è la legge della vita. E quelli che guardano solo al passato o al presente sono certi di perdersi il futuro”, disse il Presidente John F. Kennedy.

Quindi, dobbiamo gestire l’inevitabile cambiamento. O, come mi piace definirlo: “Adeguarsi alla nuova direzione”, perché abbiamo bisogno di cambiare il mondo in modo positivo.

Il Lions Clubs International si sta adeguando alla “nuova direzione”. Ci stiamo evolvendo con un nuovo programma relativo ai nostri service. Il nostro passato è ancora rilevante e aiuteremo ancora i non vedenti, daremo sostegno ai giovani e continueremo a fare tutte le molte cose alle quali i club si dedicano. Ma oltre a concentrarci sui problemi legati alla vista, controlleremo il diabete, rivolgeremo la nostra attenzione al cancro infantile, proteggeremo l’ambiente e metteremo un freno alla fame. Queste cinque aree rappresentano il nostro nuovo programma di servizio mondiale.

Il nostro lavoro con il diabete sarà messo in evidenza. Il diabete è una piaga in rapida crescita, sia nelle nazioni sviluppate, che in quelle in via di sviluppo. I Lions aumenteranno la conoscenza e amplieranno i programmi di controllo e di cura.

Incrementeremo anche i nostri impegni in campo ambientale, che ha davvero molta importanza per i Lions più giovani e i Leo. Lavoreremo per avere acqua e aria pulite, per una migliore igiene e per

fonti di energia alternative.

Per quanto riguarda la vista, oltre ad assistere i non vedenti e a continuare a costruire cliniche oculistiche e ospedali, aiuteremo coloro che hanno problemi visivi. Aumenteremo i nostri controlli sui bambini e dedicheremo più risorse a tutti quei problemi legati alla vista che sono in crescita, come la degenerazione maculare, la retinopatia diabetica e il glaucoma.

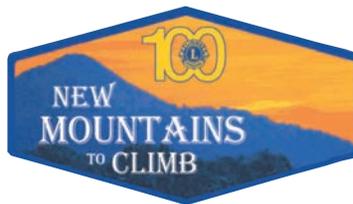
Di comune accordo centeremo l’obiettivo di servire e sostenere i giovani. Ci rivolgeremo in particolare al cancro pediatrico. Purtroppo, i tassi di sopravvivenza sono inferiori al 10 per cento in alcune nazioni.

Abbiamo scelto questo programma con molta attenzione e dopo diverse riunioni con i Lions e con i Leo. Siamo sicuri che la nostra nuova pianificazione dei service globali coincide con gli interessi e le competenze

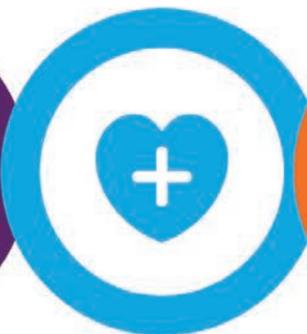
dei Lions e dei Leo.

Il nostro obiettivo è di servire 200 milioni di persone ogni anno entro il 2021. Questo è un progetto ambizioso: triplica il nostro attuale impatto umanitario. Ma sappiamo che in passato, quando ai Lions è stato chiesto di raggiungere un obiettivo, l’hanno sempre superato.

Il mondo sta cambiando rapidamente. I Lions andranno incontro a questo cambiamento con un rinnovato e riorientato impegno per servire meglio le necessità del mondo. Il nostro secondo secolo di servizio espanderà notevolmente i nostri scopi, inoltre raggiungerà e garantirà ai Lions di rimanere la più grande forza del bene tra tutti i gruppi di servizio.



VISTA



DIABETE



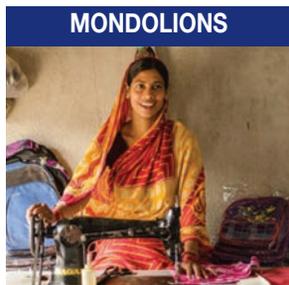
FAME



AMBIENTE



CANCRO PEDIATRICO



MONDOLIONS



MULTIDISTRETTO



DISTRETTI E DINTORNI



MAGAZINE

- 15 **La Convention dei Lions italiani**
di Mario Castellaneta, Claudia Balduzzi, Enrico Pons, Jacob Pinackatt
- 19 **LCIF per combattere la povertà**
di Cassandra Rotolo
- 20 **L'amicizia supera i confini**
- 21 **20ª Conferenza dei Lions del Mediterraneo**
- 22 **Lion Magazine... dal cartaceo al digitale**

- 25 **È una grande sfida**
Intervista al DG Renato Riviaccio
di Giulietta Bascioni Brattini
- 26 **Accoglienza e ospitalità**
- 28 **Conoscerla per apprezzarla**
di Bruno Ferraro
- 29 **Filo diretto con il CdG**
- 30 **Villaggio di Corgneto... Lions & Comune**
di Fabrizio Sciarretta
- 31 **Trend associativo... che passione**
di Gualberto Del Roso
- 33 **Lifability Award... in Sicilia**
di Alessandro Lamonica
- 34 **Scambi giovanili... un service di vecchia data**
di Felice Camesasca

- 37 **Defilamento del Tricolore l'amor di Patria guarda al futuro**
di Maria Giovanna Gibertoni
- 39 **Sharing the Visione**
di Francesco Montini
- 40 **Motivati e soddisfatti... 40 genitori al corso Lions Quest**
- 40 **La spesa per i bambini bisognosi a Modica e a Comiso**
- 41 **Un "Lions Day"... e dieci club**
di Franco Amodeo
- 42 **Distretto 108 Ta3... MJF e terremoto**
di Gabriella Salviulo
- 43 **Interconnettiamoci... ma con la testa**
- 43 **Il Lions d'onore Umberto Veronesi**
di Domenico Roscino
- 44 **Insieme per un mondo migliore**
di Agostino Paramatti

- 51 **Gli inizi, le donne e gli occhiali**
di Riccardo Crosa
- 52 **1917-2017... Un secolo martoriato illuminato dalla luce dei lions**
di Tarcisio Caltran
- 53 **Il sogno di un Lion... che cosa si potrebbe fare?**
di Caterina Eusebio
- 54 **Una forza di umanizzazione della società**
di Luca Passarini
- 55 **Non solo... Arezzo Chimera**
di Roberto Cecchi
- 57 **Crescita... Tutto bene?**
di Giuseppe Potenza
- 58 **Si dice Lion**
- 58 **Non fare dando, ma dare facendo**
di Battista Parolin
- 60 **I Lions promuovono la lettura in tutto il mondo**
- 61 **Perché è bello essere Lions**
di Franco Rasi
- 66 **Pregi & difetti**
- 66 **Trump e le politiche di solidarietà**
- 67 **Se io fossi Bob Corlew**
- 68 **Aspetti poliedrici dell'universo uomo-ambiente**
di Vincenzo G.G. Mennella

IN PRIMO PIANO

- 3 **Un nuovo programma operativo per il nostro secondo secolo**
di Bob Corlew
- 7 **Quale futuro?** di Sirio Marcianò
- 8 **Lionismo e feudalesimo** di Gabriele Sabatosanti Scarpelli
- 9 **Una felice coniugazione tra solidarietà e sussidiarietà**
di Carlo Bianucci
- 12 **Che bello sarebbe se anche tu...**
- 14 **Il futuro del liberalismo/2** di Ermanno Bocchini

RUBRICHE

- 10 **D&R** di Pino Grimaldi
- 11 **L'opinione** di Franco Rasi
- 11 **Il manuale... questo sconosciuto** di Roberto Fresia
- 35 **Lettere**
- 48 **Lions & sport**
- 73 **Libri Lions**

- 69 **Docenti... Esami triennali di conferma**
di Carlo Alberto Tregua
- 70 **Vaccinarsi, perché**
di Ernesto Zeppa
- 71 **Lions Pin trading Club MD 108 Ialy**
- 72 **La qualità del socio... fuori dai luoghi comuni**
di Giuseppe Taranto



La crociera del Centenario Lions

Tra meraviglie naturali e luoghi della storia



MEDITERRANEO

MSC POESIA

Ottobre 2017 | 8 giorni

Italia, Grecia, Albania, Croazia,
Venezia, Bari, Katakolon, Mikonos,
Pireo Atene, Sarande, Dubrovnik

Partenza da Venezia sabato 7 ottobre
Partenza da Bari domenica 8 ottobre

Da **€ 775** p.p.

Collegamenti pulman da: GE MI BN BS VI VR - NAAV

La quota include: tasse portuali, pacchetto bevande a tavola, cocktail di benvenuto, assicurazione e contributo LCIF

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:



Il “leoncino” del Centenario

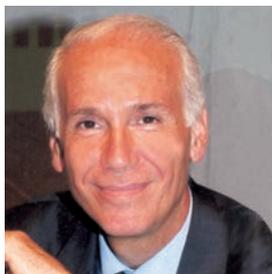


Il “leoncino” è stato prodotto in esclusiva per il MD Italia dalla Thun, la notissima azienda di Bolzano, che produce particolari ed apprezzati oggetti da collezione ed articoli da decoro.

Il “leoncino” è un gradevole ricordo per un evento straordinario: il Centenario di LCI. Il primo esemplare sarà consegnato a Roma al Presidente Internazionale Bob Corlew. Nel frattempo i distretti riceveranno le loro prime forniture. Il costo del leoncino è di 20 euro.

Auspichiamo che ciascun Socio Lion desideri venirne in possesso. Per ulteriori informazioni rivolgetevi ai Coordinatori Distrettuali del Centenario o alla segreteria nazionale (06 42870778).

Domenico Messina
PID - Coordinatore MD del Centenario



Editoriale

Quale futuro?

Di Sirio Marcianò

Da qualche giorno conosco il collegamento webinar, “la piattaforma digitale”, il pannello di controllo, il microlink per semplificare, l’URL (o indirizzo specifico) da condividere, l’App da lanciare. Insomma, sto vivendo il passaggio progressivo della nostra rivista dal cartaceo al digitale con l’aiuto di Chris Bunch, responsabile della Sede Centrale per la comunicazione, di Matina Montes, responsabile del progetto di digitalizzazione, di Keisha C. Reed, coordinatore del progetto di comunicazione, e di Barbara Gaglio, interprete del Lions International. La trasformazione avverrà col numero di gennaio del 2018, ma il cartaceo, secondo Oak Brook, continuerà e il Lions International sovvenzionerà la stampa di 4 uscite all’anno a partire dal 2018. In definitiva, questo numero di marzo lo potrete già vedere, in via sperimentale, convertito in Digimag.

Che dire... stiamo parlando del futuro dell’informazione lionistica. Un futuro molto vicino che potrebbe, però, mettere in difficoltà alcuni di noi non avvezzi alle nuove tecnologie. Come è noto, l’informazione lionistica è anche formazione per tutti i lions e chi non sarà in grado di leggere il lionismo su uno smartphone o su un tablet difficilmente sarà un socio aggiornato sui programmi e sull’attività dell’associazione. Il nostro mensile, oltretutto, ha anche il dovere di motivare i lions, e lo fa, spingendoli verso un’attività di servizio più stimolante, più coinvolgente, più concreta e più condivisa. Perché se non lo fosse, avremmo un bla bla dispersivo e migliaia di iniziative di poco conto.

Sono Lion da 37 anni e penso di conoscere abbastanza bene l’associazione. Ebbene, da 37 anni noi lions operiamo sempre allo stesso modo e difficilmente ci mettiamo un po’ di fantasia nella nostra attività di servizio. È vero, facciamo tanto, ma quanto di più potremmo fare se utilizzassimo l’intero lionismo italiano per azioni, una tantum, che sappiano colpire l’attenzione degli altri e facciamo qualcosa di utile per migliaia di persone del nostro sempre più povero Paese?

Rompere la consuetudine e agire anche a livello nazionale dovrà essere il “We Serve” del futuro, così come la rivista digitale lo sarà, prima o poi, per la comunicazione.

Informazione e “We Serve” sono la base di partenza del dopo Centenario del lionismo. La Sede Centrale lo ha capito e ci sta provando con il Comitato Pianificazione a Lungo Termine, che ha sviluppato il “Progetto LCI Forward”, e con la “piattaforma” digitale, che utilizzeranno tutte le edizioni ufficiali della rivista. Chissà se lo capiremo anche noi...

Se tutto funzionerà bene, daremo al nostro distintivo l’importanza che merita. Se tutto funzionerà bene usciranno qualche volta dal club e ridurremo i contributi alle associazioni non lionistiche. Se tutto funzionerà bene imbroccheremo la strada di un lionismo condiviso senza ascoltare i “se” e i “ma” di chi del lionismo non ha capito un granché, e tra di noi ce ne sono tanti.

È bello essere Lions se esserlo non significa tarpare le ali ad una visione più grande del nostro essere al servizio degli altri.

LION Magazine - International Digital Rollout



La nota del Direttore Internazionale

Lionismo e feudalesimo

Di Gabriele Sabatosanti Scarpelli *



Siamo in una fase molto delicata del nostro anno sociale, in quanto in queste settimane si stanno sviluppando due “importanti” attività. La prima è la cosiddetta campagna elettorale per l’elezione del secondo vice governatore. La seconda è la costruzione dell’organigramma del prossimo anno, attraverso il quale il futuro Governatore assegna gli incarichi agli officer del suo Distretto.

È un periodo di grande fermento, durante il quale si intrecciano telefonate, si fanno accordi, si individuano gli schieramenti, ci si mette in mostra, entrano in campo i cosiddetti lions di lunga esperienza, che danno consigli, che favoriscono i propri prediletti, che - in altre parole - si attivano per continuare ad avere una posizione di predominio per continuare a gestire un potere effimero e temporaneo.

E tutto questo si fa, molto spesso, in maniera sotterranea, per non intralciare l’attività del Governatore in carica, per non commettere un reato di lesa maestà, avendo ben chiaro che questo è il suo anno.

Tuttavia, non è sempre così. E scusatemi se, un po’ provocatoriamente, parlo di feudalesimo, facendo riferimento ad una particolare tipologia di organizzazione sociale tipica dell’alto Medioevo, nella quale l’ordine collettivo tipico vedeva a capo una signoria e tante persone che gravitavano attorno ad essa e le giuravano fedeltà in cambio di protezione e di un lembo di terreno da coltivare, ovvero il feudo.

Il feudalesimo si basava sul cosiddetto vassallaggio, organizzato intorno a una rigida piramide sociale che vedeva in cima il signore o il governante (un re, un nobile dell’alta aristocrazia o una carica religiosa), seguiti dai vassalli (nobili di medio rango) e dai valvassori (nobili di piccolo rango).

Ovviamente, la mia è solo una provocazione per invitare tutti noi a riflettere. Perché in un periodo di grande trasformazione sociale, se qualche cosa di simile avvenisse nella nostra associazione, ci farebbe veramente male.

Se è vero che al centro del nostro interesse ci devono essere le esigenze della gente, se è vero che predichiamo umiltà, se è vero che noi siamo al servizio degli altri, credo che la nostra configurazione la dovremmo vedere da un’altra prospettiva. Una prospettiva nella quale si esalti maggiormente lo spirito di servizio e, soprattutto, il fatto che noi siamo a disposizione degli altri e non viceversa. Una prospettiva che offra meno spazio ai personalismi, all’autoreferenzialità e ai cronici narcisismi.

E sarebbe anche opportuno smetterla di dire a qualcuno che “questo non è più il tuo momento” o, ancora peggio, “questo non è ancora il tuo momento”, perché tutti i momenti sono buoni per chi ha voglia di fare qualcosa di significativo nella nostra associazione.

Il coinvolgimento e il lavorare insieme sono chiavi determinanti per i nostri successi futuri. Oggi più che mai abbiamo bisogno di tutti, ma soprattutto abbiamo bisogno di gente capace.

L’organigramma non dovrebbe essere più la squadra del Governatore, ma la squadra del Distretto, costruita su scelte di meritocrazia collegiali, almeno del DG Team, e non individuali.

Sia ben chiaro che diventare Governatore non significa diventare capo di un Distretto. Non significa imporre e disporre, ma essere il primo ambasciatore dei principi della nostra associazione, che hanno come primario obiettivo il bene degli altri e non il nostro.

Inoltre, l’incarico di officer distrettuale non dev’essere considerato un premio, non dev’essere qualcosa di dovuto, che ti mette in una posizione di privilegio, ma dev’essere un’assunzione d’impegno a dedicare le proprie capacità al raggiungimento dei nostri obiettivi.

Dobbiamo smetterla di pensare che la nostra struttura sia gerarchica e che ci siano alcuni che prevalgono sugli altri. Cominciamo a pensare ad una struttura orizzontale, nella quale alcuni di noi assumono ruoli operativi e non posizioni di favore.

Non siamo lions per alimentare battaglie, per costruire centri di potere o per difendere le proprie egemonie. Tali comportamenti appartengono al Medioevo, cioè alla storia, e se il feudalesimo lo abbiamo lasciato alle spalle saremo in grado di farlo anche oggi nel nostro mondo associativo.

**Direttore Internazionale 2015-2017.*





La nota del CC

Una felice congiunzione tra solidarietà e sussidiarietà

Di Carlo Bianucci *

Cento anni di vita associativa non stanno soltanto in qualche slogan, né solo nella celebrazione enfatica dell'impegno e dei risultati ottenuti da tanti generosi Lions. Tuttavia è proprio il loro impegno e la loro generosità la base di un "nuovo" di cui sentiamo la necessità, ma di cui stentiamo ancora a vederne chiari i connotati. Rileggendo alcuni passi storici, si parlava già di un "nuovo corso" del lionismo italiano negli anni settanta, quando si proponeva una maggior spinta operativa dei Lions **fuori dai propri club**, con interventi diretti. L'obiettivo era anche quello collaterale di valorizzare tutte le possibili risorse sia interne sia sul territorio. Oggi sono stati fatti molti passi in quella direzione, ma il percorso non è concluso, anche se li accompagna costantemente un sentimento, come la **solidarietà**, in grado di superare le barriere politiche, religiose, culturali e di linguaggio. Lo stesso quadruplice obiettivo per la celebrazione del Centenario, lotta contro la **fame**, salvaguardia dell'**ambiente**, della **vista**, interventi a favore dei **giovani**, che rappresentano necessità pregresse, ma ancora di tragica attualità, richiedono oggi risposte suggerite da un *ascolto* mirato di una società che continua a cambiare e alle cui necessità occorre rispondere con tempi e modalità funzionali.

Per questo, forse, servono idee semplici, che siano operativamente sentite sia dai Lions, sia dalla società che ci

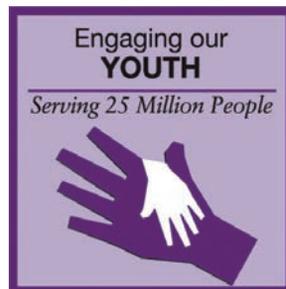
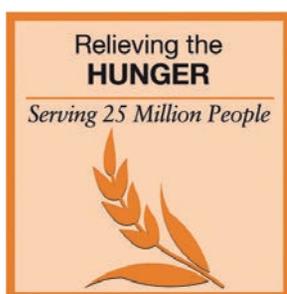
circonda, una società che da una parte attende il nostro aiuto con la professionalità lionistica di cui disponiamo, dall'altra può rappresentare un **partner attivo** per l'individuazione e la soluzione o la diminuzione dei problemi. Le nostre iniziative devono essere anche *comunicazione* interna ed esterna e possiamo trovare **collaborazioni** proprio nello stesso bacino dove noi identifichiamo i bisogni. È un bacino dove operano le istituzioni, come Comuni, Aziende Sanitarie, Scuole, ecc.: con esse possiamo esercitare il nostro ruolo e il diritto di **sussidiarietà** che si deve oggi sposare in modo lionistico con gli aspetti **solidali** in una possibile, felice congiunzione. In questa ottica abbiamo la possibilità di elevare a potenza le collaborazioni esterne. Se lavoriamo tra la gente e con la gente, la comunità risponde volentieri e può entrare a far parte, anche se non formalmente, di una grande squadra, quella di chi è sensibile verso chi ha bisogno e di chi sente l'orgoglio di poter dare il proprio contributo.

Ne abbiamo ricevuto recentemente una conferma, nell'ambito delle iniziative contro la **fame**, con il progetto multidistrettuale (in alcune zone ancora in corso) per la raccolta di alimenti prevalentemente orientati ai bambini.

Più precisamente nel periodo dicembre 2016-febbraio 2017 con il coinvolgimento di ben 430 club del nostro multidistretto che hanno raccolto circa 200 tonnellate di alimenti, aiutando così circa 100.000 persone: fuori dai supermercati i Lions, con i classici giubbini gialli, hanno testimoniato una presenza semplice, operativa. Fuori hanno trovato tante altre persone pronte ad unirsi a noi dove c'è bisogno! Queste aperture, evidenziate soprattutto negli ultimi anni anche con la presenza sulle piazze italiane di nostri professionisti con prevalente orientamento sanitario, possono essere estese anche a libere discussioni *politiche*, intese ovviamente nel senso di quella *polis* che evidenzia l'attenzione alla gestione della comunità dove viviamo, tesa a creare armonia con gli individui della società, dove ognuno possa trovare realizzazione nella partecipazione alla vita collettiva, nell'interesse di tutti. È ciò che i Lions si propongono da sempre, con l'accettazione degli *scopi*.

Ci dobbiamo credere fermamente.

*Presidente del Consiglio dei Governatori.



D & R

Di Pino Grimaldi

Sorpresa!

Pare non siamo soli! La NASA ha dato notizia ufficiale di avere scoperto, dimostrandone l'esistenza, ben 7 pianeti simili alla nostra Terra e su tre di questi acqua, ossigeno e metano che "non escludono" presenza di "elementi vitali". Fatto.

Sono un po' distanti: 40 anni luce dalla Terra, cioè a dire 398,440 miliardi di chilometri, grosso modo 63.241 volte la distanza tra il Sole e la Terra. Onestamente tanti, ma senza volere imitare Jules Verne si può immaginare un giorno di andare a dare un'occhiata anche perché, diciamocelo con franchezza e gioia, in pochi hanno sempre creduto che ci fossimo solo noi nell'infinito - e fatti non benissimo per giunta - e dunque avere avuto certezza (io!) che qualcosa di buono e migliore dovesse pur esistere era ed è scontato.

Considero per noi tutti questa fantastica scoperta, per destare gli spiriti ed i cuori di quanti, parte di questa grande Organizzazione che compie cento anni (uno "iota" nell'infinito del tempo e dello spazio), a volte si intristiscono perché non si riesce a far ciò che è buono e giusto e soffrono nel vedere il mondo del bisogno in balia, a volte, di orchi anziché di dolci delfini.

Basta sapere attendere. E la scienza insegna a non deflettere e continuare, con la costanza di chi è nel vero, a migliorare l'organizzazione che non sarà mai perfetta



perché nel piccolo nostro l'infinito non ha limiti.

Certamente occorre tanta buona volontà, vocazione al servizio, non essere schiavi di convenienze ed insulse cordate di potere (parlo dei candidati, ovvio), avere a cuore di creare sempre nuovi e valenti leader che continuino l'opera. Oh, è da Galileo che si sfregano gli occhi per potere arrivare alla scoperta d'oggi! E se avessero mollato staremmo ancora al copernicano puro. Qualcosa come il proporzionale in politica! Sia chiaro nessuno di noi deve inventare qualcosa di nuovo, ma lavorare su quanto da altri fatto e, come dice il buon Presidente Corlew, scalare sempre nuove vette che, ora, è provato sono senza arrivo definito, ma creare nel tempo accampamenti utili agli altri: quelli per i quali lavoriamo. Perché stiano meglio, non abbiano fame, possano vedere, se giovani avere un futuro, vivendo in un ambiente senza smog e magari senza scioperi insulsi ed in luoghi ben amministrati.

Tutto ciò è nel nostro potenziale. E quando abbiamo accettato di far parte di un qualche Club lo abbiamo promesso. E posto che noi non siamo animali politici, ma animali umanitari che amano e non sbranano gli altri, ci si dia da fare e si continui a migliorare sempre più l'Associazione che, essendo nostra, e non solo dei leader, dobbiamo far funzionare olandola ogni giorno. Per informazioni sull'uso rivolgersi alla NASA.



L'opinione

Facciamo squadra

Di Franco Rasi

“Noi facciamo squadra. Ricordati, caro amico, l'unione fa la forza!”. Così, baldanzosamente, mi apostrofa un lion al quale avevo chiesto lumi su un service. Rimango scosso dal messaggio e convengo che è molto bello “fare squadra”. Vuoi mettere l'importanza di agire in gruppo! Vero è, peraltro, che l'espressione è di moda ed è ormai sulla bocca di tutti, quasi un mantra, e giustifica il lavoro in team. Inoltre, molte braccia rendono il lavoro più leggero. È anche noto che persone comuni, assieme, possono raggiungere esiti non comuni. Ma è il risultato che crea la moda o invece è la moda che crea il risultato?

Dopo, incontro un altro lion, anche lui sicuro di sé e orgoglioso del mio interesse su un service tutto suo. “Chi fa da sé, fa per tre”, dichiara convinto. E continua: “Bisogna lavorare da soli perché tutti per uno significa che tu devi lavorare per tutti”. Aggiunge: “Ricordati cosa diceva Picasso: senza una grande solitudine, nessun grande lavoro è possibile! Considera anche che nel nostro mondo tanti discutono e discettano, ma quando si tratta di lavorare non li trovi più”.

Ci penso e anche questa volta non posso non considerare che, in effetti, l'azione di un singolo è sicuramente più razionale, è immediata perché non deve essere spiegata ad altri e può essere realizzata compiutamente senza che nessuno la limiti o la inquina.

Il talento, come il genio, è un fatto singolo, prerogativa di uno solo. Daniel Goleman, psicologo americano, afferma che al giorno d'oggi dipendiamo dalla mente del gruppo. Come dire che anche in una squadra c'è uno solo che ispira e guida.

Vogliamo tentare di trarre una morale? La cultura del “fare”, e non quella dello stare con le mani in mano, è alla base del lionismo. Che poi si traduce nell'obbligo del servizio verso gli altri.

Qualche volta però capita quello che questa vera storia insegna. Quattro persone chiamate Ognuno, Qualcuno, Ciascuno e Nessuno avevano in un club un lavoro importante da fare. Ognuno era sicuro che Qualcuno lo avrebbe fatto. Ciascuno avrebbe potuto farlo, ma Nessuno lo fece.

Finì che Ognuno incolpò Qualcuno perché Nessuno fece ciò che Ciascuno avrebbe potuto fare.

Il Manuale delle norme del Consiglio d'Amministrazione/7

... Questo sconosciuto

Di Roberto Fresia *

Sempre nel Capitolo V troviamo i Club in **Status Protettivo**, cioè quelli che, su richiesta del Governatore, possono assumere questa condizione per... a) guerra o insurrezione civile, b) sommossa politica, c) calamità naturali, d) qualsiasi altra circostanza che impedisca di operare regolarmente. Il periodo iniziale è di 90 giorni, prorogabili. In questo periodo il Club è esonerato dal pagamento delle quote distrettuali, multi-distrettuali e internazionali. I Club colpiti dal terremoto e che si trovano nell'impossibilità di operare possono chiedere al Governatore di richiedere questo status.

Il Capitolo V prosegue con la definizione del premio excellence per Club, ricostruzione e presenza perfetta. Importante e, in ultimo, quali dati dei Soci e dei Club debbano essere archiviati. Per i Soci sono: nome, status, data di affiliazione, lingua, indirizzo, data di nascita, email, numero di telefono, occupazione o professione. Altri punti importanti perché sono domande a cui ho

risposto svariate volte, la procedura di fusione di due o più Lions Club e il cambio di denominazione di un Club. È importante sapere che, nella fusione, solo un Club resta attivo e l'altro o gli altri saranno cancellati. Il Capitolo si conclude con il programma del Lion guida.

Il capitolo VI l'ho già trattato nel numero di ottobre 2016 cui vi rimando. Il capitolo VII riguarda lo Statuto e il Regolamento. In particolare il Capitolo esordisce con due concetti base relativamente ai Distretti singoli o ai Sub-Distretti (i nostri 17 Distretti): a) il Consiglio di Amministrazione deve adottare uno Statuto e Regolamento tipo come modello raccomandato; b) il Consiglio di Amministrazione deve indicare quali sono le Norme inderogabili che non potranno essere emendate.

Approfondiremo l'argomento nel prossimo numero.

**Direttore Internazionale 2013-2015.*

CHE BELLO SAREBBE SE ANCHE TU...

Il club cresce, ma cresce poco, anche se, negli ultimi tempi, cresce un po' di più. E la poca crescita non dà entusiasmo, né apre nuove prospettive. I Lions Club aderenti? Solo 9. C'è da buttare la spugna anche se i soci entrati "singolarmente" appartengono a 170 club diversi. Ma senza i club si cresce poco. E non è pensabile che ci siano club (e quindi anche Lions) che non credono in un'idea semplice ma molto concreta: un service nazionale scelto da noi, progettato da noi, coordinato da noi, reclamizzato da noi, in Italia, per gli italiani, senza trascurare il territorio, i 23 fiori all'occhiello del multidistretto e la nostra LCIF. E il tuo club? E tu socio? Se la pensi come noi, entra nel club "che bello sarebbe", accantona 100 euro (o quello che vuoi) e scrivi una mail alla rivista: "Mi chiamo tal dei tali, sono del lions club pinco panco e metto a disposizione tot euro per un service dei lions italiani" (rivistathelion@libero.it).

Tutti i soci del Bergamo San Marco nel "Che bello sarebbe"

Caro Sirio Marciànò, sono lieto di comunicarti che il LC **Bergamo San Marco**, riunitosi in Assemblea il 15 febbraio 2017, ha deliberato all'unanimità di aderire al club "Che bello sarebbe", mettendo a disposizione € 100 pro capite a favore di un service "in Italia, per gli italiani". Il Presidente **Roberto Galante**

I soci del club - Dorino Agliardi, Carlo Angiolini, Danilo Arici, Sergio Arnoldi, Romano Baccanelli, Giuseppe Berizzi, Giuseppe Bonacina, Luca Boniforti, Carlo Bonomi, Camillo Bonzanini, Roberto Bruni, Gianemilio Brusa, Zaverio Cortinvis, Giuseppe Crusca, Francesco De Toma, Attilio Del Rosso, Paolo Fuzier, Roberto Galante, Carlo Ghidotti, Sonia Ghislandi, Pino Giavarini, Guia Gilardoni, Riccardo Gualupi, Elisabetta Lanfranchi, Giuseppe Le Pera, Alessandra Longo Cornaro, Fabio Maffei, Franco Magni, Monica Meroli, Paolo Miglioli, Giuliano Moretti, Remo Morzenti Pellegrini, Giambattista Negretti, Andrea Pandolfi, Sergio Pedrolì, Rossana Piccinelli, Giorgio Piccoli, Mauro Piccoli, Guglielmo Rinaldi, Paolo Rota, Bernardino Sala, Angelo Seraglio, Guido Turani, Enrico Zanchi, Paolo Zappa.

Tutti i soci del Milano alla Scala e Milano Madonnina nel "Che bello sarebbe..."

Caro direttore, ti confermo che i LC **Milano alla Scala** e **Milano Madonnina**, nuovamente interpellati in questi giorni, aderiscono all'iniziativa della rivista, così come avevano già aderito alla "campagna dei 5 milioni di euro", di qualche anno fa. Puoi, pertanto, inserirli ufficialmente nel club "Che bello sarebbe se...". PCC **Giuseppe Pajardi**

I soci del Milano alla Scala: Marco Accolla, Antonio Araneo, Luca Barbieri, Alessandra Bausola, Artilio Bini, Anna Boccia, Maria Bonomi Bencaster, Mario Botta, Luigi Cazzulani, Daniele Crosti, Giulio Di Matteo, Alessandro Frigiola, Paolo Antonio Giovannelli, Giancarlo Giuffredi, Adrile Guarneri, Aurelio La Licata, Giosuè Leocata, Mariatullia Lupieri Orlandi, Annamaria Martinengo Martellosio, Luciano Oriani, Giuseppe Pajardi, Gioacchino Papacchini, Antonio Pastore, Maurizio Pellegrini De Vera, Sandro Piras, Giuseppe Piscopo, Andrea Previtali, Rosetta Prinzivalli Pellegrini, Giuliano Rabbai, Carlo Regispani, Luigi Rovati, Mariella Russo, Innocente Scaglioni, Lidija Smolè Terrazzini, Paolo Thorausch,

Roberto Travasoni, Romain Zago.

I soci del Milano Madonnina: Ezio Ampollare, Marisa Bersia, Laura Camagni, Fiorella Ciaboco, Anna Maria Colzani, Gloria De Togni Guzzi, Annamaria Del Monte Morosini, Giuseppe Dugo, Immacolata Esposito, Giovanna Filisi Musicco, Lietta Folci Acquadro, Mario Furlan, Marina Galdabini, Piera Ghislieri, Irma Giordano Manfredi, Pinuccia Martelli Spreafico, Vanda Martini Ratti, Maria Cristina Migliarese, Giorgio Negri, Giuseppe Pajardi, Noemi Pajardi Arnoldi, Elisabetta Carla Parolari Bazzoli, Luigi Rossi, Claudia Sacchi Travasoni, Anna Emilia Savoini, Luciana Stampalia Stojkovic, Oscar Stojkovic, Carla Ticozzi Cesi.

I 295 Lions Golfisti... nel club "Che bello sarebbe"

Con la presente, in qualità di presidente dell'Unione Italiana Lions Golfisti, associazione riconosciuta da Oak Brook, comunico che nel corso dell'Assemblea annuale della nostra Unione tenutasi a Sanremo il 20 gennaio 2017 è stato deliberato che la UILG aderisce all'iniziativa "Che bello sarebbe se..." e contribuirà con euro 500.

Si deve tenere presente che la **UILG è composta da 295 soci Lions** di vari club operanti su tutto il territorio nazionale. L'adesione, votata all'unanimità dei soci presenti, permette alla UILG di aderire all'iniziativa. **Piero Spaini, Presidente UILG**

Carissimo direttore, sono **Vincenza Martines**, presidente del LC **Termini Himeria Cerere** e metto a disposizione 100 euro per un service dei Lions italiani. Un pregevole modo per fare conoscere il nostro Amore, la nostra forza e la nostra passione. Grazie per quanto stai facendo.

Sono **Everardo Mirandola** del LC **Mantova Ducale** e metto a disposizione €. 100 per un service dei lions italiani. Attendo a tempo debito le modalità del versamento. Grazie per questa lodevole iniziativa.

Sono **Ettore Amodeo**, segretario del LC **Termini Imerese Host**, da 30 anni prima Leo e poi Lions, metto a disposizione 100 euro per un service dei ILons italiani.

Mi chiamo **Renato Spreafico**, sono del LC **Riviera del Lario** e metto a disposizione 100 euro per un service dei lions italiani.

Sono entrati nel club (in ordine alfabetico)...

Eugenio Acquati (LC Parco Adda Nord), Rita Alviani (LC Altamura Host), Franco Amodeo (Termini Imerese Host), Alberto Anselmi (LC Savona Torretta), Naldo Anselmi (LC Viterbo), Clelia Antolini (LC Mestre Castelvecchio), Glauco Arcaini (LC Chiari Le Quadre), Noemi Arnoldi Pajardi (LC Milano Madonna), Umberto Aurora (LC Taranto Aragonese), Ledda Bachisio (LC La Maddalena Caprera), Luigi Ballini (LC Montorfano Franciacorta), Sergio Bartolini (LC Ancona Host), Giulietta Bascioni Brattini (LC Civitanova Marche Cluana), Carlo Bellocchio (Lecco Host), Giovanni Bellinzoni (LC Castel San Giovanni), Roberto Benevenia (LC Valtrompia), Vincenzo Benza (LC Sanremo Host), Jan Jacopo Bianchetti (LC Erba), Luisa Boglioni (LC Rovato Il Moretto), Sandro Bonaiti (LC Val San Martino), Enzo Bordini (LC Carpi Host), Francesco Brami (LC Casentino), Anna Brini (LC Merate), Ciro Burrattino (LC Napoli Castel Sant'Elmo), Maurizio Cali (LC Genova Host), Gigi Calle (LC Milano Marittima 100), Clemente Caminaghi (LC Milano Parco Nord), Emilio Caperdoni (LC Codogno-Casalpusterlengo), Donatella Caracciolo (LC Roverano), Gianni Carnevale (LC Bra), Damiano Carola (LC Trani Ordinamento Maris), Iris Hanisch Carrera (LC Clisis Brixia), Fausto Casarin (LC Casalbuttano), Luciano Casè (LC San Giuliano San Donato Milanese), Amelia Casnici Marciano (LC Rovato Il Moretto), Umberto Cassinelli (LC Canale Roero), Idolo Castagno (LC Costigliole d'Asti), Alberto Castellani (LC Genova Host), Salvatore Chianza (LC Catania Nord), Cesare Cibaldi (LC Brescia Host), Vito Cilmi (LC Roma Tyrrenum), Guido Cogotti (LC Quartu S. Elena), Fausto Collalti (LC Como Lariano), Giorgio Colombo (LC Erba), Ruggero Comotti (LC Milano Ambrosiano), Matia Consonni (LC Lecco Host), Luigi Conte (LC Ancona Host), Adriano Corradini (LC Soncino), Marisa Corsini (LC Clisis Brixia), Gilberto Corti (LC Morbegno), Antonio Mario Corti (LC Valsassina), Adriana Cortinovis Sangiovanni (LC Castellone), Mauro Cova (LC Varese Host), Lorenzo Dalu (LC Lecco Host), Raffaele Damati (LC Ancona Host), Riccardo Delfanti (LC Piacenza Ducale), Pasquale De Lisa (LC Roma Quirinale), Laura De Mattè Premoli (LC Lodi Europea), Luigi Desiati (LC Martina Franca Host), Ennio De Vita (LC Roma Appia Antica), Cosimo Di Maggio (LC Padova Jappelli), Dario Disette (LC Contarina Delta Po), Luciano Diversi (LC Faenza Host), Alessandro Emiliani (LC Ravenna Dante Alighieri), Evelina Fabiani (LC Voghera La Collegiata), Ivo Fantin (LC Ceparana), Claudio Fantini (LC Milano Marittima 100), Alberto Fariano (LC Cuneo), Maurizio Favarelli (LC Lecco San Nicolò), Arnaldo Fanzo (LC Mestre Host), Gianfranco Ferradini (LC Milano Borromeo), Adalberto Ferrari (LC Milano Sforzesco), Mariacristina Ferrario (LC Milano Loggia dei Mercanti), Bruno Ferraro (LC Roma Pantheon), Gianmauro Flego (LC Busca e Valli), Bruno Fogliatto (LC Varese Prealpi), Angelo Fortunato (LC Pavia Host), Armanda Frapoli (LC Varese Europae Civitas), Nicola Gagliardi (LC Castel del Monte Host), Luana Gallina (LC Milano Marittima 100), Andrea Garagnani (LC Bologna Pianoro degli Ariosto), Giuseppe Gatti (LC Chiari Le Quadre), Cinzia Ghirardelli (LC Milano Marittima 100), Laura Giancaterina (LC Clisis Brixia), Mario Giudici (LC Como Lariano), Mario Giuliano (LC Cuneo), Mauro Grandi (LC Bologna San Vitale Valle dell'Idice), Carmine Grimaldi (LC Sondrio Host), Salvatore Grimaldi (LC Padova Jappelli), Danilo Francesco Guerini Rocco (LC Saronno al Teatro), Franco Guidetti (LC Varese Europa), Giuseppe Innocenti (LC Bologna Galvani), Guido Landini (LC Milano Alessandro Manzoni), Giuseppe Lanfranchi (LC Desenzano del Garda e della Riviera Host), Anna Maria Lanza Ranzani (LC Ferrara Estense), Antonio Laurenzano (LC Gallarate Seprio), Riccardo Liddo (LC Barletta Host), Luisa Livi (LC Prato Curzio Malaparte), Giorgio Lucchesini (LC Valdelsa), Franco Lunelli (LC Trento Host), Giuseppe Lusuardi (LC Reggio Emilia Host), Fabio Maffei (Bergamo San Marco), Alberto Maioli (LC Milano Host), Giuseppe Maraglino (LC Sacile), Davide Marchi (LC Rivalta Valli Trebbia e Luretta), Sirio Marciano (LC Chiari Le Quadre), Santino Martinelli (LC Romano di Lombardia), Giorgio Martini (LC Sacile), Alfredo Massi (LC Milano Marittima 100), Marta Masini (LC Milano Marittima 100), Giorgio Mathieu (LC Airasca-None), Andrea Mazzeo (LC Toritto), Massimo Mazzolani (LC Milano Marittima 100), Paolo Mele (LC Mantova Ducale), Vincenzo G.G. Mennella (LC Perugia Concordia), Enrico Modolo (LC Desenzano del Garda e della Riviera Host), Giovanni Mori (LC Parma Ducale), Riccardo Murabito (LC Crema Host), Mario Negri (LC Varese Sette Laghi), Antonella Nicolosi (LC Acicastello Riviera dei Cicliopi), Marco Noseda (LC Como Lariano), Mauro Onger (Chiari Le Quadre), Antonio Pagani (LC Domodossola), Giovanni Pagani (LC Montorfano Franciacorta), Giuseppe Pajardi (LC Milano alla Scala), Aldo Passarello (LC Varese Europa), Piergiorgio Pellicioni (LC Valle del Sevio), Gianluigi Pesenti (LC Romano di Lombardia), Ada Pascazio Carabba (Bari San Giorgio), Maria Pia Pascazio Carabba (LC Bari San Giorgio), Roberto Perino (LC Alto Canavese), Nicola Perregini (LC Morbegno), Piero Peterlin (LC Milano Carlo Porta San Babila), Faustino Pierdona (LC Valdobbiadene quartiere del Piave), Paolo Pili (LC Piacenza Gotico), Stefania Piolanti (LC Milano Marittima 100), Sandro Piras (LC Milano alla Scala), Fiore Pisani (LC Segrate Milano Porta Orientale), Enrico Pons (LC Sesto San Giovanni Host), Victor José Poppi (LC Modena Host), Angelo Porta (LC Erba), Cinzia Pozzoni (LC Satellite Malgrate), Antonio Premoli (LC Lodi Host), Leda Puppa (LC Tivoli d'Este), Tiziana Quartini (LC Clisis Brixia), Gian Piero Ragaglia (LC Bobbio), Vittorio Ragno (LC Riviera del Lario), Andrea Rapisarda (LC Taormina), Franco Rasi (LC Piacenza Gotico), Maurizio Rescalli (LC Gabicce Mare), Pier Giorgio Rigon (LC Arzignano), Guglielmo Rinaldi (LC Bergamo San Marco), Giorgio Rocchi (LC Milano Marittima 100), Antonio Rodella (LC Colli Morencini), Luciano Rosati (Cernusco sul Naviglio), Maria Pia Sagge (LC Roma Parioli), Ornella Salemi (LC Piazza Armerina), Andrea Salmi (LC Milano Marittima 100), Loris Savini (LC Milano Marittima 100), Anna Savoini (LC Milano Madonna), Natina Seminara (LC Termini Imera Cerere), Gualtiero Sforzini (LC Brescia Cidneo), Giuseppe Silvestri (LC Bondeno), Giovanni Spaliviero (LC Venezia Host), Isidoro Spanò (LC Salemi Valle del Belico), Antonio Sperati Ruffoni (LC Padova Certosa), Anselmo Speroni (LC Sant'Ilario d'Enza) Guido Stabile (LC Roma Pantheon), Umberto Strisciamenti (LC Milano Bramante Cinque Giornate), Mariuccia Svanini Meroni (LC Lodi Quadrifoglio), Riccardo Tacconi (LC Vigevano Host), Franco Taddei (LC Mantova Ducale), Graziano Taramasso (LC Alassio Baia del Sole), Pier Luigi Tarengi (LC Treviglio Host), Otello Tasselli (LC Russi), Rocco Tatangelo (LC Crema Host), Mario Tesio (LC Rivoli Castello), Sergio Tinti (LC Firenze Cosimo dei Medici), Carla Tirelli Di Stefano (LC Milano Loggia dei Mercanti), Mario Torri (LC Val San Martino), Carlo Alberto Tregua (LC Catania Host), Salvatore Trigona (LC Milano Marittima 100), Renato Ugucconi (LC Bologna San Vitale valle dell'Idice), Vincenzo Vaccaro (LC Casteggio Oltrepo), Vittorio Valvo (LC Pavia Host), Giuseppe Vella (LC Canicatti Castel Bonanno), Cinzia Violi (LC Milano Marittima 100), Luca Voltini (LC Romano di Lombardia), Alberto Zambelli (LC Crema Gerundo), Tullio Zangrando (LC Feltre Host), Nadia Zaina (LC Clisis Brixia), Ernesto Zeppa (LC Valdobbiadene quartiere del Piave), Alberto Ziliani (LC Viadana Oglio Po), Franco Zullo (LC Milano Ambrosiano).

Inoltre, i soci dei Lions Club **Chiari Le Quadre** (Glauco Arcaini, Cesare Bargnani, Luciano Bertolotti, Giuseppe Bonfiglio, Alessandro Braga, Oliviero Busetti, Aldo Castelvedere, Salvatore Cavasino, Giuseppe Costa, Silvano Crippa, Antonio Cricuolo, Giuseppe Cristiano, Aldo Ferrari, Giuseppe Gatti, Luciano Libretti, Mauro Martinelli, Gianluigi Mombelli, Mauro Onger, Sergio Pelati, Sergio Perego, Giovanbattista Re, Renato Recagni, Piero Trevisi, Celestino Vizzardi e Alberto Zuanazzi). **Cologno Monzese Medio Lambro** (Meri Bertolio, Rosario Campochiaro, Carlo Carni, Paolo Della Zoppa, Sergio Franzoni, Andrea Gaddi, Patrizia Garzillo, Alessandro L'Abbruzzi, Giancarlo Marinoni, Emilio Merighi, Giuseppe Miani, Nazario Monte, Annarosa Pellizzoni, Matteo Pinto, Massimo Pugini, Wilma Restori, Vittorio Rinzaghi, Giuseppe Squerzoni). **Milano Host** - Antonio Amato, Antonio Azzolini, Natale Baldarini, Ettore Baldini, Alberto Beltrami, Gianluca Bennati, Lucia Bianco, Mario Bossi, Daniela Brambilla, Guido Bulli, Veronica Caissiois Torcello, Francesco Cangiano, Domenico Carlini, Daniela Carriero, Giuseppe Cavazza, Cristina Cenedella, Corrado Ceresa, Matteo Cesari De Maria, Sultana Chiaese Figini, Salvatore Conti, Salvatore Corallo, Martin Corato, Camillo Corona, Umberto Corona, Gianni Cuman, Dario Curti, Arturo Donetti, Gianpaolo Figini, Franco Frediani, Paolo Gabrieli, Marilena Ganci, Alfredo Gardella, Luigi Maria Guffanti, Raffaella Guidotti, Domenico Jerardi, Herbert Kaiser, Salvo La Magna, Sergio Le Mendola, Marta La Rosa Politi, Alberto Lazzaroni, Alesandra Mirela Llanes, Dario Maggioni, Alberto Maioli, Pierangelo Mamè, Remigio Menarello, Gilberto Meneghini, Franca Mezgec, Alessandro Mezzanotte, Biancarosa Mingotti Inguaggiato, Carlo Moiraghi, Claudio Monaci, Giovanni Oreglia, Cristina Papa, Chiara Pennasi, Enrico Perego, Pier Paolo Pizzoli Luporini, Anna Quattrone, Felice Romeo, Giulio Rovelli, Anna Maria Rosa Salvini, Antonio Roberto Sarni, Maria Maddalena Scagnetti, Caterina Scarselli, Marco Steffano, Annamaria Tarantola, Enrico Terraneo, Giovanni Battista Terraneo, Giacomo Torti, Roberto Trovarelli, Vito Tucci, Fabrizio Ventimiglia, Sara Zampedroni, Grazia Zeller Palmigiano, Mariela Leticia Zunino. **Milano Parco Nord** (Adriana Belrosso, Valeria Bonfanti, Italo Brambilla, Clemente Caminaghi, Gianpaolo Capietti, Antonio Draisci, Franco Faldini, Giuseppe Monfoete, Ambrogio Pessina, Graziella Reale Lazzarino, Maria Ricco Galluzzo, Elena Sioli Midali, Mario Sironi, Gianni Maria Strada, Angela Vaini, Giorgio Villazzi). **Morbegno** (Livio Abramini, Claudio Barlascini, Ruggero Belluzzo, Andrea Bossi, Carlo Caligari, Gianmaria Castelli di Sannazzaro, Vincenzo Catinella, Gilberto Corti, Paolo Corti, Natale Curtini, Alberto De Donati, Maurizio Del Nero, Dino Della Matera, Spartaco Ezechiele, Maximilian Fattarina, Giacomo Fiorelli, Antonio Gerola, Maurizio Gerosa, Alfonso Giambelli, Roberto Giovannini, Norberto Gualteroni, Enzo Innocenti, Enzo Mainini, Salvatore Marra, Luigi Martinelli, Dario Moroni, Nicola Perregini, Camillo Svanosio, Dino Tarabini, Maria Cristina Tarabini, Miriam Tirinzoni, Nicola Tocalli, Giancarlo Torri, Arnaldo Vairetti, Giovanni Volontè, Cristina Zuccoli e Giacomo Zuccoli). **Segrate Milano Porta Orientale** (Gesualdo Acciarito, Maria Albini, Cosmo Azzolini, Meris Bandera Tenconi, Donatella Boiocchi, Luciano Bona, Barbara Briglia, Ignazio Michele Cannizzaro, Giuseppe Cappellani, Annalisa Crespi, Angelo Cucco, Roberto Di Pasquale, Giuseppe Fusari, Paola Lucia Gavazzi, Daniele Giorgi, Mario Giuliaci, Costantino Jannacone, Pietro Marchi, Jole Marzona Longo, Linda Mazzola Fusari, Giuseppe Minervino, Felice Angelo Napolitano, Piero Piccardi, Fioravante Pisani, Angelo Pontello, Rosanna Porinotto Morotti, Enrica Rovea Dazzo, Patrizia Rumi, Luciano Russo, Raffaele Salerno, Paola Sivieri, Piero Tacconi, Donatella Taroni Castronovo, Edoardo Tenconi e Alberto Trapani). **Varese Europae Civitas** (Luca Bacilieri, Pierangela Brazzelli, Eduardo Brocca Toletti, Ernesto Cappelletti, Maurizio Ciatti, Luisa De Buck Friedrich, Lucia De Giorgi, Gina Dominici Miraglia, Armanda Frapoli Cortellezzi, Clelia Gegè Guarraggi, Claudia Lanceni, Milena Landonio, Claudia Limido Bonini, Bruna Malnati, Gianluigi Martinelli, Silvia Montalbetti, Mariarosa Notari, Vanda Orelli Ranzoni, Agostino Pelosi, Eva Pozzi Martina, Amelia Rotelli Torrents, Laura Sessa, Leila Tyni Castelli, Francesco Valente, Daniela Vuolo, Noemi Zamberletti Mantegazza). Il comitato organizzatore del **Lions Tennis Trophy**, 30ª edizione, aderisce al "Che bello sarebbe".

Il futuro del liberalismo/2

Di Ermanno Bocchini *

1. Non vi è dubbio che la cultura del servizio del Lions Clubs International affondi le sue radici storiche nel liberalismo. Ma un editoriale apparso le settimane scorse sul noto settimanale "The economist" ha, con forza, evidenziato che il liberalismo è in crisi, davanti alle rivoluzioni in atto nel mondo.

E quindi anche per il liberalismo, che ha fondato la propria visione della società sulla libertà del singolo individuo, è venuta l'ora di scalare le nuove montagne della globalizzazione e della crisi economica in atto.

2. Quali, quindi, le conquiste del liberalismo nella sua storia luminosa e quali le sfide ancora non vinte?

Il Lions Clubs International non può disinteressarsi di questa questione, perché ha costruito, nel primo secolo di vita, una sua visione del mondo fondata sulla "Libertà" e sulla "Sicurezza della Nazione".

Le conquiste raggiunte sono note: la cultura liberale in politica e liberista in economia ha spezzato le catene di una concezione feudale della società, che è stata più dura a morire di quanto a prima vista appaia.

Le conquiste mancate sono tutte racchiuse in una sola parola scritta nella Dichiarazione di indipendenza degli Stati Uniti del 4 luglio 1776: la ricerca della felicità ed il benessere dei popoli.

Ripeto: il benessere dei cittadini non si è verificato né con il liberalismo, né con il liberismo, perché molti popoli, troppi popoli, cercano ancora il diritto alla vita. Essi non sono più disposti a morire di violenza, per colpe non proprie.

Cosa fare? La dottrina del pluralismo in Europa è stata solo una teoria. In America è stata una difficilissima pratica sociale, con ferite mai sopite del tutto.

Il pluralismo si è sforzato di utilizzare elementi di socialismo dal volto umano, per una nuova interpretazione del liberalismo. Ma il pluralismo americano, come hanno scritto benissimo gli studiosi del fenomeno, ha incontrato

due grandi limiti: l'apatia politica dei cittadini e la tendenziale estraneità delle comunità di colore.

Cosa può portare il liberalismo a vincere la sfida della storia, oggi?

È importante capirlo se il Lions Clubs International fonda la sua origine storica proprio sulla cultura del liberalismo. La premessa dalla quale occorre partire è che il nostro acronimo Lions denuncia oggi una insospettabile antinomia tra "Libertà" e "Sicurezza della nostra Nazione".

La risposta non dobbiamo cercarla fuori dalla nostra associazione, ma occorre pensare al Lions Clubs International come parte della storia, in una visione non autoreferenziale totalizzante, ma aperta al mondo che cambia.

È mia convinzione che il liberalismo non abbia esaurito la sua vicenda storica, come è accaduto per il comunismo, con la caduta del muro di Berlino. L'Occidente può ancora orientare il futuro che è già iniziato e il Lions Clubs International può essere parte di questa storia futura.

3. Due frontiere, però, ci attendono e due montagne sono da scalare.

La prima sfida: il liberalismo deve essere contemporaneamente libertà dal bisogno di tutti i cittadini del mondo e non solo di chi ha avuto la fortuna di vivere in una parte del mondo.

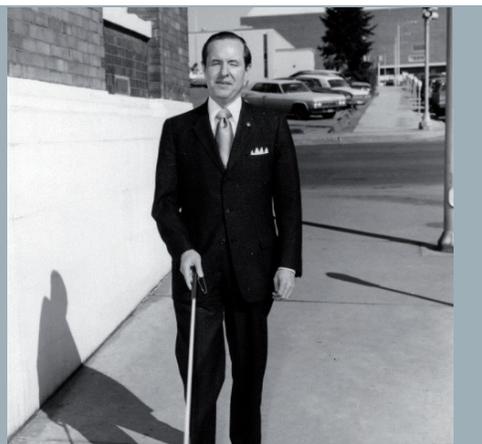
La seconda sfida: l'economia di mercato deve traghettare da un'economia pura di mercato ad un'economia sociale di mercato che sappia accoppiare ai grandi vantaggi dati all'umanità dall'economia di mercato, con la giustizia sociale nella distribuzione della ricchezza.

La produzione della ricchezza è importante, ma il liberalismo deve capire che è parimenti importante la distribuzione della ricchezza nel mondo, in un'economia sociale di mercato.

**Direttore Internazionale 2007-2009.*

Il bastone bianco

Nel 1930 il Lion George Bonham creò un bastone bianco con una larga fascia rossa per aiutare gli ipovedenti dopo aver notato la difficoltà di un non vedente nell'attraversare la strada. Da allora il bastone bianco è diventato il simbolo di indipendenza di coloro che lo utilizzano.



LA CONVENTION DEI LIONS ITALIANI



La squadra

La sezione di “LION” dedicata alla Convention del 2019 ospita questo mese gli articoli di Jacob Pinackatt (distretto Ta1) e di Enrico Pons (distretto Ib4) che ha svolto un ruolo fondamentale, come tanti altri, per ottenere il risultato dell’assegnazione della Convention. Per la prima volta c’è anche l’articolo dedicato alla LCIF, redatto dalla bravissima Claudia Balduzzi, coordinatore Multidistrettuale LCIF per Italia, San Marino, Malta e Città del Vaticano. La LCIF sarà altre volte presente sulle colonne di questo mensile dedicate alla Convention, dato il ruolo fondamentale che la Fondazione svolge nel contesto della nostra associazione. Bisogna tener presente che alla LCIF è dedicata una giornata particolarmente suggestiva durante la Convention.

Consentitemi di dedicare qualche parola al lavoro di squadra al quale stiamo dedicando tutti molti sforzi. Non è facile far sì che un gruppo di persone lavori “facendo squadra”; sono fattori immateriali quelli che determinano un comportamento di gruppo tale da far squadra. Ricordo la definizione data in un film, francamente non rammento più quale, in cui si diceva che “una squadra è quando ognuno sa che le sue spalle sono guardate da un compagno che a sua volta guarda le spalle di un altro”. Si riferiva all’impresa di una pattuglia di soldati e forse è un po’ troppo militare, ma rende bene l’idea.

Mario Castellaneta

Chairperson Host Convention Committee 2019



LCIF e LCIcon

Con sincero compiacimento mi trovo a scrivervi di Fondazione Internazionale e di Convention. Gran bel connubio, un'occasione unica e speciale di approfondimento dell'attività nel mondo di LCIF nell'arco dell'annata lionistica.

Come ben sapete la Convention rappresenta il momento in cui i Lions di tutto il mondo si incontrano per una manciata di giorni per sfilare, guardare, parlare, confrontarsi, seguire seminari, votare, assistere alle sessioni plenarie, essere testimoni del passaggio di presidenza e, quindi, del trasferimento nel club, nei distretti di appartenenza di programmi ed iniziative per condividere quei segnali che possono essere interpreti di un valore aggiunto ed assoluto per il mantenimento e la crescita dei soci.

La Convention dedica interamente la seconda giornata delle Sessioni Plenarie alla presentazione del lavoro annuale della Fondazione... Purtroppo nelle ultime edizioni devo segnalare l'assenza di tanti Lions italiani che hanno preferito gite e attività ricreative alla partecipazione dei lavori congressuali.

In ogni caso, credetemi, è il momento clou in cui gli occhi luccicano, sei veramente orgoglioso di essere lì, Lion, uno tra tanti, diversi per lingua, cultura, abbigliamento, ma animati e mossi da quel vento che soffia dal palco ed evidenzia i traguardi che abbiamo saputo portare a termine... Un elenco di paesi, un album di immagini che scorre sul maxi schermo, una lista di service che hanno reso **grande** la nostra associazione, i goal segnati dalle varie Aree Costituzionali e gli aiuti sempre più variegati nella forma e nella sostanza.

È la catarsi, il risveglio di tutte le motivazioni che, impietosamente crollate nell'anno sotto il peso dei pettegolezzi, delle invidie e delle apatie, si riaccendono per farti andare avanti con determinazione, entusiasmo e coraggio.

A chi non capita di vivere situazioni dove routine e disinteresse permeano la vita di club e di soci?

Ebbene questa di LCIF è la sessione della sostanza non delle chiacchiere, delle giacche gialle non delle cravatte nere, qui si riconoscono i sostenitori seri dei progetti, qui si concede il Premio Umanitario, quell'apprezzamento attribuito a chi, in modo consistente e concreto, si adopera per il prossimo...

Quanto potenziale scaturisce da questa giornata, quali corde del cuore vengono toccate dal Chairperson che racconta le realtà che ha visitato durante l'anno, descrive gli aneddoti che ha vissuto e poi enuncia i service che, protagonisti i Lions, si sono realizzati per cambiare in meglio quello che di bello e buono non c'è per tutti! Chiamatela Convention italiana o di Milano, per me è solo l'opportunità di dimostrare al mondo il nostro lavoro, la nostra passione, la nostra ospitalità per riassumere il nostro calore di gente accogliente, di Lions concreti e sensibili che sono onorati di essere parte di una grande famiglia.

Claudia Balduzzi

*Coordinatore Multidistrettuale LCIF
per l'Italia, San Marino, Malta
e Città del Vaticano*



13/Un evento che arricchisce

Passammo insonni la notte tra il 3 e il 4 marzo 2014: aspettavamo dal Board of Directors riunito a Denver l'esito della votazione. Finalmente verso l'1,30 arrivò la notizia e l'emozione ci travolse: il nostro progetto aveva vinto! Cominciammo a telefonare e a inviare SMS a tutti quelli che avevano lavorato con noi. La maggior parte delle risposte arrivarono subito, segno che erano svegli anche loro.

È stato un successo, ci avevamo lavorato per due anni. Per la prima volta la Convention in Italia, dopo 69 anni

di lionismo in Italia. Per la terza volta in Europa. Il progetto di Milano aveva prevalso su quello di Singapore, di Boston e di altre città blasonate.

Le motivazioni della scelta c'erano tutte. La facilità di accesso a Milano che, con i suoi tre aeroporti internazionali (Linate, Malpensa, Orio al Serio) e al centro della rete ferroviaria europea, è tra le città meglio collegate al resto del mondo. La grande disponibilità di alberghi in grado di ospitare visitatori di tutte le categorie (noi prenotammo 5000 camere, come prescritto dalle regole LCI). La presenza, sul territorio, del più grande Centro Congressi d'Europa: il MiCo (Milano Congressi), collocato

in posizione centrale e servito da una efficiente rete di trasporti pubblici, fra i quali due linee di metropolitana.

Milano, oggi più che mai, è una città che merita di essere visitata. Nel 2011 il New York Times la indicava come quinta tra le 41 città del mondo di interesse turistico. Non trascurabile poi è il fatto che con poche ore di treno, ad alta velocità, si raggiungono le altre più famose città italiane e del mondo, Venezia, Firenze, Bologna, Verona, Roma, Napoli. Milano, inoltre, è capitale della Moda e del Design. La creatività è il motore che la rende forte e la mette in prima fila fra le città per lo shopping. Molti sono anche gli itinerari culturali possibili, per l'ampia offerta di mostre prestigiose, per la rete dei musei, i suoi teatri, i concerti (tra tutti, quelli del teatro alla Scala). Non trascurabile è anche il fatto che a Milano, nel 2019, ci sarà l'attrattiva per gli eventi legati alla celebrazione dei 500 anni della morte di Leonardo, un protagonista nella città, di caratura planetaria.

Estrapolando le cifre di precedenti Convention abbiamo stimato un numero di 20/25.000 visitatori. Indubbiamente un bel numero, costituito per ampia parte da italiani.

I Lions della Lombardia e delle Regioni italiane vicine sostanzialmente non avranno particolari spese, se non quella per l'iscrizione e poche ore di auto. Mentre quelli di Milano, che si immagina per la maggior parte presenti, il biglietto del metrò. I Lions più lontani potranno cogliere l'occasione della visita a Milano per organizzarsi un'escursione nei dintorni, o in località relativamente prossime come Cremona, Mantova, Bergamo, Como, Lecco, ecc.. È certo, peraltro, che molte compagnie di viaggio proporranno itinerari turistici di ogni genere.

Ma perché i Lions italiani andranno alla Convention? Se si fa ai soci questa domanda, i più rispondono: perché i Lions sono internazionali e la percezione forte di tale caratteristica la si avverte proprio in queste circostanze, più di quanto non avvenga attraverso internet o la stampa, o anche dai Forum o Conferenze a forte connotazione localistico/territoriale.

È innegabile che da tali eventi si esca culturalmente arricchiti, esattamente come quando si fa un viaggio in un paese sconosciuto. Le sensazioni e le emozioni vissute nel contatto con le molteplici realtà umane e professionali, l'entusiasmo di massa che scaturisce da una condivisione di speranze e di ideali, rimangono addosso come una traccia, indelebile e preziosa.

L'occasione della Convention è davvero unica per vedere, almeno per una volta nella vita, le rappresentanze della gran parte dei 210 paesi, tutte insieme. E con queste, magari in un inglese imperfetto, è piacevole scambiarsi un saluto e opinioni sulle meritorie iniziative dell'associazione, così attiva a sostegno delle persone, in tutto il mondo.

Enrico Pons

Delegato del Distretto 108 Ib4 LCICon Milano 2019

14/LCICon a Milano

A oltre 100 anni dalla fondazione della nostra associazione internazionale i Lions italiani saranno protagonisti della convention annuale dei Lions a Milano, dal 5 al 9 luglio del 2019. È la prima volta nella nostra storia lionistica che questo evento capita in Italia.

È un'ottima occasione per far vedere al mondo lionistico intero la nostra capacità di organizzare gli eventi di questa portata. È sufficiente che mettiamo assieme la



Integrato il Comitato d'Onore

Nella riunione del Comitato "LCICon Milano 2019" del 4 febbraio 2017 sono entrati a far parte del Comitato d'Onore per l'organizzazione della Convention: Giuseppe Pajardi e Angelo Cavalca.

Fin da ora possiamo annunciare che, subito dopo la Convention di Chicago, entrerà a farne parte l'attuale Direttore Internazionale in carica Gabriele Sabatosanti, che, fino a che è in carica, è opportuno non sia uno dei componenti del Comitato d'Onore per evitare sovrapposizioni con cariche operative.

Giuseppe Pajardi, Beppe per gli amici, è un socio di grande rilievo del distretto 108 Ib4. In passato è stato Governatore e Presidente del Consiglio dei Governatori; per la sua attività nei Lions ha ricevuto la medaglia di Good Will Ambassador. Conosce a fondo la situazione del territorio milanese.

Angelo Cavalca è un socio del club Milano Ambrosiano e, insieme a Franco Carletti (altro socio dello stesso club e componente del Comitato d'Onore), è stato il primo ad avere l'idea della Convention e a instaurare i primi contatti. Senza quell'idea probabilmente l'iniziativa della Convention a Milano non sarebbe mai nata.

professionalità di ognuno di noi al servizio della convention. Dobbiamo dimostrare al mondo la nostra capacità organizzativa e la nostra coesione.

Nei cinque giorni della convention c'è la necessità di molti volontari lions per condurre in porto la complessa macchina organizzativa. Gli eventi sono tanti e c'è bisogno dell'aiuto di molti amici lions per la buona riuscita della manifestazione. Abbiamo ancora 30 mesi di tempo per perfezionare e rendere LCICon 2019 un successo. Ad oggi ognuno dei 17 distretti Italiani ha un delegato presso il comitato organizzativo della convention. I delegati devono lavorare con i governatori distrettuali e con i club del distretto per sensibilizzare i nostri soci sull'importanza di questo evento anche al fine di dare una mano su base volontaria per il successo della convention.

I Lions Italiani hanno sempre dato la loro disponibilità e mostrato spirito di servizio ogni volta che sono stati chiamati in causa. Questa è l'occasione imperdibile per dimostrare cosa sono capaci di fare i Lions Italiani. Moltissimi soci non hanno mai partecipato ad una convention internazionale. Questa è l'occasione buona per vedere il mondo Lions a casa nostra. Confidando su una massiccia partecipazione a Milano dal 4 al 9 luglio 2019, vi aspetto e vi saluto con affetto

Jacob Pinackatt

Delegato del Distretto 108 Ta1 LCI Con Milano 2019

In queste pagine immagini scattate alle Convention di Fukuoka e Honolulu.

Sono apparsi su "Lion"

Rappresentanti dei vari Distretti: 1 - Franco Maria Zunino (delegato del Distretto Ia3) a febbraio 2016. 2 - Leda Puppa (delegato del Distretto L) a febbraio 2016. 3 - Luciano Calunniato (delegato del Distretto Yb) a marzo 2016. 4 - Salvo Trovato (delegato del Distretto Ib1) a marzo 2016. 5 - Gennaro Corcione (delegato del Distretto Ya) a giugno 2016. 6 - Fernanda Paganelli (delegato del Distretto Tb) a giugno 2016. 7 - Luciano Mallima a settembre 2016. 8 - Antonio Belpietro a ottobre 2016. 9 - Franco Marchesani a gennaio 2017. 10 - Annapola Mercante a gennaio 2017. 11 - Vittorio Molino a febbraio 2017. 12 - Gianni Camol a febbraio 2017. 13 - Enrico Pons a marzo. 14 - Jacob Pinackatt a marzo. **Contributi dei Lions di altri paesi:** 1 - Maria Teresa d'Avila (Group Leader GLT MD 115 Portogallo) ad aprile 2016. 2 - Barbara Grewe (Chairperson Lions Clubs International Convention 2013 in Hamburg) a settembre 2016. 3 - Robert Block (MD1 Host Committee) a gennaio 2017. **Considerazioni dei soci Lions:** 1 - Renzo Bracco a maggio 2016. 2 - Ernesto Zeppa a settembre 2016. **Il logo della Convention:** 1 - Liliana Caruso (CC a.l. 2015-2016) ad ottobre 2016. 2 - Giancarlo Buscato (DG a.l. 2015-2016) ad ottobre 2016. 3 - Salvo Trovato (Vice Presidente del Comitato "LCICon Milano 2019") a novembre 2016. 4 - Fabio Panella (La) e Mariano Lebro (Ya) a novembre 2016. 5 - Franco Rasi (Ib3) a dicembre 2016. **I nostri Leo:** 1 - Laura Scuccato (Presidente del MD Leo) a novembre 2016. 2 - Giulia Gabetta a febbraio 2017.



Comunicato importante

Convention di Chicago

La richiesta delle "sciarpe bicolore" per le signore va effettuata entro e non oltre il 31 marzo 2017.



Inoltre, informiamo che solo coloro che risulteranno registrati alla Convention Internazionale di Chicago entro la stessa data del 31 marzo potranno usufruire del numero previsto di "pin MD", con ritiro direttamente in loco secondo le modalità che saranno comunicate prossimamente.





LCIF per combattere la povertà

Anche se l'India è uno dei Paesi del mondo dall'economia in rapida crescita, si stima che il 50 per cento degli Indiani non viva in un'abitazione adeguata e che la maggioranza della popolazione non abbia accesso a servizi igienico-sanitari adeguati o all'istruzione secondaria. Di [Cassandra Rotolo](#)

Lions del Distretto 106 I in Irlanda stanno collaborando con gli Arni Silk City Lions del Distretto 324 A4 in India per aiutare le donne a rompere il ciclo della povertà.

Insieme, hanno ricevuto il sussidio "Core 4" di 50.000 dollari dalla Lions Clubs International Foundation (LCIF) per finanziare un programma di microimpresa per ragazze madri e vedove. La LCIF ritiene che la microimpresa incoraggi il benessere economico per coloro che vivono al di sotto del livello di povertà e che pur avendo limitate competenze e poco denaro, aspirano

a migliorare la loro situazione.

I Lions stanno lavorando con Nandri, associazione nonprofit in Irlanda, e con Child Aid Trust (CAT) in India, per fornire prestiti di microimpresa a madri sole o vedove. La maggior parte delle donne che partecipano ai programmi CAT sono analfabete e aiutano le loro famiglie con lavori umili. Fanno parte della casta Dalit, la classe sociale più bassa in India. Alle donne viene negato l'accesso alle tradizionali operazioni di credito o di prestito.

Alle donne è stato consegnato un prestito di 25.000

rupie (circa 366 dollari), che rendono un tasso di interesse dell'1 per cento per 25 mesi. Alcune donne usano i loro prestiti per l'acquisto di una mucca, grazie alla quale possono vendere il latte continuamente.

Altre scelgono di acquistare macchine da cucire in modo da poter trovare un lavoro continuativo come sarte. Altre ancora aprono piccoli negozi per la vendita di snack e bevande fredde nelle loro comunità. Tutte queste opportunità consentono alle donne di essere più indipendenti e di nutrire ed educare loro stesse e i loro figli.

I Lions sono coinvolti in ogni fase del processo, dalla supervisione delle domande di prestito alla distribuzione dei prestiti. I Lions di entrambi i Paesi conducono il service attraverso un comitato consultivo, fornendo un controllo in ambito finanziario, organizzando eventi conoscitivi aperti al pubblico ed anche insegnando alle beneficiarie la pianificazione delle spese.

Lourdu Mary, una povera vedova del villaggio di Moranam, ha ricevuto un prestito per microimpresa. Vive con

i suoi due figli in una piccola capanna senza elettricità o servizi igienici adeguati e lavora quotidianamente come bracciante in un campo. Ha usato il suo prestito per l'acquisto di una mucca. Vendere il latte della mucca come cibo e il suo sterco come combustibile, le sta permettendo di soddisfare tutti i giorni i bisogni primari della sua famiglia.

Dall'inizio della gestione delle donazioni per le microimprese nel 2014, la LCIF ha finanziato sei progetti in India, Sri Lanka, Nepal, Irlanda e Kenya, per un totale di 475.000 dollari e sono stati emessi più di 1.200 prestiti.

Per avere maggiori informazioni sul programma di donazioni alle microimprese della LCIF, visitare il sito lcif.org.

Nella foto... I prestiti di microfinanza forniscono alle donne l'opportunità di rompere il ciclo della povertà e di sostenere le loro famiglie.

L'amicizia supera i confini

Già da diverso tempo, si erano consolidati i rapporti fra i Lions club del distretto 108 Ta2, 1° circoscrizione, con alcuni LC della Slovenia e della Croazia. Nel corso degli anni, infatti, si sono tenuti scambi culturali, intensificati i legami di amicizia fra soci e, soprattutto, ogni anno, si è organizzata una manifestazione comune per approfondire la reciproca conoscenza. Quindi, la cerimonia, svoltasi ad Isola, in Slovenia, lo scorso 3 febbraio, non è stato altro che suggellare e rendere ufficiale un legame maturato durante i vari incontri.

Alla firma dell'atto costitutivo del "Comitato Lions Club dell'Adriatico settentrionale" erano presenti i sodalizi della Croazia zona 2, circoscrizione occidentale del distretto 126; della Slovenia, V zona, prima circoscrizione del distretto 129; della zona A, prima circoscrizione del distretto 108 Ta2.

La serata è stata molto piacevole ed ha consentito di introdurre e discutere il tema della collaborazione fra queste tre zone e si è cercato, inoltre, di concretizzare uno dei fondamentali scopi del Lionismo: "Creare e promuovere uno spirito di comprensione e di intesa fra i popoli del mondo".

Numerose le autorità lionistiche tra cui il Governatore della Slovenia, il Vicegovernatore croato e i nostri due vice governatori del Ta2, 1° VDG, Vincenzo Trevisiol, e 2° VDG, Angelo Della Porta. Alla loro presenza, si è istituito il Comitato i cui

compiti ed attività di servizio sono finalizzati all'individuazione, preparazione e realizzazione di eventi annuali, a rotazione tra i tre Paesi, atti a coinvolgere i limitrofi territori italiano, sloveno e croato, allo scopo di favorire la reciproca conoscenza e rafforzare quello spirito di amicizia e di collaborazione tra popoli confinanti già esistente.

È stato un importante momento di incontro e di scambio fra i club delle tre Nazioni, accomunati nei valori lionistici, con il desiderio e la volontà di lavorare insieme per raggiungere gli obiettivi umanitari e sociali che caratterizzano la nostra associazione internazionale e che, certamente, concorreranno a farci sentire tutti cittadini europei.

Il "Comitato Lions Club dell'Adriatico settentrionale", attualmente, vede riuniti: **6 club della zona A del distretto 108 Ta2:** Trieste Alto Adriatico, Trieste Europa, Trieste Host, Trieste Miramar, Trieste San Giusto e Duino Aurisina; **7 club sloveni:** Koper, Postojna Proteus, Sezana, Ankarana Istra, Koper Obala, Portoroz Zarja ed Izola; **3 club croati:** Novigrad, Porec e Pula. Ma siamo solo all'inizio. Si è certi, infatti, che il Comitato attirerà nuove adesioni perché il senso di collaborazione e di condivisione è molto sentito e vissuto come momento di grande amicizia, di fratellanza e desiderio di reciproco aiuto.

Nella foto i partecipanti alla firma dell'ufficializzazione del Comitato.



20^a Conferenza dei Lions del Mediterraneo



Messaggio del “Comitato organizzatore”: “Per la prima volta il Distretto 352 Egitto ha il privilegio di ospitare la Conferenza del Mediterraneo. Siamo pronti per accogliere i nostri amici alla Conferenza Lions del Mediterraneo 2017 in Alessandria. I nostri dibattiti dovranno essere proiettati al futuro in linea con le sfide attuali, scambi di esperienze, come possiamo lavorare insieme, progetti ambientalistici per offrire le migliori condizioni di vita a chi sta attorno a noi, specialmente nel Mediterraneo, incluso l’energia solare, per donne e bambini, progetti basati sul tema “Mediterraneo, mare di vita”. Offriremo anche ai partecipanti un’opportunità di visite e attrazioni turistiche in Alessandria e in Egitto come auspicato dai partecipanti. Siamo impegnati a procurare a tutti un’esperienza indimenticabile e a celebrare insieme il Centenario Lions nel Mediterraneo”. La sede della Conferenza è l’hotel Four Seasons, San Stefano ad Alessandria d’Egitto (www.alex2017mediterraneanlc.com).



Giovedì 30 marzo - Ore 19.30: Welcome Party in Hotel Four Seasons.

Venerdì 31 marzo - Ore 9: Cerimonia di apertura in Hotel Four Seasons. Ore 10: Emergenza nel Mediterraneo (La LCIF per i migranti). Ore 15: Sessione economica (Turismo motore di pace). Ore 16,30: GMT-GLT Workshop (segue discussione aperta). Ore 20.30: Alexandria Night con cena in Hotel Four Seasons.

Sabato 1 aprile - Continuazione dei lavori. Ore 9: Riunione dell’Osservatorio (Consiglio direttivo dell’Osservatorio della Solidarietà Mediterranea). Ore 11: Sessione ambientale (Salvaguardia dell’agricoltura nel Mediterraneo). Ore 15: Sessione lionistica (Programma LCIF; l’IP incontra i Lions del Mediterraneo). Ore 16,30: Cerimonia di chiusura (Conferenza Antalya 2018 e Convention Milano 2019 e Passaggio della bandiera). Ore 20.30: Cena di Gala in Hotel Four Seasons. (Per maggiori informazioni sul viaggio: Naonis Viaggi (tel. 0427701620).



LION Magazine... dal cartaceo al digitale

Il Board internazionale ha stabilito che a partire dal mese di gennaio del 2018 tutti i responsabili delle edizioni ufficiali della rivista LION dovranno “pubblicare una rivista digitale e stampare almeno 4 numeri all’anno”. Pertanto, la versione cartacea della rivista non sparirà completamente, ma ogni multidistretto deciderà di quanto aumentare, e se aumentare, le 4 uscite all’anno previste dal Board fino ad un massimo di 10.

Il passaggio al digitale offrirà nuove opportunità...

- Favorirà l’accesso ai contenuti.
- Rafforzerà la rivista nazionale e il logo Lions.
- Creerà nuovi modi per condividere storie di service in formato digitale.
- Arricchirà le nostre storie grazie alla multimedialità e ai link.
- Consentirà l’inserimento di notizie dell’ultima ora.

Questo numero di marzo, e quelli successivi, saranno convertiti nel formato digitale in via sperimentale. Pertanto li potrete “vedere” non appena saremo in possesso del link dedicato alla nostra rivista digitale (lo troverete sul prossimo numero). Lions Clubs International curerà la gestione delle app per tutte le edizioni internazionali e fornirà rapporti mensili con date e metriche.

In queste pagine la rivista “cartacea” di gennaio nella versione “digitale”. Ogni “strillo” porterà direttamente all’articolo, a qualsiasi pagina si trovi.



La soluzione della rivista digitale

- Un moderno design digitale ottimizzato per i dispositivi mobili
- Produzione semplice attraverso i processi attualmente in corso
- Riflette il design di un formato stampato
- Supporto del team globale digitale
- Finanziata da LCI

La transizione al digitale offre nuove opportunità

- Favorisce l’accesso ai contenuti
- Rafforza la rivista LION e il marchio Lions
- Crea nuovi modi per condividere storie di service in formato digitale
- Arricchisce le storie grazie alla multimedialità e ai link
- Consente l’inserimento di notizie dell’ultima ora

Un partner dedicato

TRANSFORMATION TEAM

Name	Role
Loni	Traffic, SLA, Email
Dave	Subscriptions, Native APPs
Ben	Enterprise Applications, Use-Case
erry	Animation, SaaS systems
Rob	Admin, SPS, Graphic Designer
Brian	HTML5, Javascript, Graphic Design
Melina	Strategic, Operations, Biz Dev

*dsg

LION



Basta poco per fare tanto

Sirio Marciàn

È dal successo delle nostre iniziative che noi lions ci giudichiamo e il successo del nostro lionismo è sempre più legato ad un agire di gruppo. Più il gruppo è



Lavorare per progetti

Gabriele Sabatosanti Scarpelli

La nota del Direttore Internazionale Mai come in questi giorni si sente la necessità di rispondere nel modo migliore alle crescenti esigenze della nostra



Il nuovo

centenario un terreno fertile su cui



D&R

Pino Grimaldi

Scoperte e ... da scoprire! Hanno scoperto che la propagazione e la velocità della luce nel cosmo non

L'opinione

Franco Rasi

Lions e politica Siamo tutti d'accordo, anche noi lions abbiamo una liturgia che ci fa compagnia nei club. La "politica di parte" non rientra fra gli

Il manuale... questo sconosciuto

Roberto Fresia

Il Capitolo III del Manuale riporta il funzionamento del Consiglio di Amministrazione (A. Riunioni, B. Riunioni del Comitato Esecutivo, C. Presidente, D. Direttori, E. Comitati) che invito a leggere per chi fosse interessato, ma voglio soffermarmi invece sul punto F.



Che bello sarebbe se anche tu...

Siamo in pochi, troppo pochi, ma è bello credere che i numeri, prima o poi, prendano consistenza. I numeri li danno i Club e i Lions. Club e Lions che credono in un



La Convention dei Lions Italiani

Mario Castellaneta, Pino Grimaldi, Robert C. Block, Franco

Marchesani e Annapaola Mercante



Alessandria, perla del Mediterraneo

Aron Bengio

Il fascino di una città millenaria e del suo tempio del sapere. Alessandria d'Egitto sarà per noi lions la prossima sede dell'annuale Conferenza del

Alcuni articoli di Lion di gennaio, come appaiono nello "strillo" della versione digitale che richiama un servizio d'approfondimento nelle pagine interne.



CHICAGO - USA

30 giugno - 4 luglio 2017

Lions Clubs International 100^a Convention Internazionale

I delegati di club per la Convention Internazionale 2017 di Lions Clubs International possono essere assegnati utilizzando una delle seguenti modalità:

- Accedendo in MyLCI >>> Il mio Lions Club >>> Delegati internazionali
- Inviando questo modulo alla sede centrale di LCI all'indirizzo sotto indicato.

La conferma dell'assegnazione a delegato di club sarà inviata via email al delegato di club. Nel caso l'indirizzo email del delegato di club non fosse disponibile, la conferma sarà inviata via email all'officer di club.

Numero del club: _____

Nome del club: _____

Città del club: _____ Provincia: _____ Paese: _____

Numero di matricola del delegato: _____

Nome e cognome del delegato: _____

Indirizzo email del delegato: _____

Lingua preferita dal delegato per la scheda elettorale: _____

Officer di Club che autorizza: (selezionare una voce) Presidente di Club Segretario di Club

Numero di matricola dell'officer: _____

Nome e cognome dell'officer: _____

Firma dell'officer: _____

Inviare il modulo entro il 1° maggio 2017 a:

Member Service Center - Lions Clubs International - 300 W. 22nd St. - Oak Brook, IL USA 60523
MemberServiceCenter@lionsclubs.org • Tel. +1-630-203-3830 • Fax +1-630-571-1687

I club che utilizzano questo Modulo Delegato di Club per assegnare i rispettivi delegati, dovranno inviare il modulo alla sede centrale internazionale entro il 1° maggio 2017.

Se non è possibile spedire il modulo entro il 1° maggio 2017,

si dovrà portare con sé il modulo firmato unitamente a un documento d'identità presso la convention.

I club che utilizzano MyLCI devono assegnare i rispettivi delegati di club entro il 28 giugno 2017

Delegati di Club autorizzati alla Convention Internazionale

Club con soci da 1 a 37, delegati 1; da 38 a 62, delegati 2; da 63 a 87, delegati 3; da 88 a 112, delegati 4; da 113 a 137, delegati 5; da 138 a 162, delegati 6; da 163 a 187, delegati 7; da 188 a 212, delegati 8.



È una grande sfida

Intervista a Renato Riviaccio, del Lions Club Napoli Chiaja, Governatore del distretto Ya, delegato dal Consiglio dei Governatori per il Tema di Studio Nazionale 2016-2017 “Progetto Terra: le nuove sfide per il lionismo, dalla storia al futuro. Sostenibilità, tutela dell’ambiente, lotta alla fame, ruolo della robotica”. **Di Giulietta Bascioni Brattini**

Approvato dall’assemblea dei delegati al congresso di Sanremo a maggio del 2016, il tema di studio nazionale è particolarmente composito e articolato in quanto scaturito dall’unione di più proposte. È un tema, però, che invita a riflettere su argomenti che sono di vitale importanza per il futuro del nostro pianeta e delle future generazioni. La difesa dell’ambiente, la lotta alla fame, il ruolo della robotica sono temi diversi ma che dipingono un quadro realistico dello scenario futuro del pianeta. Un futuro meno incerto se anche la nostra associazione, proprio nell’anno dell’anniversario del suo “primo” centenario, consapevole della forza del suo passato, dei suoi ideali e dei suoi principi etici, saprà interpretare efficacemente un ruolo da protagonista.

L’attenzione ai beni comuni, all’equità sociale, alla sostenibilità, alle azioni per la prevenzione delle calamità naturali è purtroppo ancora insufficiente e inefficace, ma ormai improcrastinabile, anche alla luce degli eventi catastrofici che hanno colpito l’Italia. Quale aspetto del Tema di studio è stato recepito maggiormente dai club?

Sicuramente l’attenzione principale dei club è rivolta a incontri informativi e formativi sul rischio sismico, senza però trascurare le problematiche ambientali connesse alla mancata attenzione e spesso al mancato rispetto che l’uomo mostra verso il pianeta terra.

Siamo al famoso “giro di boa” dell’anno lionistico, gli obiettivi del Tema di Studio Nazionale erano molti e ambiziosi. Puoi dirci verso quali, a tuo avviso, si sono

maggiormente indirizzati i Lions italiani?

Va premesso che il Tema Nazionale è complesso e attiene a vari profili collegati tra loro, ma con grandi specificità che richiedono particolare attenzione nella trattazione.

È bene ricordare che il tema è *“Progetto terra: le nuove sfide per il lionismo, dalla storia al futuro. Sostenibilità, tutela dell’ambiente, lotta alla fame, ruolo della robotica”*. Quindi, la trattazione del tema richiede tempi di programmazione non brevi proprio per il reperimento delle qualificate risorse umane da destinare all’impegno. Come ho detto prima, l’attenzione è prevalentemente rivolta al rischio sismico e ambientale.

Quanto è stata percepita importante e quindi percorsa la strada verso una auspicata “rivoluzione culturale”, in merito ai vari indicatori, e alla vitale importanza delle misure di salvaguardia e di prevenzione?

Qui si apre uno stimolante scenario che vede anche i lions impegnati nel chiedere alle istituzioni lo stato di avanzamento dei programmi di salvaguardia mondiale, come sono esposti in “Agenda 2030”, e sugli impegni assunti dalla comunità internazionale per la tutela e la salvaguardia del pianeta. Perché i lions possono e debbono fungere da partner istituzionali nella promozione e nella salvaguardia dei su citati valori.

Come sono stati sensibilizzati i giovani?

Quando si parla di difesa dell’ambiente e si parla di giovani, vuol dire parlare del futuro del pianeta. Perché dire giovani e dire difesa della terra vuol dire pensare al futuro, al fine di assicurare la vita ad entrambi. Quindi per prima cosa occorre che la società civile coinvolga i giovani in questo meraviglioso progetto terra, perché è pensato ed è auspicato soprattutto per loro.

A livello nazionale mi dicevi che è stato organizzato un importante convegno a Roma per il 21 aprile prossimo. Ce ne puoi parlare?



Si, il 21 aprile si terrà a Roma il convegno sul Tema Nazionale “Progetto Terra”. In tale occasione si ripercorreranno i grandi impegni nel mondo e per l’umanità del lionismo di questi 100 anni e si descriveranno gli obiettivi di salvaguardia mondiale così come esposti in “Agenda 2030”. Obiettivi fissati dai maggiori Paesi del mondo nell’incontro del 2015. Durante il convegno saranno presentate proposte concrete dei

lions con il supporto di autorità scientifiche. Si andrà dalla tecnica del sistema Agrfor, per rendere produttivi i terreni aridi, all’educazione agricola sperimentata nello stato africano del Benin e alla progettazione di nuove tecnologie di depurazione. Insomma, il contributo di numerosi Distretti lions con i loro esperti è assicurato.

Ci confronteremo con interlocutori importanti?

Si, sono stati invitati il Ministro dell’Agricoltura Martina e quello dell’ambiente Galletti. Inoltre, per il Parlamento sarà presente il componente della Commissione ambiente ed ecomafie On. Manfredi.

Un convegno che ha l’adesione dei Ministeri dell’Ambiente e dell’Agricoltura fa presupporre che sicuramente non avrà solo un ruolo di informazione e di sensibilizzazione, ma ha obiettivi di concretezza. Quali sono le prospettive?

Le prospettive sono quelle che chiede il nuovo centenario dell’Associazione: una svolta del servizio umanitario al passo con i tempi. Cioè un’associazione che, oltre a dedicarsi alla solidarietà e alla sussidiarietà pura, sia, come lo stesso Papa Francesco ritiene, in grado di fungere da interlocutore civico sui grandi problemi dell’umanità, riflettendo e offrendo modelli progettuali grazie alle competenze di cui dispone.

È questa la grande sfida al passo con i tempi, la nuova visione di un’associazione portatrice di cuori, di passioni, ma anche di elevate professionalità che permettano proposte di qualità.

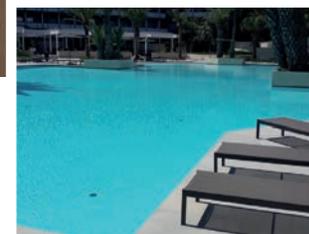
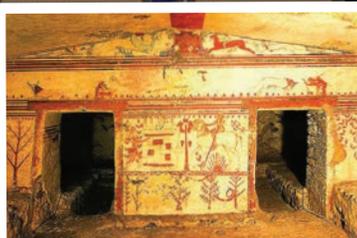
CONGRESSO NAZIONALE DEL CENTENARIO

Accoglienza e ospitalità

Roma è una città ricca di storia, arte e cultura, un museo di strade, dipinti, palazzi, affreschi, paesaggi, chiese. Un angolo, un odore, un’immagine, una parola. Per chi risiede all’Ergive, il quartier generale del 65° congresso nazionale, dal 26 al 29 maggio, il centro di Roma, con tutte le sue attrattive, è a due passi.

Mentre i delegati saranno impegnati nell’aula Leptis Magna, i loro accompagnatori non saranno tutti interessati ai lavori e potranno approfittare di un’occasione che non si ripeterà a breve.

Agli accompagnatori, infatti, è stata riservata una particolare attenzione per rendere piacevole il soggiorno e offrire manifestazioni collaterali interessanti; attenzione riservata anche ai delegati alla fine dei lavori e nei



momenti di pausa.

Chi risiede nell'**Hotel Ergife** avrà gratuitamente a sua disposizione la grandiosa piscina immersa tra gli alberi, dove potrà sostare anche al coperto ascoltando musica; per chi ama la ginnastica lo attende una palestra attrezzata dove, sempre gratuitamente, potrà mettere alla prova il suo fisico.

Poiché il concetto di comodità si è evoluto, nel business come nel turismo, l'Ergife saprà soddisfare le esigenze di tutti con le attrezzature più innovative; il collegamento internet gratuito ad alta velocità permetterà a ciascuno di far volare le proprie idee, mentre il televisore con 10 canali satellitari farà viaggiare la mente.

Nei tre giorni del congresso, quando il lavoro finisce, comincia la pausa più rilassante perché - circondati dall'eleganza del design, avvolti dal benessere di un ambiente dalle tonalità soft e dalle finiture pregiate - sia i delegati che gli accompagnatori si sentiranno veramente a casa.

Tutto questo è stato attentamente studiato per mettere i partecipanti a loro agio e i delegati al centro del congresso. E gli stessi delegati lavoreranno con maggiore serenità se sapranno che il soggiorno dei loro accompagnatori viene considerato soddisfacente.

In queste attenzioni rientrano le due escursioni che sono state studiate per consentire nuove esperienze, soprattutto per coloro che conoscono già bene Roma e preferi-

scono evadere dalla città.

La giornata di sabato - siamo al 27 maggio - sarà dedicata a due "passeggiate" alternative, una fra le memorie etrusche e, l'altra, nella residenza estiva dei papi: due itinerari insoliti, poco noti ma densi di storia e di arte.

Un bus partirà dall'Ergife e ci condurrà alla necropoli di Tarquinia, dove ci attende la visita alle tombe dipinte, ornate con scene figurate che rappresentano la ricchezza e il potere dei defunti per i quali furono eseguite; da Tarquinia al lago di Bolsena e da qui a Montefiascone, fonte dell'Est Est Est e, infine, ritorno a Roma dopo una sosta al Palazzo dei Papi di Viterbo.

Un treno invece partirà dalla stazione del Vaticano, all'interno della porta di bronzo, e ci condurrà a Castel Gandolfo per visitare le Ville Pontificie: il Palazzo Apostolico, le bellezze naturalistiche del Giardino e la ricca raccolta di reperti e opere provenienti dall'antica villa dell'imperatore Domiziano.

La Serata di Gala, programmata per sabato, costituirà il momento di aggregazione dei congressisti e riunirà delegati e accompagnatori in una location inconsueta e degna di ospitare i rappresentanti dei Lions.

L'uomo al centro del mondo e i delegati al centro del congresso, trattati con la massima attenzione per metterli in grado di disegnare, con la necessaria serenità, il prossimo futuro lionistico della nostra associazione.

Conoscerla per apprezzarla

La commissione multidistrettuale “Gioventù, Leo, Scambi giovanili e Campi della gioventù” e il suo ruolo propositivo e consultivo nel multidistretto. **Di Bruno Ferraro**



Provenendo dal triennio nella Commissione Affari Interni (i primi due come componente, il terzo da Presidente), mi sono accostato con curiosità ed interesse alla nuova esperienza, attendendo il primo incontro a Bologna del 6 novembre per impattare con una materia nuova ed incrociare lions nuovi. L'inizio è stato, come giusto ed opportuno, nel segno della continuità, con l'elezione all'unanimità del Presidente Pericle Truja, che succede a Maria Cristina Palma, e della segretaria Patrizia Campari Faraci, già componente.

Sotto l'abile regia dei due Governatori delegati Giorgio Beltrami e Fabrizio Moro, assente Angelo Pio Gallicchio, si è discusso molto per vitalizzare al massimo il ruolo propositivo, oltre che consultivo, della Commissione, chiamata a dare un importante contributo in un particolare momento storico dell'associazione, con specifico riferimento al mondo giovanile, al quale tutti noi dobbiamo rivolgere doverosa attenzione nella speranza di individuare forze ed energie nuove a cavallo del primo centenario.

È stata sviscerata la tematica, già affrontata nell'anno precedente, relativa alla pluriannualità degli incarichi, che, seppur ritenuta auspicabile in settori come quello degli scambi giovanili che richiedono competenza e professionalità maturate sul campo, si pone in contrasto con il principio

dell'annualità contenuto nella Board Policy e confermato per il nostro Multidistretto dalla CAI e dal CdG.

Meglio optare quindi per l'opportunità di linee guida al fine di consentire al Coordinatore degli scambi di lavorare con tranquillità e professionalità.

Appare inoltre di basilare importanza una giusta distribuzione dei posti all'estero disponibili fra i distretti e di rotazione dei vari Paesi in modo da compensare il numero dei giovani in entrata ed in uscita, tenendo altresì conto del maggiore o minore favore per i Paesi medesimi (il criterio delle fasce, già sperimentato, si mostra come l'unico praticabile).

Per i rapporti Lions-Leo esiste da anni un protocollo che, se correttamente e compiutamente applicato, consentirebbe un sostanziale avvicinamento tra due mondi che frequentemente si presentano come realtà distanti e poco complementari. Occorre quindi riflettere sia nel senso di una eventuale integrazione del protocollo (come discusso nella riunione del 22 gennaio e come stabilito in quella del 5 marzo), sia per ottenere a livello nazionale la raccomandazione a tutti i distretti e quindi ai club per la concreta sua operatività.

Quanto al Lions Quest, si ravvisa l'opportunità di divulgarne ulteriormente importanza e valori, poiché il ser-

vice si è rivelato nel corso degli anni vitale, efficace e di spiccato interesse sociale, favorendo la penetrazione del lionismo nel mondo giovanile e scolastico.

Come può notarsi le tematiche sul tappeto sono varie e tutte importanti, anche se la loro conoscenza da parte della base appare limitata e comunque perfettibile. A tale obiettivo devono tendere gli sforzi di tutti: della Commissione che, anche attraverso questa rubrica, può fornire il resoconto della propria attività andando oltre lo statutario rapporto con il CdG; dei club, che vengono messi nella condizione di ampliare il loro raggio di conoscenza e di azione; dei delegati alle assise congressuali,

che sono chiamati alla massima attenzione sulle proposte ivi formulate. È la ragione per la quale, su iniziativa della CAI, fu varato nell'anno lionistico 2014-2015 il presente appuntamento annuale con l'accattivante titolo "la Commissione... Conoscerla per apprezzarla".

Concludo questo scritto, ricordando, in mancanza delle foto, i nomi dei dodici componenti: sei componenti eletti (Patrizia Campari Faraci, Bruno Ferraro, Nino Emilio Rinaldi, Pericle Truja, Marcello Viola, Giusy Martinelli Volpato) e sei componenti di diritto (Michele Ciavarella, Aldo Cordaro, Roberto Mastromattei, Cristina Palma, Simone Roba, Agostino Testa).

Filo diretto con il CdG

Pubblichiamo una sintesi di alcune decisioni prese dal Consiglio dei Governatori nella 6ª riunione svoltasi a Mantova il 14 e il 15 gennaio 2017.

Il Consiglio ha...

- Selezionato il bozzetto della pin che rappresenterà il Multidistretto 108 alla Convention Internazionale di Chicago. La serata italiana si terrà presso l'Hotel Sheraton la sera di domenica 2 luglio.

- Nominato il PDG Ugo Lupattelli (Ta2) *rappresentante del MD presso l'Osservatorio della Solidarietà Mediterranea per il biennio 2017-2019*.

- Rilevata l'assoluta necessità di arrivare a una forma di comunicazione integrata, alimentata in primis dai service e dagli eventi e regolata da una normativa adeguata che permetta una razionalizzazione della struttura in un'unica area suddivisa in 3 gruppi di lavoro: Comunicazione interna, Area informatica e Comunicazione esterna.

- Confermato il proprio impegno nell'attuazione concreta del Protocollo d'Intesa sottoscritto con il Ministero dell'Interno e volto a dare assistenza ai profughi in collaborazione con le Prefetture locali.

Il Consiglio inoltre ha preso atto...

Della nomina ad Area Leader GLT, da parte della Sede Centrale, del PDG Claudio Pasini, che manterrà fino alla fine dell'anno anche l'incarico di Coordinatore MD GLT.

- Che la Sede Centrale ha chiesto con e-mail diretta al CC Bianucci di individuare un candidato che operi nel Comitato Elettorale alla Convention Internazionale di Chicago, senza costi per il MD, e che la scelta è ricaduta sulla PDG Chiara Brigo.

- Della situazione finanziaria del 1° semestre presentata dal DG Tesoriere.

- Della relazione sullo stato del progetto ALERT e dell'aggiornamento sull'attività del Gruppo di Lavoro Statuti, Regolamenti e Privacy presentati dai rispettivi DG delegati.

- Delle relazioni su GLT e GMT presentate dai Leader d'Area e dai Coordinatori MD, approvando la proposta di organizzare un corso FDI in italiano di 4 giorni con massimo 20 Lions partecipanti e costi parzialmente a carico del MD.

- Che la Divisione Legale di Oak Brook ha autorizzato la Onlus del Distretto 108 Ta2 ad utilizzare il nome Lions.

- Che il Convegno sul Tema di Studio Nazionale si svolgerà a Roma il 21 aprile 2017.

Celebrazioni del Centenario...

- 4.000 € dal budget dedicato saranno utilizzati per contribuire alle spese sostenute dal Distretto Tb per lo sfilamento della bandiera italiana record avvenuto a Reggio Emilia il 7 gennaio.

- La realizzazione del Libro del Centenario è confermata in capo al PCC Anselmi quale incaricato del Comitato del Centenario, con costi a valere sul fondo dedicato.

- Confermata la partecipazione del Multidistretto 108 con un proprio stand al Salone del Libro di Torino (18- 22 maggio 2017).

- È stata inviata al Ministero per lo Sviluppo Economico una proposta per l'emissione di un francobollo del Centenario.



Villaggio di Corgneto... Lions & Comune

Si rinnova la collaborazione tra Comune di Serravalle e Lions. Il Comune si farà carico degli oneri di conduzione e manutenzione mentre i Lions realizzeranno un nuovo campo roulotte su 3.000 mq gratuitamente concessi dall'amministrazione. **Di Fabrizio Sciarretta**

LIl Villaggio Lions di Corgneto, con i suoi sessanta ospiti costretti ad abbandonare le proprie case dalla devastazione del terremoto, rappresenta oggi anche una nuova esperienza di possibile modalità di collaborazione tra Lions e pubbliche amministrazioni.

Infatti, se dalle scosse del 30 ottobre fino al 7 febbraio sono stati i Lions del Distretto 108 A a prendersi cura di tutte le esigenze degli ospiti del Villaggio, mettendo loro a disposizione abitazioni monofamiliari completamente attrezzate, adesso, attraverso un contratto di comodato d'uso, gli oneri dell'esercizio quotidiano della struttura saranno assunti direttamente dal Comune di Serravalle di Chienti nel cui territorio essa si trova.

La proprietà del Villaggio di Corgneto resta infatti alla Fondazione dei Lions Club del Distretto 108 A ed i Lions resteranno vicini, fisicamente ed affettivamente, alle famiglie sfollate, ma sarà il Comune a farsi carico dei costi di esercizio e manutenzione del Villaggio con l'impegno di restituirlo nello stato in cui si trova oggi quando i suoi ospiti avranno fatto ritorno alle loro abitazioni.

“Tutto questo - ha sottolineato il Sindaco di Serravalle Gabriele Santamarianova - va a testimoniare la solidarietà di un territorio alla quale i Lions non solo non si sono mai sottratti ma anzi non sono mai stati secondi a nessuno. Questo ci impone anche un ragionamento di valorizzazione e promozione del territorio che certamente vedrà continuare la collaborazione tra Comune e Lions”.

Ma la collaborazione tra Lions e Comune di Serravalle non si ferma qui. L'Amministrazione ha concesso gra-

tuitamente ai Lions 3.000 metri quadri di terreno adiacenti il villaggio per realizzare una struttura attrezzata per lo stazionamento di camper e roulotte che potenzierà ancora di più la capacità di accoglienza di Corgneto.

“La forza del nostro volontariato è riuscita a creare questo grande centro di accoglienza che è Corgneto - ha dichiarato Beppe Rossi, presidente della Fondazione del Distretto 108 A al momento della firma dell'accordo - esso rappresenta la concretezza della nostra azione attraverso l'ospitalità a sessanta persone nel bisogno ma ha anche un significato simbolico. È infatti la testimonianza della forza di cittadini che sono riusciti a mettere in valore le proprie risorse per l'emergenza del terremoto”.

Infine, il Villaggio è da qualche giorno anche “cardioprotetto” grazie ad un defibrillatore che i Lions hanno ricevuto in dono da un'associazione del territorio.



Trend associativo... che passione

Per un proselitismo guardando ai Leo e ad altri giovani di buona volontà. È giunta l'ora di dar vita ai Leo Lions Club formati da 10 ex Leo laureandi sui 30 anni ed altri giovani con pari caratteristiche di età. **Di Gualberto Del Roso**

Le riunioni della “Consulta di Zona del Governatore” alla quale partecipano di diritto i Presidenti e i Segretari dei club della zona, dovrebbero essere aperte al Presidente di Comitato Soci di Club (valido aiuto del Presidente di Club per il ruolo e compiti al medesimo assegnati) ed al Coordinatore LCIF di Club (valorizzazione di LCIF per il lionismo del futuro); non necessariamente ad altri membri dei comitati distrettuali (superflua la loro presenza dato che i Presidenti di Zona, membri attivi del Gabinetto distrettuale, conoscono perfettamente i “campi di azione distrettuali) per non ingolfare la riunione e renderla più snella ed efficace ai fini della conoscenza dei bisogni del territorio funzionale alla contestualizzazione dell'attività dei club, a conferma o meno del loro inserimento nella realtà sociale della Comunità nella quale sono insediati.

L'arresto della crescita e la massiccia decrescita nelle aree costituzionali del vecchio e nuovo continente è dovuta ad un sostanziale vizio nell'individuare la forma

di proselitismo più idonea rispetto a quella sostenuta nel corso degli ultimi quindici anni. Tornando alle riunioni della “Consulta di Zona”, inevitabile, dopo avere accertato e capito l'evolversi del trend associativo nei singoli club, procedere a rivisitare il “come” è stato sviluppato il programma “soci” e individuare una nuova forma di proselitismo che produca effetti positivi sia numerici che, soprattutto, qualitativi e dia al movimento lionistico garanzia di continuità.

Affiliare nuovi soci nei club e per la costituzione di nuovi club è una “cosa seria”. Affrettate e in molti casi non azzeccate immissioni di nuovi soci nell'intento di colmare “uscite” incontrollate, sono state le cause di un trend anomalo e nocivo per la crescita del movimento lionistico; importante, quindi, modificare l'approccio con la gente alla ricerca di persone necessarie allo sviluppo dell'Associazione nel quadro delle “alte” finalità della stessa. Tornare a crescere qualitativamente e numericamente si impone per mantenere, anzi migliorare, il

ASSEMBLEA ANNUALE DEI SOCI



Convocazione

Il Consiglio di Amministrazione, in adempimento al dettato dell'articolo 16 dello Statuto Associativo, convoca l'Assemblea del Servizio Cani Guida dei Lions e Ausili per la mobilità dei non vedenti - Onlus in Limbiate, Via M. Galimberti 1, (tel.02/99.64.030),

1ª convocazione: il giorno 07 aprile 2017 alle ore 23,00 e

2ª convocazione: il giorno 08 aprile 2017 alle ore 9,30

per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Presidente sullo stato del Servizio
2. Presentazione del bilancio consuntivo dell'esercizio 2016
3. Relazione dei Revisori dei Conti
4. votazione del bilancio consuntivo dell'esercizio 2016
5. Presentazione e votazione del bilancio di previsione per l'esercizio 2017
6. Elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione per il biennio 2017/2018
7. Elezione dei componenti del Collegio dei Revisori dei Conti e del Collegio dei Probiviri per il triennio 2017/2019
8. Varie ed eventuali

I bilanci saranno a disposizione dei Soci che volessero prenderne preventiva visione presso la Segreteria del Servizio, dal giorno 1 aprile 2017.

Per il Consiglio di Amministrazione
il Presidente Lions Giovanni Fossati

Dallo Statuto sociale (art. 18)

“Hanno diritto di intervenire in Assemblea i soci in regola con il pagamento della quota annua dell'Associazione, se vi sono tenuti a norma dell'art. 9 del presente statuto. L'Assemblea sia ordinaria che straordinaria, presieduta dal Presidente o, in sua vece dal Vice Presidente o, in mancanza di entrambi, da altro socio nominato dall'Assemblea stessa, è validamente costituita in prima convocazione con la presenza della metà più uno dei soci, ed in seconda convocazione qualunque sia il numero dei presenti. L'Assemblea Ordinaria delibera a maggioranza relativa. L'assemblea straordinaria delibera sulle modifiche dello Statuto e sullo scioglimento dell'Associazione con la maggioranza dei due terzi dei presenti. I Soci che intervengono in Assemblea (Ordinaria e Straordinaria) devono essere in regola con il pagamento del contributo annuale. Non è ammesso il voto per delega”.

primato fra le più importanti ONG dedite alla solidarietà umanitaria universale. Non più “amici degli amici”, ma persone dotate di una cultura superiore, di acclarata ottima reputazione nelle comunità che, nella consapevolezza dei doveri etici e finalità di LCI, siano veramente utili a dare amicizia ai soci e porre la loro professionalità a disposizione del club per la progettazione e realizzazione delle “opere” programmate nell’interesse della Comunità.

Ritengo utile e necessario cambiare rotta indirizzando la nostra attenzione ai giovani di buona volontà per ricevere una sana spinta a rafforzare la volontà di agire per il “bene comune”. Ed i lions di sicura fede lo vogliono senza riserve e, uniti “in solido”, desiderano fermamente guardare al “movimento Leo” nella certezza di trovarvi il germe di una nuova e forte leva lionistica che aiuti a individuare altri giovani dediti al volontariato attivo di cui l’Italia ne ha in sovrabbondanza.

In questo quadro è utile che i Presidenti di Zona mantengano stretti e seguiti contatti con i Leo Club e i loro leader; a partire dagli anni 2000 l’attività nel sociale dei leo si è

fatta più intensa e concreta, e per ciò più vicina ai Lions.

Su queste certezze dovrà nascere il nuovo proselitismo: attenzione ai giovani di buona volontà, liberi da pregiudizi, non corrotti e incorruttibili, disponibili ad affrontare (da persone libere) ciò che l’Associazione Internazionale dei Lions Clubs chiede ai suoi aderenti: “servire la società senza discriminazione alcuna ovunque ce ne sia bisogno” senza fini di lucro.

È giunta l’ora di dar vita ai Leo Lions Club formati da almeno 10 ex Leo laureandi sui 30 anni ed altri giovani con pari caratteristiche di età, culturali e volontà di servire la società che ci circonda.

Sono certo che privilegiando questo indirizzo (non trascurando tutte le altre forme di affiliazione) LCI tornerà a crescere con maggiori garanzie di continuità e nel breve termine supererà la soglia di 1 milione 500 mila soci, per volare più in alto se verrà posta una seria attenzione ai club con scarsa forza sociale (tutti quelli con un numero di soci, a parer mio, inferiore alle 30 unità).

2ª parte. La 1ª è stata pubblicata sul numero di febbraio.

In ricordo di Achille Melchionda

Quando se ne va un uomo di spessore si sprecano gli elogi, l’esternazione di vissuti condivisi - che fanno sentire importanti - ma spesso, come un fuoco di paglia che velocemente si spegne, così altrettanto velocemente si dimentica. Un dono materiale, una ricchezza, si possono perdere, rompere, svanire, ma il dono spirituale, l’arricchimento intellettuale non vengono mai meno. Achille Melchionda, modello di impegno civile, morale, intellettuale, lionistico. Aveva fatto proprio il pensiero di Socrate: “io non voglio insegnare, ma solo far pensare”... lui che, insigne cultore di diritto ed avvocato penalista di grande fama, era stato per lunghi anni docente universitario di procedura penale e insegnante nelle scuole di specializzazione professionale nelle università di Bologna, di Parma e negli ordini professionali forensi e di giornalismo di Bologna.

Certa di non essere smentita mi faccio portavoce di tutti i lions che l’hanno conosciuto, che hanno avuto il piacere di incontrarlo di un comune sentire: colto, ironico, sobrio, coerente con le sue idee, appassionato della vita, attento ai giovani, entusiasta delle novità, rispettoso delle idee altrui. Amava dire: “senza rispetto non c’è dialogo, senza dialogo non c’è democrazia”.

Mi affascinava la sua curiosità verso la conoscenza del nuovo, del diverso e la sua fulminea capacità di prendere carta e penna, in seguito il PC di cui era diventato esperto, per scrivere, scrivere spaziando a 360 gradi dalle esperienze professionali, ai fatti di cronaca, dalle corrispondenze sui vari quotidiani ai libri riguardanti vicende di famiglia viste con la sua gradevolissima ironia.

Lo vedo nella sua amata Cesenatico, in quella casa dalla cui terrazza osservava il mare. Su quel mare a bordo della

barca prendeva il largo con la sua Pina adorata verso quell’infinito che tante riflessioni gli ha suggerito.

Ho condiviso con lui vari anni di lionismo, di confronto di idee, di collaborazione. Per me è stato un maestro di vita, perché lui ha scritto la sua vita lasciando grandi insegnamenti, soprattutto quando depondeva la toga e diventava “felicamente marito, padre, nonno”, amico sincero riservato, attento e disponibile.

Ha avuto il coraggio di prendere drastiche decisioni, senza poi recriminare nulla, sempre proiettato verso il futuro con invidiabile ottimismo, orgoglioso della sua onestà intellettuale.

I lions del distretto 108 Tb, ma non solo, gli devono gratitudine per i tanti anni di impegno nel club, Castiglione dei Pepoli, nel distretto quale direttore del centro studi archivio storico, per aver servito l’associazione come governatore nel 2001-2002 adottando un motto che la dice lunga sull’uomo “viribus temporis acti ad meliora futura”.

Forte di tante esperienze nel 2006 Achille pubblica “Le radici del lionismo” interessantissimo volume, che a mio sommesso parere andrebbe riletto quest’anno celebrativo del centenario. Lui abituato alla ricerca attenta dell’indagine mette in evidenza, con onestà di ricercatore, le radici storiche, associative e ideali di quel “fenomeno socio antropologico nato all’inizio del secolo scorso negli Stati Uniti d’America”.

Piace ancora ricordare che l’importo dei diritti d’autore è interamente devoluto al servizio cani guida dei lions.

Il passato non può tornare, ma il ricordo può farlo vivere in eterno “ad meliora futura”.

Anna Ardizzoni



Lifability Award... in Sicilia

Ancora una volta i Lions vicini alle esigenze del territorio. Il territorio è quello siciliano, l'esigenza è quella di frenare quel flusso migratorio continuo che ogni anno porta via dall'Isola circa 25.000 giovani formati. Lo strumento è Lifability Award. **Di Alessandro Lamonica**

Andiamo con ordine: in una affollata sala piena di ragazzi tra i 16 e i 30 anni, insieme ai loro professori e ai Lions siciliani, lo stato maggiore del Premio del multidistretto, Sergio Viganò, Giovanni Canu e Luigi Parlange (Prospera), sotto la sapiente regia del presidente della Fondazione Lifability Enzo Taranto, ha presentato agli studenti siciliani Lifability Award. L'iniziativa, ormai accreditatasi come service nazionale permanente, è un concorso che coinvolge i giovani dalle terze classi degli istituti di istruzione superiore fino agli universitari. Ma Lifability non è soltanto un premio, è un modo per sollecitare i ragazzi ad essere attenti al sociale, sensibili ai valori etici e morali, e allo stesso tempo a prepararli al passaggio nel mondo del lavoro. Dai Lions quindi un'importante iniziativa per questi ragazzi che sempre più numerosi, una volta completati gli studi, prendono un *low cost di sola andata* per cercare un lavoro altrove, in territori economicamente più ricchi.

L'occasione sono state le Giornate dell'Economia del Mezzogiorno, una manifestazione che ogni anno, per una settimana, fa di Palermo e della Sicilia la capitale del dibattito economico sul Mezzogiorno e quindi sul Paese. Un grande tavolo di confronto che mette insieme organizzazioni ed enti diversi, per fare rete, per cercare di capire cosa sta accadendo, per guardare avanti, per proporre soluzioni e nuove idee.

In questa logica ha trovato naturale inserimento l'importante service del multidistretto che per la prima volta, su iniziativa del Club Palermo Libertà, arriva in Sicilia.

Un pomeriggio vivace e dai tanti spunti interessanti, con i Lions da un lato che hanno presentato, all'attenta platea, sia le principali attività di servizio, soprattutto a favore dei giovani e del territorio, sia gli obiettivi e le modalità di partecipazione al premio Lifability; dall'altro i ragazzi che, anche loro grandi e applauditi protagonisti, hanno fatto i loro pitch speech.

Ne è venuto fuori un momento di confronto importante, come ha sottolineato, a chiusura dei lavori, l'IPDG del Distretto 108Yb Franco Freni Terranova. Soprattutto perché un'iniziativa che aiuta i giovani ad orientarsi nel mondo del lavoro, che ne stimoli la creatività e la ricerca all'innovazione, che li sostenga nel costruirsi da soli un futuro, assume in Sicilia un'importanza particolare.

Questo perché nell'Isola su circa 5.000.000 di abitanti ne lavorano circa 1.300.000, con un rapporto di 1 a 4. In una regione a sviluppo compiuto, come può essere ad esempio l'Emilia Romagna, questo rapporto è di 1 a 2, ogni due abitanti ne lavora uno, questo significa che in Sicilia servono all'appello ancora 1 milione di posti di lavoro.

Una delle principali conseguenze di questa mancanza di sbocchi occupazionali, per i giovani che terminano il loro corso di studi, è che, ogni anno, un flusso migratorio senza

ritorno porta via dall'Isola circa 25.000 giovani formati. Praticamente la Sicilia, da area giovane e ricca di menti e di braccia, sta trasformandosi in un'area spopolata, anziana, ed economicamente sempre più dipendente dal resto del Paese. Nel momento in cui, infatti, la produzione di ricchezza diminuisce, si è sempre più costretti a ricorrere agli aiuti del governo centrale, soprattutto per quanto riguarda la spesa sanitaria e le pensioni.

Allora in questo quadro preoccupante, tutte quelle iniziative che possono contribuire ad interrompere questa spirale negativa vanno attenzionate. Ed i Lions, come sempre punta avanzata di una classe dirigente accorta e sensibile,

sono in prima linea per dare il loro contributo, diventando, quali promotori di iniziative come Lifebility, parte attiva di un sano progetto che, ripartendo dalle ceneri, punti alla ripresa della produzione e all'aumento dell'occupazione, guardando ai giovani e al loro futuro, aiutandoli a costruirselo con le loro forze e con le loro idee, in un territorio che ne ha particolarmente bisogno. Un contributo per dare delle aspettative ai giovani della Sicilia, affinché abbiano un futuro dignitoso, affinché abbiano un lavoro, affinché non siano costretti a scappare dalle loro famiglie e dai loro territori, e, ancora una volta, attenzione e impegno a favore delle fasce più deboli.

Scambi giovanili... un service di vecchia data

Da quanti anni opera questo Service? Se la memoria non mi inganna, e la data sulle fotografie dell'epoca lo confermano, è nell'anno 1981 che in Italia viene creato il primo Campo Giovanile Lions Italia. Di Felice Camesasca

Ormai per me sono lontani ricordi che però non posso dimenticare avendoli vissuti, come non posso dimenticare il Lions Alberto Weiss del LC Milano Host che lo ha voluto.

Da alcuni anni il caro Alberto si prodigava nell'attuare uno scambio di giovani tra le varie nazioni per sviluppare conoscenza e reciproca stima che potesse favorire una cooperazione e una comprensione utili alla diffusione del lionismo. Negli anni questa iniziativa non è mai cessata, ma forse non ha avuto la notorietà necessaria e consona alla sua importanza.

Comunicare tra nazioni tramite i giovani che, con questi scambi sono posti nelle condizioni di conoscersi, valutarsi e rispettarsi nel comprendersi, forse non è stato sinora considerato in modo dovuto.

Eppure a distanza di quasi 40 anni ormai, le amicizie nate e maturate nel primo Campo Giovanile Lions Italia del lontano 1981, a quanto risulta, si sono consolidate con incontri successivi tra i partecipanti, permangono e non cessano, anzi proseguono nei figli. Si può elencare una serie di episodi distribuiti negli anni che lo confermano.

Il campo, l'accoglienza presso le famiglie, la vita in comune sono potente forza motrice di coesione e comprensione tra i popoli.

Ma... al solito ci vuole più tempo del compatibile e necessario per capire come ci si deve muovere, come vanno coordinate le Pubbliche Relazioni, i contatti con la stampa e i nuovi organi di comunicazione.

In questi anni ci si è resi conto della importanza di questo service e man mano si è perfezionata una organizzazione nazionale che sta raccogliendo consensi ed approvazioni, ma che necessita, come altre attività lionistiche, di essere sempre più conosciuta per raccogliere collaborazione e sviluppare i contatti coi giovani.

E si opera in proposito: il 4 febbraio a Palermo si è tenuto l'incontro multidistrettuale dei responsabili per gli scambi giovanili.

Presenza fattiva anche di Governatori distrettuali, col Coordinatore nazionale, ben sedici su diciassette responsabili distrettuali e diversi direttori di Campi, al fine di meglio coordinare la stagione in corso e distribuire, il più definitivamente possibile, i posti messi a disposizione nei vari paesi extra europei.

Con l'occasione è stata posta in rilievo la richiesta del Consiglio dei Governatori di definire le linee guida per lo sviluppo di questa attività.

In merito sono state avanzate proposte che verranno rese note appena definite ed approvate.

È infatti della massima importanza che tutti i Lions siano a conoscenza di come si attua questo utilissimo service per poter mettere a disposizione la massima collaborazione.

Necessita ancora fare molto e soprattutto diffondere la sostanzialità e potenzialità di questo service per il futuro dei giovani, completando la promozione e l'attuazione.

Soprattutto è utile incrementare la collaborazione con i Leo. I ragazzi che si recano all'estero al rientro redigono delle relazioni che sarebbe interessante portare a conoscenza di Lions e Leo e, perché no, di esterni, come si è tentato di fare alcuni anni fa.

Ne è stata appena ricevuta una di un giovane che è stato in Giappone durante le vacanze invernali: molto dettagliata e interessante che ci auguriamo poter portare, almeno in sintesi, a conoscenza di tutti, magari su queste pagine.

Si potrà rilevare cosa ne traggono i nostri giovani e come sia utile ed interessante per loro accogliere in Italia altri giovani, specialmente ospitandoli in famiglia.

Sarà anche interessante che sulla stampa distrettuale compaiano nomi e paesi di destinazione dei nostri giovani che si recano all'estero: potremo renderci conto veramente di cosa si fa e di cosa si può fare.

A presto dunque: il Comitato Scambi Giovanili ce la mette tutta, ma conta su tutti i Lions e i Leo.

Contributi a pioggia o micro irrigazione?

Caro direttore,

spesso durante le visite dei Governatori ai club o nelle riunioni di Consiglio dove si decidono le strategie ed i service dell'anno il suggerimento che viene dato è quello di concentrarsi sui service significativi per non disperdere le risorse disponibili.

In linea di principio il concetto è corretto, ma così facendo si procura un danno spesso mortale per le associazioni del nostro mondo, non importa se riconosciute o meno dal board.

Essendo lombardo e conoscendo per esperienza personale queste iniziative prenderò come riferimento i quattro distretti Ib con i loro ottomila soci e quattro service riconosciuti: Il libro parlato Lions, AIDD per l'attività formativa nelle scuole contro le dipendenze, aidWeb.org per le malattie rare e Seleggo per la preparazione dei libri di testo per i ragazzi dislessici. Si tratta di un esempio replicabile su tutto il territorio prendendo qualsiasi service o iniziativa per esempio riportata sulla pubblicazione voluta lo scorso anno dal nostro Direttore Internazionale Gabriele Sabatosanti Scarpelli. Ed ora consideriamo un contributo di un euro a socio per ogni mese dell'anno per un importo complessivo di 96.000 euro e vi invito a rispondere a questa semplice domanda: cosa farebbero questi quattro service dividendosi questa cifra?

Ed ecco la risposta: Il libro parlato potrebbe raggiungere 80 biblioteche o case di riposo; AIDD potrebbe organizzare almeno 50 giornate formative nelle scuole della Lombardia; aidWeb.org finanziare una borsa di studio per la ricerca ed aggiornare il proprio portale o diffondere su tutto il territorio nazionale il prontuario sulle malattie rare per i medici di base predisposto dall'Istituto Mario Negri; Seleggo finanziare il progetto di conversione dei libri di testo di Zanichelli per elementari e medie raggiungendo oltre 200.000 studenti e più di 10.000 ragazzi dislessici.

In ogni caso, come per Seleggo, si tratta di migliaia di persone raggiunte oggi e nel futuro. E questo vale per qualsiasi service nazionale o internazionale del nostro multidistretto perché anche con cifre modeste, se ben indirizzate, i Lions sono capaci di generare un gran valore per le nostre comunità destinato a durare nel tempo.

Roberto Trovarelli
Presidente del LC Milano Host

Utilizzo del logo Lions

Con delibera adottata il 27 febbraio 2010 il Consiglio dei Governatori del MD 108 Italy, richiamando la sua responsabilità e il preciso dovere di esercitare la supervisione e il controllo delle strutture che si avvalgono del marchio "Lions" ha stabilito che, all'inizio dell'anno sociale, ciascuna Associazione, Fondazione, Onlus s'impegna a comunicare al Consiglio dei Governatori:

- Presentazione di progetti avviati o in procinto di esserlo;
- La situazione dell'eventuale raccolta di fondi;
- Le iniziative di promozione e di comunicazione.

Queste premesse solo per ricordare che esiste questa norma e di provocarne la pubblicizzazione e il rispetto così come opera MK Onlus "I Lions Italiani contro la Malattie Killer dei bambini" che invia regolarmente, da anni, il bilancio sociale (consuntivo e preventivo) mentre, a ulteriore informazione, la presidente ha inviato il 13 febbraio 2017 la comunicazione, che si riporta di seguito, per confermare la vitalità e illustrare l'attività della nostra Onlus.

Giuseppe Innocenti



Cari amici, quale presidente dell'Associazione "I Lions Italiani contro le malattie killer dei bambini-Onlus" che realizza il service di rilevanza nazionale "Lotta alla mortalità infantile" in Burkina Faso, desidero portare a vostra conoscenza l'attività che l'associazione ha compiuto nei primi sei mesi di quest'anno sociale nei quattro settori in cui opera in partenariato con i Lions Club burkinabé.

Infanzia - Donazione di viveri e latte in polvere a sei Centri di ricovero per bambini malnutriti a cui si rivolgono circa 2000 bambini all'anno • Avvio operativo di una struttura integrata per il rafforzamento delle capacità fisiche ed intellettuali per la prima infanzia realizzato grazie ad un lascito testamentario a Tondogosso.

Sanità - Missione di un medico oculista in due Centri Sanitari: visite di controllo della vista e donazione di occhiali usati a circa 800 persone ed interventi di cataratta e di glaucoma • Costruzione di un impianto di elettrificazione con pannelli solari in una maternità in cui i parti notturni avvenivano alla luce di pile e di telefonini • Donazione di un frigorifero per la conservazione dei vaccini • Protocollo di collaborazione con l'Ospedale Paul VI per la creazione di un Centro Trasfusionale e donazione di una frigoemoteca, di due poltrone per trasfusioni e di due bilance per le sacche di sangue.

Acqua - Costruzione di due pozzi nei villaggi di Napoughin e di Démapouin (fino ad ora ne sono stati costruiti 58) • Costruzione dell'orto scolastico di Démapouin con irrigazione goccia a goccia • Installazione di una pompa solare nell'orto di villaggio di Kyon • Monitoraggio e controllo di sette pozzi costruiti in passato da MK.

Formazione - Formazione di donne contadine all'uso del sistema di irrigazione goccia a goccia per gli orti scolastici e gli orti di villaggio.

Come potete vedere sono tutti interventi di cooperazione internazionale nei vari settori di intervento di MK che mirano al miglioramento delle condizioni di vita di donne, giovani e bambini.

Mi è gradito l'incontro per porgere a voi tutti a nome mio personale ed a nome dei soci i più cordiali saluti.

Maria Clelia Antolini
Presidente MK Onlus

Si può cambiare... alcuni suggerimenti

Caro direttore,

il dramma dei paesi del Centro Italia, colpiti dal terremoto, ha cambiato, in buona parte, quello che voleva essere un normale programma del mio club Cava-Vietri, rivolto soprattutto al proprio territorio, nel tentativo di essere vicini, per quanto possibi-

le, a coloro che hanno perso tutto. Nel mese di agosto, infatti, in occasione del primo sisma, il presidente Francesco Di Marino, attraverso il socio Francesco Accarino, si mise in contatto con il DG del Distretto 108 A e, su suo suggerimento, furono acquistati dei giacconi "Golpine" ed inviati immediatamente. Successivamente fu deliberato di ridurre all'indispensabile i momenti conviviali per devolvere, sempre attraverso club lions locali, quanto risparmiato alle popolazioni terremotate.

Particolarmente significativa è da ritenersi, poi, la recente visita amministrativa del Governatore Renato Riveccio, che potrebbe essere anche una preziosa esperienza futura per tutti i club. Nessun momento conviviale, ma l'incontro con il Governatore ed il suo staff, oltre la Presidente di Circostrizione Mariolina Crocco Durante, si è svolto presso un accogliente locale della città metelliana, al quale ha partecipato la quasi totalità dei soci. Dopo alcune ore l'incontro è terminato con un gustoso aperitivo ed un brindisi augurale con il Governatore, che non ha nascosto la positività della visita e la soddisfazione per aver potuto dialogare con tutti i soci presenti.

Tale esperienza mi ha portato a questo stringato scritto per chiedermi e chiedere se l'abituale visita dei governatori, soprattutto di sera, non possa svolgersi nel suddetto modo, evitando ai vari ospiti di essere presenti alle ore 18, per attendere la fine della visita amministrativa che ogni governatore, giustamente, privilegia, proprio per conoscere i vari soci. Si potrà dire che verrebbe meno un'occasione di incontro tra club, ma non ci sono tante altre possibilità di condivisione?

Antonio De Caro
LC Cava-Vietri

L'inno nazionale

Caro direttore,

desidererei proporre all'attenzione dei soci lions - e, in particolare, dei nostri officer nazionali ed internazionali - una riflessione su un argomento a mio giudizio interessante, nell'auspicio di averne una esauriente e chiara risposta.

Durante l'esecuzione - nel corso dei nostri meeting ufficiali - dell'inno nazionale (il "Canto degli italiani") molti soci sono soliti portare e tenere la mano destra sul petto, verosimilmente per affermare, con tale simbolico gesto, la propria partecipazione morale e affettiva al nostro inno e a ciò che rappresenta e significa. Tale gesto è stato mutuato dall'uso statunitense, che da sempre vede il popolo USA esprimere il proprio affetto alla Patria in tale modo durante l'esecuzione del "Star-Spangled Banner".

In Italia, il protocollo della Presidenza della Repubblica prevede che l'inno nazionale sia ascoltato (ed eventualmente cantato) in piedi, in posizione di attenti, con le braccia tese in basso, aderenti al corpo (solo i Corpi in divisa devono portare la mano destra alla visiera dei berretti limitatamente all'alza e ammaina bandiera).

Perché noi non rispettiamo sempre questa norma? Anche se il Lions è una associazione internazionale a emanazione USA, il "Canto degli italiani" (Inno di Mameli) è quello ufficiale della nostra nazione e, come tale, penso vada onorato, nei Distretti italiani, sull'attenti e non con altri gesti pur simbolici.

Gustavo Ottolenghi
LC Ventimiglia

Luoghi d'aggregazione

Caro direttore,

sono l'attuale Facente Funzioni di Presidente del Lions Club Val d'Elsa, in quanto il nostro attuale presidente è indisposto. Leggendo il suo articolo "Basta poco per fare tanto" e pensando al mio service dell'annata lionistica 2017-2018, vi vorrei far valutare un mio sogno: sono un medico dentista, madre e nonna, ed ogni giorno ascolto i giovani che vengono nel mio studio e dicono che nei nostri comuni (parlo della Toscana) nei parchi e nei giardini non c'è modo di aggregarsi, un po' perché sono visitati da persone scorrette, da spacciatori, ecc, e

un po' perché ci sono solo altalene e giochi per i più piccoli. Se noi Lions rendessimo, con i nostri service, i parchi d'Italia un luogo sano di aggregazione come, ad esempio, le palestre all'aperto, magari sotto tettoie, con il nostro bellissimo logo, non pensi che sarebbe di aiuto, formativo e salutare per i nostri giovani? Ho spedito alla rivista un esempio facilmente realizzabile. I nostri giovani sono il nostro domani.

Edith Moron
LC Val d'Elsa



Granpremio del Centenario Lions

Una divisa da ciclista per sostenere un progetto solidale... Il prossimo 14 maggio a Gabicce Mare, grazie all'impegno del locale Lions Club, nell'ambito della "Granfondo degli Squali", si terrà il "Granpremio del Centenario Lions". Questa manifestazione, organizzata dal **Gruppo Bici Lions del Distretto 108 A**, sarà un sicuro momento di visibilità per la nostra associazione in quanto, collegandosi alla pagina della Granfondo, si avrà la possibilità di acquistare una divisa dedicata che permetterà di partire da una griglia dedicata.

In questa circostanza la divisa potrà essere acquistata anche da chi non è iscritto ad un Lion Club essendo il ricavato interamente devoluto alla realizzazione di un service solidale per il Villaggio di Wolisso in Etiopia dove noi Lions diamo assistenza a circa 1000 bambini. Vi aspettiamo numerosi.





Defilamento del Tricolore l'amor di Patria guarda al futuro

Il 7 febbraio, giornata Nazionale della Bandiera, un Tricolore da Guinness dei primati ha sfilato lungo le vie di Reggio Emilia, Città del Tricolore, alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. L'evento, organizzato dal LC Modena Estense e dal Distretto 108 Tb, è anche uno spunto di riflessione per trasmettere ai giovani valori condivisi. **Di Maria Giovanna Gibertoni**

La defilata è stata fortemente voluta dai Lions e realizzata con la collaborazione dell'ANRP (Associazione Nazionale Reduci dalla Prigionia) unitamente al Comune di Reggio Emilia. Con tale evento si sono celebrate tre date significative: i 100 anni della nostra Associazione, i 220 anni della Bandiera e i 100 anni dalla fine della Grande Guerra.

Il Drappo è lungo 1797 metri (in ricordo dell'anno in cui nacque la Bandiera), ha un'estensione di 8.600 mq e pesa 500 Kg. È nato da un'idea del generale Bruno Loi, ed è stato realizzato da ANRP con il contributo del Lions Club Modena Estense, di cui il generale Loi fa parte. Il suo scopo è aggregare persone diverse per età e provenienza, avvicinandole ai valori che rappresenta.

Per questo il Defilamento è stato inserito tra i Service del Centenario per il tema Giovani: a loro soprattutto occorre trasmettere quell'amor di Patria che, come ha sottolineato Mattarella, non è in contrasto con la nostra appartenenza all'Europa e al mondo.

Il Drappo è un simbolo che unisce gli italiani, tanto che i Padri Costituenti hanno voluto inserirlo tra i principi fondamentali della Costituzione; è qualcosa che prende vita dal passato, ma che diviene parte del presente e che deve accompagnarci nel futuro. Quanta assonanza c'è in questo con i leoni del nostro logo, che guardano con orgoglio all'eredità del passato e con fiducia nel futuro!

Siamo dinnanzi a un patrimonio che non deve essere disperso. In questo senso è fondamentale il ruolo delle

scuole, delle famiglie, della comunità, affinché tali sentimenti vengano trasmessi ai giovani e divengano parte del loro stile di vita.

Quindi è stato particolarmente suggestivo vedere il Drappo retto da centinaia di reggitori di ogni età, tra i quali, in prima fila, i ragazzi degli istituti scolastici della città.

Un'emozione che ha contagiato tutti i presenti, compreso il Presidente della Repubblica, che, avvicinandosi alla Bandiera, ha chiesto, quasi con timore reverenziale, se poteva davvero toccarla...

Indispensabile alla riuscita di questa tappa del percorso del Tricolore Marciante è stato il contributo dato dal Lions Club Reggio Emilia Host "Citta del Tricolore", che ha curato l'organizzazione e aiutato a reclutare i reggitori; coinvolti anche gli altri club della provincia di Reggio Emilia e molti soci Lions e Leo provenienti da tutto il Distretto.

Dobbiamo essere orgogliosi dei risultati ottenuti e partire da questa esperienza per realizzare insieme altri service altrettanto significativi, capaci di mobilitare un'intera città!

Una giornata indimenticabile

L'evento ha avuto una notevole eco mediatica: circa 30 articoli sono apparsi nei giorni immediatamente precedenti e successivi su quotidiani nazionali e locali, e diverse televisioni (Rai1, Rai3, Canale5) hanno dedicato servizi alla manifestazione. Si calcola che circa 400.000 persone abbiano letto la notizia e più di un milione abbiano visto i telegiornali, venendo a conoscenza del Tricolore da record e anche del contributo dei Lions all'organizzazione.

Ma oltre le cifre, l'evento ha avuto anche una significativa portata "emotiva", che resterà a lungo impressa nelle menti dei partecipanti, come emerge chiaramente dalle loro parole.

Il Presidente Sergio Mattarella: "Il senso dell'Unità nazionale va vissuto oggi con un sentimento maturo e rivolto al futuro: rappresenta l'appartenenza a una comunità accogliente, democratica, che rispetta i valori universali degli uomini e promuove una cultura di pace".

Piero Nasuelli, Vice Governatore Distrettuale: "Questo drappo lunghissimo, che unisce tutto e tutti e che può muoversi solo se sostenuto da tutti, simboleggia il fatto che per risolvere i problemi, anche quelli che paiono insormontabili bisogna ritrovare l'unità d'intenti".

Luca Vecchi, Sindaco di Reggio Emilia: "Il defilamento del Tricolore ha rappresentato la sintesi del nostro essere cittadini: partecipazione, collaborazione e unità per un comune obiettivo".



I Lions nell'Azienda Ospedaliera Moscati di Avellino

Restare accanto ai malati per allietare la loro degenza, soprattutto nei giorni di festa, quando l'essere ricoverati in ospedale è ancora più triste, questo è stato l'obiettivo dei lions di Avellino Host e Avellino Principato Ultra che hanno movimentato il reparto di pneumologia organizzando, per i ricoverati, presso la sala di attesa del reparto, un incontro per attendere il nuovo anno.

"Proseguiamo nella nostra mission di sensibilizzazione e umanizzazione - affermano i Lions - per dare dignità e diversivo ai pazienti ricoverati". Un incontro originale e divertente per regalare sorrisi ai malati ricoverati ed ai loro familiari. (S.R.)



Sharing the Vision

La 1^a Circoscrizione del Distretto 108 AB, nell'ambito dei service per il Centenario del Lions Clubs International, ha adottato il Progetto "Sharing the Vision" che promuove screening della vista per evitare futuri casi di cecità tra la popolazione. Tra le malattie che maggiormente affliggono la nostra società provocando ipovisione e cecità vi sono il glaucoma e la degenerazione maculare senile. **Di Francesco Montini**

Il glaucoma è una patologia insidiosa che rimane asintomatica fino agli stadi più avanzati, quando le cure risultano inefficaci ed il rischio di cecità diventa



concreto. La Società Oftalmologica Italiana ha definito questa malattia "il ladro silenzioso della vista" mentre l'Organizzazione Mondiale della Sanità l'ha inserita tra le priorità proprio per le obiettive difficoltà di diagnosticarla precocemente. Purtroppo, l'incidenza del glaucoma nella popolazione è destinata a crescere con l'invecchiamento e la prevenzione, intesa come diagnosi precoce, diventa indispensabile per evitare gravi conseguenze socio-economiche sulla società futura. La Degenerazione Maculare Senile (AMD) è considerata la principale causa di perdita dell'acuità visiva e di cecità nella popolazione occidentale di età superiore ai 65 anni. In Italia si calcola che ne siano affetti circa un milione di persone. La diagnosi si effettua tramite un accurato esame

del fondo oculare, supportato da indagini diagnostiche come la fluoroangiografia e l'OCT (tomografia a coerenza ottica). Per tale malattia la prevenzione è importante per diagnosticare le forme iniziali che possono oggi giovare di trattamenti farmacologici e di fotocoagulazione laser molto efficaci.

Per l'occasione, nella mattinata di sabato 21 gennaio i club della 1^a Circoscrizione (Club trainer: Foggia Umberto Giordano) insieme alla Facoltà di Medicina dell'Università degli Studi di Foggia, hanno organizzato uno "screening oculistico gratuito per la prevenzione del glaucoma e della degenerazione maculare senile" presso la Clinica Oculistica del Policlinico Ospedaliero-Universitario di Foggia.

Sono state eseguite 50 visite oculistiche dall'equipe del prof. Delle Noci sotto la supervisione del dott. Vincenzo Russo, Responsabile dal 2005 del Centro Glaucoma dell'Istituto di Oftalmologia dell'Università di Foggia. Lo screening ha avuto come scopo quello di evidenziare i fattori di rischio per le suddette malattie come l'elevata pressione degli occhi, la morfologia del nervo ottico e della retina ed il fondo oculare e di indirizzare le persone affette da forme patologiche subcliniche ad ulteriori controlli o terapie appropriate.

Il sottoscritto, organizzatore dello screening nonché coordinatore del Comitato Attività in favore della vista per la 1^a Circoscrizione, ha espresso ai medici impegnati nello screening la gratitudine del mondo Lions per l'entusiasmo e la professionalità dimostrate durante la giornata di prevenzione.

I risultati clinici sono stati immediati e di grande interesse scientifico avendo riscontrato un caso di glaucoma silente non trattato farmacologicamente e cinque casi di glaucoma border-line, ovvero di possibile evoluzione verso la malattia. A questi ultimi cinque partecipanti sono state consigliate visite oculistiche di controllo ed ulteriori accertamenti strumentali.

Il successo dell'iniziativa sottolinea l'importanza che la gente attribuisce alla prevenzione e per tale ragione i club del Distretto 108 AB sono pronti a raccogliere la sfida del Centenario del Lions International proseguendo nell'organizzazione di screening per le malattie della vista come servizio verso la comunità.

Motivati e soddisfatti... 40 genitori al corso Lions Quest

Si è concluso con successo il Corso di Formazione "Lions Quest Progetto Genitori", organizzato dall'Officer Caterina Lacchini, e sponsorizzato dai LC Ravenna Host, Ravenna Bisanzio, Ravenna Dante Alighieri e Romagna Padusa, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Territoriale di Ravenna e l'I.C. San Biagio.

Quaranta genitori di alunni frequentanti scuole primarie e secondarie di diversa provenienza sotto la competente guida del Senior Trainer Giacomo Pratissoli hanno dedicato un weekend per riflettere sulla comunicazione tra genitori e figli e acquisire nuovi strumenti per gestire i conflitti che possono sorgere in età adolescenziale.

Il metodo Lions Quest, ampiamente sperimentato a livello mondiale in 95 paesi e tradotto in 38 lingue, è riconosciuto dall'O.M.S., dall'UNESCO e dal MIUR e costituisce un'efficace metodologia educativa per prevenire il disagio e i comportamenti devianti e sostenere la crescita emotiva e sociale attivando abilità socio-



emotive essenziali per lo sviluppo della personalità.

Nel gruppo genitori si è creato da subito un clima costruttivo e favorevole al dialogo e al termine delle due intense giornate i genitori hanno espresso la loro soddisfazione e hanno convenuto sull'efficacia del programma, che promuove attitudini sociali positive.

La spesa per i bambini bisognosi a Modica e a Comiso

Facendo la spesa pensa anche ai bambini bisognosi. È questo lo slogan dell'iniziativa solidale che sabato 4 febbraio hanno organizzato i Lions Club in tutta Italia. I soci del LC Modica nell'ambito dell'iniziativa, hanno donato alimenti e prodotti per l'infanzia al Convento dei Cappuccini dove i frati assistono stabilmente oltre trenta famiglie con bambini in difficoltà, un numero cresciuto negli ultimi mesi a causa della crisi economica. Sono infatti sempre di più a Modica le famiglie che con il proprio reddito, spesso derivante da lavori precari, non riescono a sostenersi e che trovano nei Cappuccini un concreto sostegno.

La delegazione del LC Modica è stata accolta da Frate Enzo La Porta. Durante l'incontro Padre Enzo ha ricordato l'importanza della solidarietà e delle opere di bene fatte a favore dei poveri. "L'iniziativa nazionale della spesa per i bambini bisognosi - spiega Giuseppe Azzaro, presidente del LC Modica - s'inserisce nell'ambito del service "Alleviare la fame", che non solo figura tra i principali campi di azione dei Lions ma rappresenta una delle quattro macro-aree di intervento delle celebrazioni del centenario del Lions".



Ricependo l'invito del PID Domenico Messina, il LC Comiso Terra Iblea ha immediatamente dato corso alla raccolta alimentare per i bambini, potendo contare su due punti vendita CRAI in Comiso, che hanno aderito all'iniziativa.

Un solo problema da risolvere: nella stessa giornata era programmato il service del "Progetto Martina", ma, come più volte ribadito, questo club non teme l'emergenza ed è riuscito nell'intento, grazie alla preziosa collaborazione delle mogli dei soci. Così hanno operato in un punto vendita Giovanna Vittoria e per un poco Franca Russotto, seguita successivamente da Giovanna Iacono, mentre nell'altro si sono attivate Graziella Lauro e Nella Palumbo; tutte hanno dato l'esempio, acquistando alcuni prodotti, consentendo la cospicua raccolta di ben sette cartoni di prodotti, cui si è successivamente aggiunto l'ottavo riempito da prodotti acquistati dalla presidente Anna Di Cesare, la quale, pur dalla lontana Milano, ove insegna, viaggiando due-tre volte al mese per onorare la carica, ed in malattia, ha incaricato la neo socia Pina Corallo degli acquisti. (Giru)



Un “Lions Day”... e dieci club

Nel Distretto 108 Yb un “Lions Day” spettacolare ha invaso Trecastagni con tanti giubbotti gialli per dire a chiare note che il Lions c'è ed è pronto a dare le adeguate risposte ai cittadini. **Di Franco Amodeo**

Coinvolti i 10 club della 5^a circoscrizione, con il presidente Vittorio Galvani, e così, le zone 15, con il presidente Silvestre Cavallaro e i presidenti e soci dei club Acireale, Giarre-Riposto, Acicastello Riviera dei Ciclopi, Acitrezza Verga e Zafferana Jonica, e la 16, con la presidente Vera Tressari e i presidenti e soci dei club Paternò, Adrano-Bronte-Biancavilla, Randazzo, Misterbianco e Trecastagni e i Leo.

Tutti in prima linea con i labari, con il Governatore Vincenzo Spata, il delegato al “Lions Day” Angelo Collura, il PCC Salvatore Giacona, l'IPDG Francesco Freni Terranova, il 2° vice Vincenzo Leone, il PDG Salvatore Ingrassia e tanti altri officer; tutti sono arrivati in massa reduci dall'affollatissima Conferenza d'Inverno

Un lionismo vivo e presente tra la gente con i suoi “service” in grado di dare sempre di più e onorare, così, nel nome di Melvin Jones il centenario.

La lunga “parata” con labari, bandiere, musica e canti che si è snodata attraverso le vie e piazze del centro Etneo, ha avuto momenti spettacolari con majorette e sbandieratori del rione Panzera di Motta S. Anastasia. L'orchestra dell'istituto musicale Ercole Patti con l'inno di Mameli, l'inno alla gioia e altri brani musicali come Madreterra. Il Governatore Spata con tanto entusiasmo ha evidenziato la significativa presenza di tanti giovani e dei Leo in particolare e gli studenti dell'istituto alberghiero “Rocco Chinnici” che hanno preparato cibo e dolci.



di Palermo, presente anche il Presidente dell'Ordine dei Medici di Catania Massimo Buscema.

Gli onori di casa nella grande piazza Marconi l'hanno fatto il presidente del club Pietro Finocchiaro e il Sindaco di Trecastagni Lion On. Giovanni Barbagallo.

Tanti gazebo e numerosi e affollati “service” coronando, così, la “giornata della prevenzione sanitaria” con esami e visite gratuite di odontoiatria, oculistica, audiometria, cardiologia, diabetologia; la raccolta di occhiali usati, la presentazione del “progetto Martina”, “Viva Sofia”, ed ancora i Lions hanno parlato della fondazione LCIF, So.San e Alert Team.

Il delegato Angelo Collura, che ha ricevuto i complimenti e il grazie del Governatore, è già al lavoro per i prossimi appuntamenti: il 4 marzo per la 3^a circoscrizione a Sant'Agata di Militello e il 5 marzo a Siracusa per la 6^a circoscrizione per portare, tutti insieme, il Lions tra la gente.

La cerimonia, curata da Donatella Consoli, ha visto i Lions ribadire che il lionismo c'è ed ha tanta voglia di guardare oltre il centenario.

Il Lions Day itinerante farà ulteriori tappe nelle altre circoscrizioni per approdare il 9 aprile a Dittaino nella giornata nazionale.

Distretto 108 Ta3... MJF e terremoto

Sabato 21 gennaio centotrenta persone hanno accolto l'invito del Governatore Massimo Rossetto e del Centro Studi Lionistici di riunire insieme quanti, soci e non soci lions, del Distretto sono insigniti con il Melvin Jones Fellow. **Di Gabriella Salviulo**

Non un incontro qualunque, ma una serata di gala che ha voluto significare l'alto valore dell'appartenenza alla grande famiglia di "Amici di Melvin Jones" e il profondo significato del riconoscimento. Dopo gli inni e il consueto cerimoniale, il Cerimoniere Maurizio Pettenazzo ha salutato tutti i presenti, senza citare alcuno in modo specifico. Questo, dichiarerà nel suo saluto il Governatore, per sottolineare che si tratta di una serata tra amici, in nome di un amico comune: Melvin Jones, fondatore del LCI, spinto dalla convinzione che "Non si può andare lontani finché non si fa qualcosa per qualcun altro", mettendo quindi i propri talenti al Servizio della Comunità. Il Melvin Jones Fellow è la più alta onorificenza che la fondazione internazionale (LCIF) conferisce a chi si è distinto per il progresso e la crescita, anche intellettuale, della sua comunità, riconoscendosi nello spirito Lions. Essere insigniti di MJF è un onore e rende orgogliosi di appartenere a questa famiglia, ma è soprattutto un impegno di continuare a essere di esempio positivo per la Società.

In nome di questo, la serata è stata anche occasione per offrire un contributo a favore delle popolazioni terremotate del centro Italia per le quali il Lions International ha già raccolto 1.800.000 dollari di cui il 65-70% da paesi che forse non sanno dove si collochi geograficamente l'Italia Centrale, ma quello che conta - ha sottolineato Massimo Rossetto - è lo spirito universale Lions.

Il momento più intenso della serata è stata la consegna di Melvin Jones Fellow a 3 persone, che per il loro impegno e attività onorano lo spirito lionistico e promuovono



lo sviluppo sociale del nostro Paese.

Luca Pancalli, Presidente del Comitato Paralimpico, testimonianza vivente e simbolo dello sport disabili in Italia, colui che ha fatto amare le discipline paralimpiche nel nostro Paese.

Mauro Bergamasco, rugbista padovano che, una volta abbandonata l'attività agonistica, ha dato vita al Campus Rugby Mauro Bergamasco, un'iniziativa sportiva e un modello educativo per lo sviluppo del carattere e per la crescita fisica e sportiva dei giovani.

Emozionato per il riconoscimento, il Maestro Glauco Bertagnin, insigne violinista padovano, sempre disponibile al servizio delle iniziative di solidarietà. Con grande simpatia ha detto non aver portato un filmato audio-video di presentazione, ma solo "audio in diretta".

Borse di studio agli studenti meritevoli

Per il quarto anno consecutivo, il LC Valdobbiadene Quartier del Piave ha assegnato a due studenti meritevoli dell'istituto di scuola secondaria superiore "G. Verdi" di Valdobbiadene due borse di studio intitolate a Bernardo Finco, socio del club e che ci ha lasciato, prematuramente, una decina di anni fa. In suo ricordo, la Famiglia e i Soci Lions, quattro anni fa, appunto, hanno deciso di avviare questo service in favore degli studenti dell'istituto superiore cittadino per la prosecuzione degli studi a livello universitario.

Bernardo Finco era un personaggio molto conosciuto a Valdobbiadene per essere stato, per tanti anni, radiologo presso il locale ospedale, sempre pronto ad aiutare il prossimo in difficoltà, propositivo e solerte nell'ambito dell'associazione.



La commissione selezionatrice, costituita da soci Lions, ha esaminato, con attenzione e cura, le domande pervenute correlate dalla documentazione richiesta e, dopo un colloquio di presentazione dei candidati e sulle loro attese e prospettive future, ha assegnato le borse di studio a Martina Pillon, iscritta al primo anno della Facoltà di Scienze politiche e relazioni internazionali presso l'Università di Padova, e a Marco Botteselle, frequentante il primo anno della Facoltà di Ingegneria dei materiali presso l'Ateneo patavino.

Le due borse di studio sono state consegnate agli interessati durante una piacevole cerimonia tenutasi a Crespano del Grappa presso l'aula magna dell'Istituto alberghiero "G. Maffioli", sezione staccata di Castelfranco Veneto, lo scorso 17 febbraio. *(Ernesto Zeppa)*

Interconnettiamoci... ma con la testa

Continua la serie di iniziative dedicate dal LC Cecina ad Internet e ai rischi che i nostri ragazzi possono correre durante la loro navigazione sulla Rete. Il club, con questa iniziativa, sta sostenendo le scuole e le istituzioni nel difficile ruolo di educare i giovani...



Dopo la conferenza rivolta a genitori ed insegnanti del II Circolo Didattico "Carlo Collodi" di Cecina Mare, svolta a novembre al Palazzetto dei Congressi di Cecina, e quelle per i ragazzi delle classi prime e seconde dell'Istituto Mattei di Rosignano, che hanno avuto luogo a dicembre presso la Sala Comunale di piazza del Mer-

cato a Rosignano Solvay, l'appuntamento con la sicurezza sulla Rete si è rinnovato il 23 gennaio alla Sala Riunioni della Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci a Donoratico, dove sono stati accolti i ragazzi delle classi quarte e quinte dell'Istituto Comprensivo "Giosuè Borsi" di Donoratico.

Oltre 120 ragazzi di Castagneto e Donoratico hanno avuto l'opportunità di scoprire le opportunità che la Rete ci può offrire, ma anche i rischi che può causare un uso non appropriato della tecnologia.

Relatore è stato l'ingegnere Piero Fontana, socio del club ed esperto di sicurezza informatica, che ha tenuto alta l'attenzione dei ragazzi per quasi due ore, illustrando con estrema chiarezza ed efficacia, anche grazie all'ausilio di immagini, filmati ed esempi di fatti realmente accaduti, le diverse sfaccettature della problematica.

L'evento rientrava in un ciclo di conferenze Lions detto "INTER^{con}NET^{tiamoci}... ma con la testa!", che Fontana, per conto del Distretto Lions toscano, sta svolgendo in molte scuole della Regione e che hanno già coinvolto in questo anno scolastico oltre 3.000 ragazzi e 500 adulti.

Il Lions d'onore Umberto Veronesi

I Lions di Puglia e, pertanto, del Distretto 108 Ab non possono non ricordare il Lions d'onore Umberto Veronesi, luminaire di scienza e maestro di umanità, spentosi nella sua casa di Milano l'8 novembre scorso. **Di Domenico Roscino**

Tra le tante sue benemerenze e le numerose sue "campagne" nello specifico settore sanitario, dal vegetarianismo all'eutanasia nel caso particolare di "malati terminali", Umberto Veronesi, oncologo di fama mondiale, detto *l'Uomo anti-tumori* per antonomasia, politico-senatore ed anche Ministro della Sanità nel 2° Governo Amato (2000-2001) distintosi per la legge antifumo, grazie alla norma da lui fortemente voluta per la prima volta in Italia che sancisce il divieto di fumo nei luoghi pubblici, ha ricoperto cariche pubbliche importanti in campo nazionale ed europeo.

Ma, soprattutto, per noi Lions, in particolare di Terra di Bari, non può sfuggire al ricordo comune il suo impegno personale nell'istituzione, nell'anno 2003, della Fondazione che porta il suo nome, presentata ufficialmente a Bari il 26 novembre dello stesso anno, nel corso di una solenne cerimonia-intermeeting Lions, opportunamente organizzata dall'allora Lions Club Bari Host con la presidenza di Pasquale Di Ciommo, e svoltasi nel salone dello Sheraton "Nicolaus" Hotel, alla presenza del Governatore Distrettuale Pinuccio Vinelli e di numerose personalità del mondo politico, religioso, universitario e militare, nonché di tanti Lions e Leo dei club di Terra di Bari, che unanimemente sottoscrissero l'adesione convinta al sostegno della Fondazione. Il cui obiettivo - sostenne in



quella occasione con il rigore dello scienziato e la passione dell'uomo impegnato eticamente, lo stesso Veronesi, accolto entusiasticamente dall'intera assemblea - "è quello di creare una nuova cultura in cui Umanesimo, Illuminismo e Legge costituiscano spinte evolutive del mondo scientifico. E noi ci impegniamo a rafforzare le nostre convinzioni di riuscire in questa impresa, grazie anche alla preziosa amicizia che ci lega al mondo Lions". Un pensiero di alto livello lionistico ed un omaggio allo scienziato scomparso!

Insieme per un mondo migliore

Il LC Santa Maria Maddalena-Alto Polesine incontra i diversamente abili degli Istituti Polesani di Ficarolo alla presenza del DG del Distretto Tb e promuove un concorso per le scuole per favorire nei giovani la cultura dell'integrazione e della solidarietà. **Di Agostino Paramatti**

Prima di Natale il club ha ripetuto l'annuale incontro - che si svolge ininterrottamente dal 2003, anno europeo delle persone con disabilità - con gli ospiti degli Istituti Polesani di Ficarolo, i quali hanno messo in scena uno spettacolo teatrale denso di emozioni e di contenuti. Nella rappresentazione, liberamente tratta dalla fiaba di Esopo "La cicala e la formica", sono state particolarmente coinvolgenti le musiche, i canti ed i balli, nei quali si sono impegnati ben 43 attori diversamente abili, entusiasmando una platea di oltre 200 spettatori.

Nell'anno del Centenario dei Lions detto avvenimento con gli ospiti degli Istituti Polesani, che viene considerato un service continuativo, ha assunto anche un ruolo particolarmente significativo nell'essere "Insieme per un mondo migliore", perché il club lo ha voluto unire alla propria tradizionale "Festa degli Auguri" e alla Visita Ufficiale del Governatore Giorgio Beltrami.

Il DG Beltrami, particolarmente emozionato e riprendendo il profondo sentimento dello spettacolo teatrale, ha affermato: *"per un mondo migliore è sufficiente condividere con tutti il proprio talento e le proprie capacità. Il messaggio, così profondo e semplice, deve far riflettere su cosa ciascuno di noi possa fare come persona, come professionista, come uomo impegnato nella società e come Lions... Dobbiamo essere ottimisti e fieri per quello che abbiamo fatto ma soprattutto per quello che come Lions potremo fare nei prossimi 100 anni, se sapremo mettere in pratica tutti i giorni il messaggio che oggi questi ragazzi ci hanno donato con la loro rappresentazione teatrale, ma anche con la loro gioia e semplicità che ci ha contagiato. Siamo venuti pensando di*



portare qualcosa, ma abbiamo ricevuto molto di più...". All'evento hanno partecipato numerosi rappresentanti delle istituzioni, che hanno fatto da cornice alla presentazione di un bando di Concorso promosso dal club e destinato agli studenti delle scuole secondarie, con oggetto la stesura di un testo inedito per uno spettacolo teatrale da mettere in scena il prossimo anno da parte degli ospiti diversamente abili degli Istituti Polesani. La classe vincitrice verrà premiata con la consegna di una lavagna multimediale LIM. Obiettivi del concorso, oltre che donare ad una scuola una lavagna multimediale, sono quelli della vicinanza al mondo dei giovani - tema specifico del centenario Lions - e della promozione della cultura dell'integrazione e della solidarietà attraverso esperienze che vadano oltre la realtà scolastica e che servano a far toccare con mano le diverse situazioni sociali presenti nel territorio.

I Leo, l'aeroporto e il progetto CulTOURa

Il Leo Club Ragusa, collaborato dai club della 7ª Circoscrizione, ha consegnato all'aeroporto di Comiso un banner con i codici QR, relativi ad alcuni luoghi di interesse della provincia ragusana, in particolare il Castello di Donnafugata, il Museo Archeologico Ibleo e il Duomo di San Giorgio per Ragusa; il Castello Colonna Henriquez, il Calvario e la Villa Comunale per Vittoria; il Museo del fumetto Xanadu per Santa Croce Camerina, in adempimento del Tema Operativo Distrettuale per l'anno sociale 2015/2016 progetto "#CulTOURa". È un progetto di promozione turistica volto a valorizzare, attraverso l'uso delle nuove tecnologie, i beni storici e artistici delle nostre città, per far conoscere il nostro territorio.



Cinque eroi metropolitani

Il 7 febbraio, presso la Società del Giardino, sono stati premiati i benemeriti delle Forze dell'Ordine. La significativa manifestazione commemorativa del LC Milano Host è giunta alla 51ª edizione. **Di Sirio Marciànò**



“Noi Lions vi consideriamo un esempio da seguire - ha detto il presidente del club Roberto Trovarelli rivolto ai benemeriti - e io mi auguro che la nostra attività lionistica si manifesti sempre con la vostra stessa disponibilità al servizio e con il vostro stesso spirito di sacrificio”.

“Con questo riconoscimento - ha affermato il presidente della Società del Giardino Massimo Cerutti - abbiamo celebrato la bellezza del lavoro quotidiano, gesti che sono l'espressione di un lavoro fatto sul territorio e che ci dà sicurezza”.

L'incontro, che da 4 anni viene organizzato con la Società del Giardino "a testimonianza della piena condivisione degli elevati valori morali e civili che ne costituiscono il fondamento", dopo la presentazione delle numerosissime autorità civili, militari e lionistiche, è iniziato con gli inni eseguiti dalla Fanfara del Comando della 1ª Regione Aerea dell'Arma Aeronautica Militare, diretta dal Maestro Antonio Macciomei.

La parte ufficiale della manifestazione commemorativa si è aperta con la premiazione dei benemeriti: un Carabiniere, un Agente delle Forze dell'Ordine, una Guardia di Finanza, un Vigile del Fuoco e un Vigile Urbano. I premiati sono il Brigadiere Capo dei Carabinieri Domenico Ricci, l'Agente Scelto Cristian Movio e l'Agente Luca Scatà (i due poliziotti che hanno fermato la fuga di Anis Amri, il responsabile della strage di Berlino del 19 dicembre scorso), il Maresciallo Capo della Guardia di Finanza Francesco Barrella, il Vigile del Fuoco Volontario del nucleo cinofili Alice Triulzi, con il suo cane Artù, il Commissario del Corpo di Polizia Locale Domenico Monopoli. Tutti i premiati hanno fornito il loro fattivo contributo in occasione di eventi delittuosi

o hanno partecipato attivamente alle operazioni di soccorso nelle aree interessate dal sisma, contribuendo a portare in salvo numerose persone.

Quest'anno è stato assegnato anche un riconoscimento "speciale" alla Protezione Civile, "sempre pronta ad operare a favore delle popolazioni colpite da calamità naturali". È stato ritirato da Cristiano Cozzi, Capo missione per il terremoto del Centro Italia, che ha operato nelle zone devastate dall'ultimo violento sisma, coordinandone i soccorsi”.

Sono seguiti brevi discorsi di Antonio Barbato, Comandante del Corpo di Polizia Locale di Milano, di Maria Rozza, Assessore alla Sicurezza del Comune di Milano, di Fabio Roia, Presidente della Sezione "Misure di Prevenzione del Tribunale di Milano, di Silvano Frigerio, Generale di Brigata Aerea e di Marina Belrosso Perancin, 2° Vice Governatore dell'Ib4, che ha chiuso l'incontro evidenziando che "riconoscere il valore di chi coltiva il senso del dovere è di buon auspicio per tutti noi che lavoriamo per un futuro migliore”.

Un defibrillatore alla Croce Rossa

La CRI di Senigallia ha ricevuto in dono un defibrillatore dal LC Senigallia, un regalo prezioso per tutta la comunità. Alla presenza del Sindaco di Senigallia Maurizio Mangialardi, del Presidente della Croce Rossa di Senigallia Mauro Mazzanti e di tantissimi soci, si è svolta la cerimonia di consegna del defibrillatore, che sarà collocato nella sede della Croce Rossa, da parte del presidente Dario Pescosolido. Il Sindaco Maurizio Mangialardi ha sottolineato che i segni concreti di solidarietà rendono migliore la società in cui si vive.

I giardini della “cittadinanza attiva umanitaria”

Il 4 febbraio, presso i giardini antistanti il Castello Mediceo di Ottaviano è avvenuta l’emozionante cerimonia di apposizione e benedizione di una Targa voluta dal LC Ottaviano su masso di pietra lavica con la dicitura “Giardini Cittadinanza Attiva Umanitaria”. La benedizione è stata fatta dal parroco don Vittorio Garzone e subito dopo Nicola Imparato ha suonato con la tromba l’emblematico silenzio... Hanno presenziato alla cerimonia autorità civili e lionistiche: il Vice-Sindaco Virginia Nappo, il Consigliere Gino Aprile, l’Onorevole Luciano Schifone, il generale in pensione Luigi Grillo, la Presidente Fidapa Ottaviano Jussara Alvarez, il Presidente dell’Associazione il Cuore del Volontariato Vincenzo Pescatore, il Governatore del Distretto 108 Ya Renato Rivieccio, il Past Presidente Internazionale Ermanno Bocchini, il Presidente della 2ª Circoscrizione Giovanni Meo, il Presidente di Zona 9 Angelo Palmieri, i numerosi presidenti dei Lions Club. *(Vittoria Panarese)*



I Lions... per i giovani nell’anno del Centenario

Il LC Caltanissetta, nell’anno del Centenario, ha offerto alla Parrocchia del Sacro Cuore e alla città una statua che ricordasse l’importanza di una gioventù formata a sani e saldi principi di fede. Il 31 gennaio ricorre la festività di San Giovanni Bosco, santo che dedicò la sua vita ai giovani raccogliendoli e guidandoli verso una vita di onestà e rettitudine. San Giovanni Bosco aveva capito fino in fondo l’importanza di una gioventù sana e forte nella Cristianità. Lo stesso valore è condiviso dai Lions che da sempre guardano con grande



attenzione ai giovani di tutte le epoche e che nell’anno del centenario della fondazione del Lions International hanno voluto dedicare ai giovani di tutto il mondo uno specifico service.

In armonia con tali principi il club presieduto da Marco Maira, nell’ambito delle celebrazioni del centenario, ha voluto offrire alla Parrocchia del Sacro Cuore e alla città una statua del Santo educatore, che ricordasse a questa società l’importanza di una gioventù formata a sani e saldi principi di fede.

L’iniziativa ha trovato il consenso del parroco Salvatore Rumeo e del mons. Mario Russotto, Vescovo delle Diocesi di Caltanissetta, che il 28 gennaio scorso ha presieduto la cerimonia di donazione e benedizione della statua, in occasione proprio della celebrazioni della festa del Santo. Una lapide commemorativa è stata scoperta ad imperituro ricordo dell’evento.

Il service del Lions assume una doppia valenza in quanto, oltre al forte simbolismo rappresentato dal monumento, l’educazione e l’integrazione dei giovani attraverso il gioco, lo sport e il sorriso, l’opera “Senza fare rumore...” dell’artista Lillo Giuliana valorizza il giardino antistante la parrocchia. *(Alfonso La Loggia)*

La piazza di Comiso... all’aeroporto

Lasciare un segno nel territorio e lanciare nel contempo il messaggio universale della presenza dei lions, ovunque necessiti solidarietà, cooperazione e fratellanza, in sinergia con le massime rappresentanze della società. Dove, allora, se non nel luogo di transito per eccellenza qual è l’aeroporto di Comiso? Questa l’idea di Anna Di Cesare, presidente del LC Comiso Terra Iblea. Ed essendo Comiso città d’arte, fra le tante idee ha colpito quella di ricordare la piazza principale di Comiso, un salotto caldo ed accogliente, com’era all’epoca dei vicerè, che l’artista prof. Giovanni Scalambrieri ha fedelmente riprodotto in bronzo. A conferma poi della comisanità dell’opera, si è pensato di adagiarla sulla tipica *pietra di Comiso*, opportunamente lavorata dall’ultimo scalpellino-scultore di Comiso, Raffaele La Raffa. Et voilà, l’arte si è rivelata in tutta la sua bellezza al cospetto delle autorità lionistiche, amministrative e militari del territorio il 27 gennaio. È stato, infatti, il DG Vincenzo Spata ed il Sindaco di Comiso, Filippo Spataro, ad aiutare la presidente Di Cesare a svelare l’opera, avendo poco prima dato lettura del messaggio di congratulazioni del Presidente Internazionale Emerito Pino Grimaldi. *(Giru)*



MK Onlus da 10 anni in Burkina Faso

Il LC Pesaro Host, presieduto da Michele Graziano Giua, ha opportunamente dedicato l'ultima conviviale per un aggiornamento strettamente lionistico, con la partecipazione di tre esperti oratori. **Di Giuliano Albini Riccioli**

Si tratta del responsabile della struttura operativa "I Lions italiani contro le Malattie Killer dei bambini- MK Onlus" Domenico Luciano Diversi del Club di Faenza Host, il relativo responsabile per l'infanzia Sauro Bovicelli del Club di Forlì Host ed Anna Paci del Club di Urbino, impegnata con l'associazione "I bambini del bisogno", che sono stati adeguatamente presentati dall'officer Vincenzo Paccapelo, il quale ha illustrato l'attività di questo gruppo che si sta dedicando al massimo in tale service nazionale, sostenuto economicamente, da alcuni anni, pure dal nostro sodalizio. Si è prescelto il Burkina Faso, sito nell'Africa sub-sahariana, proprio perché si tratta di uno degli Stati più poveri

nale paramedico, in particolare delle ostetriche, inserite nel progetto "Nascere bene", perché sono insufficienti. Negli orfanotrofi è numerosa la presenza dei gemelli perché sono considerati tradizionalmente una maledizione, pertanto, vengono, in genere, abbandonati dalle famiglie che li lasciano sui bordi della strada.

Di pari passo sono stati realizzati 54 pozzi per fornire acqua potabile che è alla base della salute ed altresì per dare un'autonomia ed uno sviluppo gestionale a questa popolazione. Si è cercato, infatti, di diffondere la cultura degli ortaggi con l'uso dell'irrigazione goccia a goccia, vantaggiosa sotto vari profili, sia per il consumo nelle mense scolastiche, sia per vendere



del mondo (nella relativa graduatoria figurava, allora, al penultimo posto, ora sta lentamente migliorando pure grazie al nuovo governo), mal nutrito, colpito da epidemie di meningiti, con una mortalità infantile, entro il quinto anno di vita, del 18%, con un'aspettativa di vita media di 52 anni. Sono stati investiti, in questo lasso di tempo, € 1.500.000, sono state praticate 430.000 vaccinazioni, in particolare, contro la meningite, oltre ad insegnare scrupolosamente gli idonei comportamenti igienici, si è provveduto alla dotazione di un frigorifero per la conservazione dei vaccini e di un reparto di pneumologia pediatrica. I medici volontari italiani delle varie specialità vi trascorrono un periodo di un paio di settimane, gli oculisti forniscono pure gli occhiali usati correttivi. Esiste una proficua collaborazione con i Lions ed i Leo locali. Ci s'impegna nella formazione del perso-

l'eccedenza, acquisendo un reddito ed ultimamente si è puntato pure sull'impiego delle cipolle bene accette, con l'obiettivo che ogni orto ne produca un camion. 200 donne sono state formate proprio per dedicarsi in maniera idonea all'attività agricola. Sono insegnate pure altre attività, sia femminili, sia maschili. Si diffonde lo slogan "Vivi la tua terra" per invitare la popolazione a rimanervi legata, senza avere la tentazione di migrare altrove.

Di certo è stata un'immersione a tutto campo in una proficua attività lionistica, ormai ben collaudata, di cui gli stessi nostri soci ne conoscevano la denominazione, ma poco più. D'altro canto, lasciano pure esterrefatti la passione, l'impegno la determinazione, il piacere di quanti sono protagonisti di questa esemplare impresa, ciò che sicuramente è di monito a tutti.

Riparte a Sanremo il Lions Golf Trophy, il Trofeo della Solidarietà

Come da tradizione, il Lions Golf Trophy inizia a Sanremo, luogo ove l'Unione Italiana Lions Golfisti è stata fondata nel dicembre del 1989. Nel maggio 1990 la UILG viene approvata nel corso del Congresso di Bari e successivamente ottiene l'autorizzazione dalla Sede Centrale di Oak Brook. Da allora ha sempre organizzato un Trofeo di Golf su scala nazionale che coinvolge sia i Lions golfisti sia i soci dei più prestigiosi Circoli di Golf italiani.



Nel corso dei 28 anni di golf la UILG ha raccolto e destinato a service notevoli somme, oltre un milione di euro ed ha coinvolto nelle proprie gare circa 1.500 giocatori all'anno che hanno condiviso con i soci Lions gli ideali di service, scopo della nostra associazione. La classifica del Trophy premia i 10 migliori giocatori Lions dell'anno ed il vincitore avrà diritto di indossare la "giacca blu" simbolo del successo conseguito. La UILG sostiene da anni il Servizio Cani Guida dei Lions e numerose Cooperative sociali fondate e gestite da soci Lions. La nostra fondazione LCIF ha sempre ricevuto contributi dalla UILG ed anche quest'anno l'assemblea ha deliberato un contributo di 5.000 € da destinare all'aiuto per i terremotati. In totale l'assemblea ha deliberato 34.000 € di service, mentre le gare patrocinate dalla UILG ed organizzate da soci UILG in collaborazione con i loro Lions Club hanno raccolto e destinato a service circa 130.000 €. Si è aperta la Campagna "Nuovi Soci 2017", i Lions che si associano per la prima volta alla UILG nel corso del presente anno, potranno usufruire di un greenfee gratuito in una delle gare del Trophy. Nella quota associativa è previsto l'abbonamento omaggio alla rivista Golf&Turismo e l'invio di un gilet in cotone con il logo della UILG. Attualmente la UILG conta circa 300 soci su tutto il territorio nazionale. La UILG ha un proprio sito www.lionsgolfisti.it sul quale si possono avere tutte le informazioni sulla vita dell'associazione, sul calendario gare e sulla modalità di iscrizione. Edita una rivista semestrale con i resoconti delle gare ed ampia documentazione fotografica.

Invia ai propri soci, amici o altre persone interessate la propria Newsletter mensile alla quale tutti si possono iscrivere all'indirizzo <http://eepurl.com/czUzuv> "Insieme con il sorriso per giocare un Golf di Solidarietà" è il motto del presidente UILG Piero Spaini del Lions Club Novara Ticino, che vi aspetta sui green del Trophy 2017.

Il golf del Centenario... per un cane guida



Il Distretto 108 Ia3, in collaborazione con il Circolo Golf degli Ulivi, il Comune di Sanremo e il Casinò, presenta la manifestazione Pro-Am Charity del centenario "Due Occhi

per chi non vede" che si svolgerà, organizzata dall'officer distrettuale delegato al Golf Giorgio Cravaschino unitamente ai Lions Club Sanremo Host e Sanremo Matutia, il 25 e il 26 marzo 2017 e vedrà partecipare professionisti del golf e personaggi del mondo dello sport e dello spettacolo a cui si affiancheranno golfisti amatoriali; madrina della manifestazione sarà la nota giornalista sportiva Claudia Peroni. La finalità dell'evento sarà quella di raccogliere fondi per l'acquisto di un cane guida da assegnare a un non vedente. Formula di gioco: la Pro-Am verrà giocata secondo le regole del R&A Rules Limited adottate dalla Federazione Italiana Golf, unitamente alle regole locali del Golf Club degli Ulivi, e per i professionisti con le regole dell'European Tour. 36 buche medal, 2 risultati su 4. Limitazione hcp. 20. Ogni giocatore riceverà 9/10 del proprio hcp. Ogni squadra sarà composta da un professionista della P.G.A.I. da un Vip del mondo dello sport o spettacolo, e da due amateur dilettanti. Il numero delle squadre sarà definito in base alla partecipazione di Vip selezionati, a partire da un minimo di 25. Programma: venerdì 24 marzo arrivo dei partecipanti, VIP e non; sabato 25, al termine della prima giornata di gara sulle 18 buche, cena di Gala, nel corso della quale si svolgerà un'asta benefica con cimeli offerti dai VIP presenti; domenica 26, infine, finite le gare, premiazione e messa all'asta delle bandierine del percorso di gara autografate dai VIP.

Per iscrizioni alla Pro-Am: circolo golf degli Ulivi (0184 557093 – info@golfsanremo.com).
Per informazioni sulla cena di Gala: Giorgio Cravaschino (335 5437443 – giorgio.cravaschino@sistel.it).

36° Campionato Italiano di Sci Lions Open

Si sono svolti, organizzati dal Lions Club Matelica, dal 2 al 5 febbraio a Roccaraso, in Abruzzo, con il Patrocinio del Multidistretto 108 Italy, il 36° Campionato Italiano di Sci Lions Open. Presenti i Club del Comitato Nazionale Organizzatore: Abetone Montagne Pistoiese, Bormio, Bressanone, Domodossola, Fiemme e Fassa, Primiero San Martino di Castrozza e Trento Host.

I Campionati hanno visto gareggiare ben 27 club del centro-nord, per aggiudicarsi le bellissime coppe a forma di fiocco di neve. Nei 4 giorni dell'evento, si è respirato un bellissimo clima di amicizia ed allegria che ha fatto da corollario alla finalità principale della manifestazione: realizzare service. Il Ricavato dell'evento andrà infatti alla "Lega del filo d'Oro" di Osimo e alla ricostruzione delle nostre zone colpite dal terremoto.

I campioni del club organizzatore si sono piazzati tra i migliori: slalom, Cat. M, 2° Carlo Maria Conti; slalom parallelo a squadre, 2° con Carlo Maria Conti, Sauro Grimaldi, Massimo Pacini e Andrea Padovano. Bravissimi anche i nostri ragazzi e ospiti: slalom, Cat. C, 1° Giacomo Conti, 2° Filippo Conti, 3° Alberto Grimaldi; fondo, Cat. C, 2° Filippo Conti, 3° Gian Marco Coicchio; Combinata fondo/slalom, Cat. C, 1° Filippo Conti, 3° Gian Marco Coicchio; slalom, Cat. ospiti maschili, 3° Alessandro Delpriori, Sindaco di Matelica; Slalom, Cat. Ospiti femminili, 1° Sara Carsetti, 2° Giulia Spina.

Hanno fatto da cornice ai Campionati italiani due bellissime serate, magistralmente presentate dall'amico Lion Paolo Notari, in un clima di allegria, divertimento e solidarietà con una ricca lotteria. Presenti il nostro governatore Marcello Dassori ed il Primo Vice Governatore Carla Cifola. L'evento si è concluso con il passaggio della collana dal Presidente del Lions Club Matelica, Matilde Amina Murani Mattozzi, al Presidente del Lions Club Bressanone, Willy Vontavon, che ci ha invitati tutti dall'1 al 4 febbraio 2018. Arrivederci a Bressanone!

Amina Murani Mattozzi



Triathlon del Centenario

Siamo pronti per il prossimo Campionato Italiano di Tennis! Come era stato preannunciato, questa edizione, la 13ª, in considerazione che cade nel centesimo anniversario della nostra fondazione, è stata arricchita in termini di offerta e di convivialità per rafforzare tra i soci lions i vincoli di amicizia. Per questo motivo, al tradizionale campionato di tennis, vero focus del periodo, è stato abbinato uno di golf ed uno di burraco. Da qui il nome scherzoso: Triathlon del Centenario! L'evento può e deve essere esteso a parenti, amici, lions e non, che, pur non giocando a tennis, potrebbero invece amare una delle altre due discipline, o semplicemente aver piacere di passare del tempo con noi.

Questa è l'organizzazione... Quando? Il 2 - 3 - 4 giugno 2017.

Dove? A Cervia / Milano Marittima. Nelle strutture sportive del Tennis Club e del Golf Club Cervia. Dove pernottare? Convenzione per l'alloggio con l'Hotel Doge di Milano Marittima.

Maggiori informazioni e il programma completo del triathlon potranno essere richiesti a...

Pierluigi Piccoli (3475110759 - 0457200894 - pierluigipiccoli@gmail.com).

Maurizio Massalongo (studiolegalemassalongo@gmail.com).

Pierfrancesco Rossi (pfrossi@datas.it). Francesco Graziano (francesco.ecoplast.mo@gmail.com).

TIBER
officinegrafiche

“Una macchina
può fare il lavoro
di cinquanta uomini comuni.

Nessuna macchina
può fare il lavoro
di un uomo eccezionale.”

*Elbert Green Hubbard (1856-1915),
scrittore e tipografo americano.*



Stampa rotativa



Stampa offset



Visto ciano on-line

Tiber è un'azienda grafica che coniuga alla perfezione l'efficienza della tecnologia e l'esperienza dell'uomo. Nasce come solida realtà cartotecnica nel 1967 e si evolve poi negli anni, trasformandosi in un'azienda grafica altamente specializzata nella stampa rotativa e piana in offset di riviste, cataloghi, libri e volantini.

- 350 milioni di copie stampate all'anno
- 25.000 tonnellate di carta stampata
- Sviluppo progettuale con l'innovativo sistema del "visto ciano on line"
- Consulenza e valorizzazione del customer care
- Sostenibilità e rispetto ambientale



We print green!

Tiber S.p.A. Via della Volta, 179 - 25124 Brescia - Italy Tel. +39 030.354.34.39 Fax: +39 030.34.98.05

www.tiber.it - info@tiber.it

IL MESSAGGIO DI MELVIN JONES

Gli inizi, le donne e gli occhiali

È una domenica di sole a Chicago in questo primo aprile del 1956. Percorro il DuSable bridge e proseguo sulla Michigan Avenue. A Grant Park, guardando verso il lago, vedo i leoni a guardia dell'Art Institute. Svolto a destra in Adams Street, parcheggio e raggiungo il fondatore. Melvin Jones mi viene incontro e mi stringe la mano rivolgendomi il suo sorriso abbondante.
Di Riccardo Crosa

“Così sei un Lion del futuro” esordisce. “Sì Melvin”, rispondo, “sono venuto a fare due chiacchiere con te perché quest’anno l’associazione compirà cento anni”. Mi guarda inarcando un sopracciglio e continua: “Nel ‘17, quando i nostri soldati partivano alla volta della Francia e i miei amici del Business circle pensavano solo agli affari, cominciai a guardarmi intorno e volli fare qualcosa per gli altri”. Si ferma, come se rivivesse quel clima: “Ho dedicato la mia vita alla diffusione del lionismo e un secolo è davvero un gran traguardo”.

“Ho letto”, intervengo, “che agli inizi c’erano anche le donne, ma sono state quasi subito estromesse”. Melvin si appoggia alla scrivania e soggiunge: “In effetti non è stato facile”. Lo tolgo dall’imbarazzo e aggiungo: “Penso che tu sia stato un uomo fortunato, soprattutto quando nel ’25 a Cedar Point, Helen Keller incitò i Lions a diventare i cavalieri della vista per aiutare milioni di persone. Quando la nominaste Lion onorario, credo che, in cuor tuo, abbia riconsiderato l’idea originaria di William Woods; è emblematico che sia stata proprio

una donna a ispirare la nostra maggiore area di intervento. Fu lei a darci un obiettivo comune, una sfida da vincere insieme”. Melvin annuisce e mi chiede: “Quante persone ci sono nell’associazione?”. “Quasi un milione e mezzo in oltre duecento paesi”, rispondo. Gli ridono gli occhi ed esclama: “Che crescita! E le donne?”. Lo guardo e aggiungo: “Circa il venticinque per cento, stiamo recuperando, ma nel frattempo siamo stati sulla luna e ci siamo messi a studiare il cervello”.

“Luna e cervello”, sussurra Melvin Jones guardando fuori dalla finestra, “due territori inesplorati”.

“Sì è fatto tardi”, dico alzandomi, “devo tornare nel futuro”. Gli sorrido e aggiungo stringendogli la mano: “Sono tuo amico e seguo il tuo messaggio di libertà e aiuto ai bisognosi, perché hai indicato una traiettoria, evitando di esprimere un dogma, grazie Melvin”.

Lui si illumina e mi porge un paio di suoi occhiali: “Portali a chi ne ha necessità!”.

Mentre il fondatore mi osserva dalla finestra, i leoni di bronzo brillano al sole del crepuscolo, indifferenti al mio passaggio.



Veniamo da un secolo di sofferenze profonde per l'umanità intera, che ha evidenziato crudeltà indicibili, che ha scavato un solco profondo tra popoli e culture come, forse, mai era accaduto. Ma come spesso era accaduto anche in passato, in momenti così "bui" si staglia in fondo al tunnel una luce di ottimismo, di speranza, di fiducia in una società migliore, fondata sui diritti e non sulla prevaricazione e sull'odio. **Di Tarcisio Caltran**

1917-2017...

Un secolo martoriato illuminato dalla luce dei lions

L'avvento dei Lions nel XIX secolo ha segnato questa "luce", anche se non la sola, che ha permesso di guardare al futuro nell'intento di costruire qualcosa di nuovo e di utile, per tutti.

L'idea di un'associazione come i Lions venne a Melvin Jones, uomo d'affari il quale credeva fermamente che ogni organizzazione di servizio dovesse estendere la portata della propria attività per il miglioramento sia della comunità locale, sia del mondo in generale. I fatti sono ben noti a tutti, tanto sono stati ripetuti in ogni sede. Dopo aver contattato altre organizzazioni similari negli Stati Uniti, il 7 giugno 1917 organizzò una riunione presso l'albergo La Salle di Chicago, dove ebbe inizio la "Storia dei Lions". Eravamo nel pieno della Prima Guerra Mondiale.

Da allora sono trascorsi cento anni, un secolo di storia martoriata e sconquassata da eventi e cambiamenti che, forse, non si potevano neppure immaginare, ma che hanno segnato il passaggio da un'epoca in cui il potere era in mano a pochi al prevalere di ideali fondati sul concetto di comunità, di uomo. Non più il singolo, spesso guidato da interessi particolari, ma l'insieme di un popolo che vuole essere protagonista del proprio futuro, cercando condizioni di vita migliori, condivisibili con un numero sempre più ampio di persone, avendo consapevolezza che i diritti dell'uomo sono e devono essere uguali per tutti, qualunque sia l'origine, la cultura, la razza.

In cento anni il mondo è mutato radicalmente, portando alla ribalta concetti e situazioni imprevedibili, nel bene e nel male. Questo tuttavia è stato pagato a caro prezzo dell'umanità intera. Basti pensare alle due guerre mondiali che hanno posto una di fronte all'altra concezioni diametralmente opposte, alle innumerevoli guerre civili

ai singoli Paesi, all'esplosione di fenomeni totalitari, alle lotte per la conquista di diritti che possono sembrare normali, a cominciare dal diritto alla vita, ma continuano a non essere applicati.

Basti pensare allo sfruttamento dell'occidente nei confronti dei Paesi del cosiddetto "terzo mondo", che ha caratterizzato tutto il secolo e purtroppo continua ancora, al di là della dichiarazioni di facciata, contribuendo a provocare o ad accrescere il fenomeno migratorio. Cento anni di trasformazioni incredibili anche sono l'aspetto della scienza, cento anni in cui è accaduto di tutto, ma che in ultima analisi hanno fatto compiere alla società un balzo decisivo verso quel villaggio globale che rimane in gran parte un grande sogno. Anzi, gli ultimi eventi internazionali ci fanno pensare, in qualche caso, al contrario.

Melvin Jones sognava un mondo in cui i rapporti non fossero più dettati solo dal mero interesse economico, ma venisse valorizzata la centralità della persona, soprattutto dando voce ai più deboli, agli emarginati. Quanto è costato tutto questo? Una enormità. Ora sembra che si tenda in qualche modo a tornare indietro, che le nazioni si vogliano chiudere in se stesse, senza dare spazio ad una visione a tutto campo, capace di pensare il passato ed agli insegnamenti che ha lasciato, di vivere il presente pur con tutte le contraddizioni che ogni giorno vediamo, di guardare il futuro in termini di condivisione, di progresso, di solidarietà.

Occorre essere ottimisti per saper cogliere le grandi prospettive che il futuro offre a tutta l'umanità. I Lions e tante altre organizzazioni lavorino per questo, ma insieme. Saranno i fatti a dar loro ragione, come del resto aveva previsto il suo fondatore.



Il sogno di un Lion...

che cosa si potrebbe fare?

Cambiare il mondo attraverso le azioni. Innescare la miccia dell'agire pensato, che parte dalla rivoluzione dei nostri cuori e ci porta a far volare i sogni. Passare da associazione timidamente contributiva degli ultimi tempi, ad una associazione che dia esempi cui ispirarsi e che non si accontenti di un ruolo da comparsa, ma che aspiri a realizzare in grande.
Di Caterina Eusebio

Chi sono i Lions? Un insieme di persone di cultura che crede nei sogni e che continua a crederci anche quando, nel realizzarli, si scontra contro le mura del reale. Lion è chi non si arrende durante il percorso, chi non indietreggia, chi ha il coraggio di credere in "timshel" nel "potere" della propria azione. È colui che sostiene un fratello in difficoltà, che non si adombra dinanzi al successo di un altro membro, ma che lo abbraccia e ne gioisce. È un attore tra i tanti che condivide quel meraviglioso palcoscenico della vita e ne affronta i vari colpi di scena con ragionevolezza, consapevole che un atto non è mai uguale ad un altro.

Un palcoscenico ove l'attore non è mai solo, ma parte di un team che esprime a voce alta i suoi pensieri liberamente per addivenire a realizzare l'amore, che è bene e gratitudine reciproca. Un palcoscenico sul quale per ogni luce che si spegne ce n'è sempre un'altra pronta ad accendersi.

Il Lions International è costruito su un principio antropologico ed universale, indi aperto e plurale, che nell'incontro con l'altro impone la condizione che rende possibile l'arricchimento di se stessi. Il confronto non è soltanto un problema di reciprocità o integrazione; se

così fosse si tratterebbe solo di un alibi per evitare di mettersi in gioco fino in fondo. È la nostra stessa umanità che condividiamo con gli altri membri lions a partire dai nostri stessi club ad esigere che ciascuno di noi sia in primo luogo se stesso, un testimone della propria identità in continua rivoluzione.

Del resto, confrontarsi con ciò che è fuori di noi, con un altro modo di pensare che io definisco come "altra cultura", è sempre in primo luogo un confronto con noi stessi. Sono d'accordo con Steiner quando egli sostiene che "comprendere" sia "tradurre"; è nella traduzione che si va oltre i nostri limiti e ci si confronta con i tesori del nostro pensiero, riscoprendoli e disvelandoli.

La relazione con l'altro è essenziale per completare il nostro processo di perfettibilità, un incentivo ad andare sempre più in fondo a noi stessi. I Lions non dovrebbero conoscere alcun tipo di irrigidimento, né sul piano associativo, né su quello cultural operativo, ma ammetterlo solo se necessario ai fini di una maggiore efficacia organizzativa. Programmare è d'uopo, ma è necessario lasciare spazio senza pretendere che i risultati attesi rientrino negli schemi prefissati aprioristicamente, giacché il modus operandi volto ad ottenere un obiettivo può

sempre subire modifiche in itinere a seconda degli ostacoli che affronta; proprio come un fiume che nel suo scorrere verso la foce, accoglie i vari affluenti che ne modificano la portata d'acqua, portandolo a volte anche a straripare e a fertilizzare le terre circostanti.

Noi Lions siamo tradizione viva, indi non dobbiamo mettere a tacere i conflitti interni ma affrontarli giacché (come scrive Mac Intyre) “le tradizioni quando sono vitali, implicano continui conflitti. Solo culture e lingue morte possono stare le une accanto alle altre senza frizioni di sorta”.

Il principio fondante di un'associazione resta sempre il continuo, “concreto”, incontro tra membri, dove ogni Lion diventa traduttore-testimone della propria cultura per poi tradurla in quella degli altri; ed è proprio nella

traduzione che il pensiero si allena e si espande come un universo in continuo divenire.

Questo è il vero dialogo interculturale nel lionismo, fondato per contribuire efficacemente al divenire di un mondo in cui gli uomini possano convivere in pace quanto più forte è la consapevolezza dell'umanità che si esprime attraverso le propria cultura, testimoniandola tra gli altri con la necessaria apertura e rispetto. Il Lionismo si fonda su valori etici universali occidentali che ogni Lion è chiamato ad arricchire attraverso la sua capacità di rendere testimonianza alla dignità dell'uomo. Tale è la mission, il compito da assolvere, oggi più che mai, data la drammaticità dei tempi. Non perdiamo la nostra essenza altrimenti “non avremo più nulla da significare”.

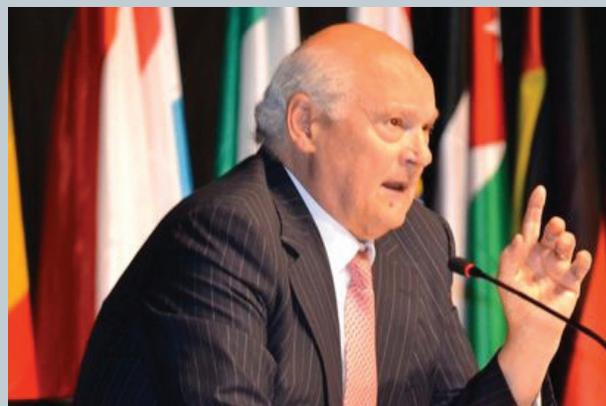
IL LIONISMO NEL PROSSIMO SECOLO

Una forza di umanizzazione della società

Recentemente ho avuto l'opportunità di assistere alla prolusione di Stefano Zamagni, ordinario di economia politica e per anni presidente dell'Agenzia per il terzo settore, che è intervenuto sul ruolo del lionismo nel prossimo secolo e sulla forza sociale che dovrebbe essere in grado di alimentare. Di Luca Passarini

Ora mai ce ne siamo accorti più o meno tutti, ci troviamo a una svolta, a un passaggio d'epoca, e non solo per la nostra associazione che quest'anno compie un secolo di attività, ma soprattutto per l'intera società che sta passando dalla modernità alla postmodernità. Certo questo sarà un passaggio graduale, non avverrà in una sola notte, ma il processo è iniziato e questa fase di transizione ha già messo in crisi il paradigma a cui eravamo da sempre abituati. Scopriamo così che il modello di ieri non va più bene per il domani e poco si adatta al mondo di oggi. Siamo passati da una società piramidale, gerarchica, con un vertice e una base ineluttabile a una società a clessidra che, parafrasando l'intervento del docente, tende a polarizzare e a favorire i bassi e gli alti profili, escludendo, di conseguenza, quelli centrali. La concezione che per secoli ha fatto grande l'*aurea mediocritas*, l'atteggiamento ottimale di tenersi lontani dagli estremi di ogni posizione o condizione, è definitivamente entrata in crisi, con buona pace di Orazio. A breve l'uomo non sarà più l'unico essere razionale, infatti anche i robot saranno capaci di pensiero logico. Di conseguenza, così come la posizione dell'uomo, anche lo Stato e l'economia saranno da ripensare e da ridefinire. A noi che andremo a vivere in questa nuova società è richiesto lo sforzo di passare da una struttura sociale diadica (composta da enti pubblici e da soggetti privati) a una struttura triadica (dove agli altri due elementi si aggiunge il settore civile, perno dialogante).

Il civile è infatti quell'area che non si identifica né con il pubblico né con il privato, ma crea lo stesso capitale ed è capace di mantenere saldi i valori della democrazia, la stessa che ultimamente vive un periodo di crisi globale. Si giunge velocemente a comprendere che nel prossimo secolo, nel quale stiamo tutti entrando come associazione, non basterà più per legittimarsi



la bieca forma filantropica che vede la riproposizione di forme e metodi immutati da anni se non decenni, ma occorrerà farsi portatori di una nuova missione storica che dilati gli spazi di convivenza civile e amplifichi il dibattito quotidiano. Quello che dobbiamo saper ricreare, a detta del professor Zamagni, è un nuovo umanesimo, la riscoperta della capacità di amare e di sentirsi nuovamente al centro delle cose. Nuovo, non perché alla ricerca bulimica di ulteriori innovazioni da sviluppare, ma perché prevede un cammino in avanti senza perdere l'origine comune, radicata nel passato, ovvero la dignità della persona umana.

Solo in questo modo, riscoprendo la relazione che ci lega agli altri uomini, e cioè il disinteressato senso di solidarietà che per un secolo ci ha animato, saremo capaci di opere straordinarie, alla pari di Michelangelo, Tiziano o Raffaello in quello che fu il primo grande umanesimo della storia.

PIÙ DONNE E PIÙ GIOVANI

Non solo... Arezzo Chimera

Il lionismo si propone di raddoppiare in tre anni le persone aiutate nel mondo: da 100 milioni (traguardo raggiunto nel 2016) a 200 milioni. Un progetto ambizioso, che deve fare i conti in Italia con la riduzione del numero dei soci e l'invecchiamento dell'età media di questi. Di Roberto Cecchi

Siamo ripetutamente invitati a rinvigorire e ringiovanire la compagine associativa; non solo a fare nuovi soci ma anche nuovi club. Perché non sempre è facile inserire soci giovani in club con elevata età media dei soci esistenti: il Manuale per il reclutamento dei giovani adulti e quello per lo sviluppo di Nuovi Club sono espliciti in questo: sono sufficienti i titoli dei capitoli del primo: Perché reclutare i giovani - Come reclutare i giovani - Le quote d'iscrizione: parliamone - Riorganizzazione del Club (Internet).

Esistono cioè problemi nell'inserimento di 40enni in un club di 70enni, che riguardano le quote di partecipazione, ma che riguardano anche la cifra stilistica di un club: ossia di come spesso organizza la propria attività intorno alla convivialità (quasi che quest'ultima sia

diventata il quadro ed il servizio la cornice), addirittura di come talora i soci si dispongono a tavola, spesso già questo indice di chiusura nei confronti dei giovani ultimi arrivati; e poi ancora esistono problemi correlati al tipo di comunicazione il club utilizza; finanche alla disponibilità offerta dai soci alle attività manuali di servizio, alla vita associativa al di fuori ed al di sopra del club (partecipazione a riunioni zonali e circoscrizionali, a Gabinetti distrettuali, a Congressi distrettuali, multidistrettuali, sovranazionali, ecc.).

Il secondo manuale prosegue nello stesso filo, quando sostiene tra i motivi per creare un nuovo club quello di fare nuovi soci giovani e nuove socie.

Dopo gli indirizzi fornitici dal LCI, mi piace citare due brani comparsi sulla nostra rivista "Lion"; il primo è



dell'ID Gabriele Sabatosanti Scarpelli (settembre 2016): "...Non è più il tempo di considerare il nostro emblema un elemento elitario all'interno della nostra società, uno status symbol che ci pone in una condizione di privilegio nel contesto sociale... E non è neppure più il tempo di coinvolgere i soci solo per il piacere di partecipare alle nostre serate conviviali, come se il pagamento della quota associativa annuale rappresentasse un diritto ad acquisire un certo numero di cene".

Il secondo è in realtà un'inchiesta, sul numero di dicembre, dal titolo "Perché più donne e più giovani nell'associazione?" "...avremo bisogno di un lionismo aderente ai tempi e più inserito nel villaggio globale del bisogno. Avremo bisogno anche di concretezza, spirito di servizio, grinta e determinazione. Le donne ed i giovani, sotto questo profilo, costituiscono una risorsa aggiunta indispensabile...".

È con particolare attenzione a queste argomentazioni che si è pensato, già da oltre un anno in verità, di dare vita ad un nuovo Lions Club ad Arezzo, il quarto di città, che si caratterizzasse per specifiche particolari...

- Riduzione delle quote sociali al minimo, per far sì che non fosse più quello il discrimine (lo Statuto internazionale recita: "La qualifica di socio di un Lions Club regolarmente costituito può essere concessa solamente ai soggetti maggiorenni di buona condotta morale che godono di buona reputazione nella loro comunità. L'associazione è possibile solo tramite invito"). Queste caratteristiche devono essere mantenute, ma non sono esclusive dei più abbienti o di noi più "aged").

- Esclusione della convivialità dalle quote di partecipazione alla vita associativa: ogni socio paga di tasca il

desco nelle poche occasioni conviviali che rimarranno per la loro piacevolezza nella vita del club.

- Tutta l'attività culturale e di servizio del club verrà eseguita nel pomeriggio o nel dopocena. Liberi i soci di socializzare con una pizza o un apericena prima o dopo la riunione.

Su queste premesse sono state raccolte le convinte adesioni di 7 uomini e 14 donne, con età variabile dai 30 agli 83 anni: e non è stato per niente complicato inserire i meno giovani in un club fin dall'inizio organizzato con uno stile più "moderno". Due soli i già Lion. Tre gli ex Leo: sono loro rispettivamente il Segretario, la Tesoriera ed il Cerimoniere del Club.

Il club ha avuto la definitiva approvazione del LCI il 29 dicembre 2016 ed avrà, al momento in cui leggerete, già superato la Charter, prevista a fine gennaio 2017, alla presenza del Presidente del Consiglio dei Governatori e del Direttore Internazionale.

Non siamo certamente il primo club con tali caratteristiche e non è alla primigenitura che teniamo; ci siamo però inseriti in un binario da altri tracciato prima di noi, ma sul quale è ancora arduo far procedere il treno dei Lions italiani. Solo il tempo, poi, dirà se il club saprà fare, oppure no.

Oggi desideriamo pertanto solo portare la testimonianza che, se si vuole, si può fare: le manifestazioni dell'essere Lions cui aspiriamo di allinearci sono i service nel terzo mondo o quelli a favore delle nostre comunità locali; molto più che gli smoking e gli abiti lunghi esibiti nelle nostre feste. Anzi, questi ultimi non sono affatto lionistici, oserei dire, se non vengono utilizzati per celebrare il nostro servire.

Borsa di studio "Paolo Brancaccio"

Per onorare la memoria di Paolo Brancaccio, studente d'ingegneria la cui vita è stata tragicamente rapita alla soglia della laurea, il LC Napoli Megaride e la Stazione Zoologica Anton Dohrn bandiscono una borsa di studio di 8.000 euro riservata a giovani laureati con laurea specialistica/magistrale in: Ingegneria, Chimica, Scienze Geologiche, Scienze Biologiche, Scienze Naturali, Scienze Biotecnologiche, Scienze dell'Ambiente Marino, Farmacia, Medicina e Chirurgia, Medicina Veterinaria o discipline equivalenti, che vogliano condurre ricerche nel campo delle scienze del mare mediante un soggiorno di 3 mesi presso un istituto di ricerca o un laboratorio straniero d'alta qualificazione.

La borsa, finalizzata ad incoraggiare e sostenere il percorso formativo, è riservata a giovani laureati presso le Università Italiane negli anni accademici 2012/2016. Le domande, in carta semplice, dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12 del 20 maggio 2017 tramite lettera raccomandata alla Segreteria del Club Lions Napoli Megaride c/o Raffaella

Scaperrotta Letizia, Via A. d'Isernia 28 - 80122 Napoli.

Alla domanda dovranno essere allegati: 1) curriculum vitae; 2) certificati di laurea di primo e secondo livello, con data e votazione di tutti gli esami sostenuti; 3) breve descrizione progettuale relativa allo specifico approfondimento culturale prescelto; 4) lettera, di una pagina al massimo, giustificativa della propria motivazione; 5) indirizzo, completo di numero di telefono e indirizzo e-mail del concorrente, per una rapida comunicazione dell'esito del concorso. L'istituto ospitante e la durata del soggiorno all'estero saranno concordati dal vincitore con i membri della Commissione giudicatrice della borsa.

La Commissione giudicatrice valuterà le domande in base ai seguenti criteri: voto di laurea, curriculum studiorum, interesse e realizzabilità dell'approfondimento culturale prescelto. Un ristretto numero di candidati sarà invitato a un colloquio con la Commissione esaminatrice, a seguito del quale sarà individuato il vincitore.

I NOSTRI NUMERI

Crescita... Tutto bene?

Il trend della crescita associativa del nostro Multidistretto continua costantemente, anche se lentamente, ad avvicinarsi, dopo anni di sofferenza, a valori positivi. I dati “parlano” chiaro ed è sufficiente leggerli nel grafico pubblicato in questa pagina. **Di Giuseppe Potenza ***

Gli indicatori di gennaio 2017 ci dicono che la crescita si è portata a **-251** soci dall'inizio dell'anno sociale che rappresenta una perdita appena dello **0,61** % del numero totale dei soci del giugno 2016. Questo è il miglior dato degli ultimi 9 anni, derivato dall'aumento del numero delle entrate, ma - soprattutto - dalla diminuzione del numero di uscite che comprendono, è bene dirlo, le scomparse di amici lions e che rappresentano un valore del 12-15%.

La costante attenzione alla crescita dei Governatori e dei GMT distrettuali, da almeno tre anni a questa parte, sta portando risultati, considerati i dati di partenza, soddisfacenti. Gli indicatori multidistrettuali sono un mix dei dati distrettuali alcuni dei quali - pochi - presentano ancora criticità che sono ben in evidenza nei responsabili.

Allora tutto bene? Di strada percorribile ve n'è ancora tanta ce ne rendiamo conto solo soffermandosi a considerare che a gennaio 598 club, cioè il 45% del totale, non ha ancora immesso un socio o che 248 club, cioè il 19%, hanno un numero di soci inferiore a 20 o, ancora, che il numero delle donne immesse non è soddisfacente e non rispecchia i programmi dell'associazione che molta considerazione ha, giustamente, dell'impegno femminile.

Altro dato da tener presente e che conferma che vi sono margini di miglioramento è il minor numero di club finora costituiti in rapporto a quelli programmati all'inizio dell'anno dai Governatori.

I prossimi mesi oltre a porre grande attenzione alla

conservazione attraverso politiche associative idonee più volte evidenziate e suggerite, saranno caratterizzati dall'attenzione verso questi ultimi argomenti.

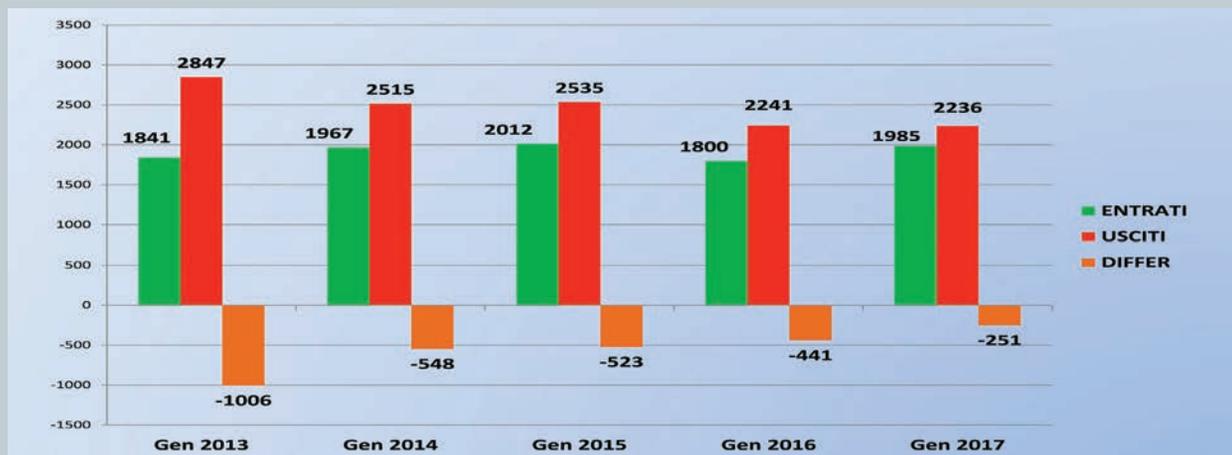
Fra gli aspetti di carattere generale persistono altri fattori positivi come quelli che si riferiscono al ringiovanimento della nostra compagine sociale e che in occasione delle celebrazioni del centenario fanno piacere.

Ora mancano quattro mesi alla fine dell'anno sociale e partendo dalle nostre considerazioni e da un valore di **-170 soci al 14 febbraio** (il trend di avvicinamento al valore positivo continua), possiamo sperare in un risultato impensabile qualche tempo fa. Certo giugno sarà un mese molto delicato soprattutto per le uscite, infatti i soci che hanno deciso di abbandonare l'associazione concludono l'anno e poi si dimettono. Ma se continuiamo a “mettere fieno in cascina” nei prossimi mesi riusciremo a parare l'inevitabile colpo di giugno.

Il lavoro di tutti coloro che si dedicano allo sviluppo della membership sta producendo in definitiva effetti positivi, perché si è finalmente capito che la crescita non è un elemento fine a se stesso e marginale del contesto associativo, ma è strettamente legata al service dal quale non può prescindere. Più idee e più risorse fanno più solidarietà. Questa è la sostanza. E ispirati da tale convinzione continueremo a dedicarci al nostro compito con passione e determinazione.

**PDG - Coordinatore GMT del Multidistretto 108 Italy.*

DIFFERENZE ENTRATE E USCITE MD ULTIMI 5 ANNI



LIBRI LIONS

Si dice Lion

Il 23 gennaio, a Occhiobello, è stata presentata la seconda edizione del libro “Si dice Lion” di Giuseppe Silvestri. Un interclub dei LC Bondeno, Santa Maria Maddalena, Bondeno Terre del Panaro 2.0.



Erano presenti il Direttore Internazionale Gabriele Sabatosanti Scarpelli e il Direttore internazionale eletto Sandro Castellana. Ha moderato il PDG Claudio Pasini che sollecita subito l'Autore a presentare le ragioni di questa 2ª edizione e il perché del titolo.

“La prima edizione è andata esaurita e ci ha permesso di contribuire con oltre 1.800 euro ad una Borsa di Ricerca all'ing Saverio Randi per l'ottimizzazione dei processi di combustione presso la Baltur spa di Cento. Inoltre, il 1° luglio 2016 sono entrati in vigore aggiornamenti e integrazioni significativi del Manuale delle Norme del CdA internazionale. Quanto al titolo ho preferito declinare al singolare il nome Lion, per sottolinearne il riferimento al socio e al suo ruolo nel LCI, lasciando il plurale per i Club”.

Si passa quindi alla parte più lionistica della serata e i Direttori internazionali, opportunamente sollecitati, sottolineano l'attualità e la novità della nostra associazione “grande e strutturata per adeguare le proprie risposte alle nuove istanze”, anche con partner autorevoli, e in questo senso si muovono le linee di indirizzo del Board che, sempre salvaguardando “l'autonomia sacra” dei club, cominciano a proporre all'associazione e ai soci “strategie per progetti di service sempre più importanti e ambiziosi”; raggiungere con l'impegno dei soci e di partner autorevoli 200 milioni di persone nel triennio del centenario è un obiettivo che sembra impossibile ma che certamente sarà raggiunto. Sono queste le grandi sfide che ci vedranno impegnati nel futuro e per questo dobbiamo saperci rinnovare anche attraverso un confronto aperto e costruttivo sulle tematiche

proprie del cambiamento che ci attende. Dobbiamo saper “crescere in qualità”, lavorando insieme per affrontare progetti sempre più ambiziosi; nel rispetto dell'autonomia dei singoli dobbiamo riuscire a convincere che solo il lavorare insieme è “la via giusta”.

La formazione, intesa come sapere-conoscenza, saper fare-esperienza, e saper essere-coerenza delle azioni con gli scopi e i valori associativi, ci potrà accompagnare in questa evoluzione fornendo gli strumenti necessari/utili a realizzarla nel modo più coerente possibile.

Altro tema è quello della crescita associativa: cresciamo in Oriente e Medio Oriente, facciamo più fatica a crescere nel vecchio continente, dove siamo nati settanta anni fa con un modello alquanto “elitario” e fortemente esclusivo. La Società è cambiata e quella forma non è più proponibile perché non sufficiente ad affrontare le nuove sfide del servire “bene” e “in qualità”.

Il Governatore del 108 Tb, Giorgio Beltrami, nel concludere questa prima parte della serata richiama la velocità del cambiamento e sottolinea come nel Distretto i soci sono consapevoli di dover cambiare, di dover lasciare al “primo secolo” la “litigiosità” e la “gelosia” e i “personalismi” che impediscono di lavorare insieme, di affrontare la difficoltà di aprirci al confronto con le nuove sfide tendendo a “chiuderci” nelle “coccole” del club. L'invito è di “aprirsi” attraverso “l'integrazione e l'accettazione” della diversità che crea ricchezza attraverso il “confronto” e il “dialogo”.

Nella foto, da sinistra, Giuseppe Silvestri, Gabriele Sabatosanti Scarpelli, Sandro Castellana, Giorgio Beltrami e Claudio Pasini.

UNITI PER SERVIRE

Non fare dando, ma dare facendo

Dobbiamo impegnarci nell'offrire alle comunità di cui facciamo parte, la nostra attività anche fisica che non può più essere rappresentata solo da una pur lodevole "beneficenza".

Di Battista Parolin

Nella visita del DG al mio club, l'ho sentito esprimersi sulla medesima linea; parimenti, leggo anche a pagina 11 sulla rivista "LION" - giugno 2016 - il pensiero di Franco Rasi che spiega cosa sia cambiato nell'evoluzione del lionismo degli ultimi lustri, dal concetto di "fare cultura" a quello di "Cultura del fare". Il contenuto dell'articolo di Rasi è un riassunto molto sintetico e pregnante che spiega che il nostro "We Serve" non può più essere inteso solo come forme di beneficenza simili a liberalità ed a oboli! Il servizio al bene pubblico deve essere il nostro obiettivo primario!

Sulla stessa lunghezza d'onda si esprime il CC Carlo Bianucci, a pagina 9 di "LION" - dello scorso dicembre. Quindi, quegli aspetti di crisi che vediamo, purtroppo, serpeggiare nei nostri club dipendono da una sensazione di insoddisfazione che porta all'uscita sia di soci con una certa anzianità sia di soci entrati recentemente nel club. È lodevole che noi diamo il nostro contributo finanziario per

quanto a livello mondiale il Lions riesce a fare verso schiere di persone indigenti e bisognose di cure, ma, a livello locale, ciò non basta: il "We Serve" deve andare oltre.

In questa ottica, i club devono indirizzarsi nella scelta e nel coinvolgimento di nuovi soci ricercandoli in persone che siano disponibili a impegnarsi nel motto "uniti per servire". Purtroppo, spesso, ci fermiamo in superficie, badando a conoscenze personali, ad amicizie o anche soltanto a simpatie e non si approfondisce se i candidati abbiano una cultura ed una formazione nata a monte, volta a soddisfare le esigenze che l'essere lion impone. Può sembrare ardito che io ritenga che il candidato debba essere già un lion potenziale ancora prima di entrare nel club.

Concludo sostenendo che dobbiamo scegliere i nostri candidati fra persone già formate culturalmente e mentalmente, disposte al servizio, come il nostro Fondatore lo concepiva un secolo fa. Quindi, non miriamo alla quantità, ma alla qualità di quanti chiamiamo a far parte dei nostri club.



STORIA ESEMPLARE/14

I Lions promuovono la lettura in tutto il mondo

Il “Programma d’Azione per la Lettura” è un lavoro importante, mirato ad aiutare milioni di persone a risollevarsi dalle avversità. Imparare a leggere permette alle persone di acquisire le competenze e la conoscenza necessarie “per superare la povertà, le malattie e gli altri mali sociali”, ha detto il PIP Wayne A. Madden che ha servito dal 2012 al 2013. L’alfabetizzazione, ha continuato, è “un dono che i Lions possono offrire ai bambini e agli adulti di tutto il mondo”.

Si conta che a livello globale quasi 1 miliardo di adulti non sappia né leggere, né scrivere. La questione non è un problema che interessa solo i paesi in via di sviluppo. Negli Stati Uniti, 21 milioni di persone non sanno leggere e un numero ancora più elevato non ha le capacità di lettura sufficienti a eseguire compiti comuni, come leggere cartelli o istruzioni nei posti di lavoro.

Il “Programma d’Azione per la Lettura”, lanciato nel 2012, è un impegno Lions decennale a concentrarsi nel rafforzamento dell’alfabetizzazione mondiale. Il programma è un appello rivolto a ogni Lions al fine di organizzare progetti e attività di servizio che sottolineino l’importanza della lettura.

I Lions club di tutto il mondo hanno risposto con un’ampia varietà di attività basate sulla comunità e svolte a tu per tu. Alcuni hanno contribuito a sviluppare dei programmi di lettura doposcuola, mentre altri si sono offerti per leggere ai bambini nelle biblioteche locali, lavorare come tutori nella lettura o donare libri e computer. A prescindere dal tipo di progetto, i Lions dicono che il lavoro è profondamente gratificante.

“Mi sono venute le lacrime agli occhi quando ho visto questi bambini migliorare la loro lettura giorno dopo giorno. Ne è valsa veramente la pena impegnare così il mio tempo”, ha detto Jean-Marie Willem, un socio del Lions Club Bruxelles Saint Hubert in Belgio, che ha creato un programma di lettura doposcuola con un personale formato dai volontari Lions. Nelle Hawaii, il Lions Club West Kauai organizza il gioco della tombola per bambini. Qual è il premio? Un libro. “È un buon progetto, perché promuove la lettura”, ha riferito Charles Ortiz, socio del club.

Il Lions Club Nagoya West in Giappone ha formato una squadra insieme con il Makati Golden Lions dell’area metropolitana di Manila per costruire una biblioteca per bambini

nelle Filippine a cui hanno poi donato computer nuovi e un software educativo. “Al giorno d’oggi i computer sono necessari”, ha detto Shinzo Suzuki, un socio del club Nagoya West. “Mi piace che (i giovani) studino o acquisiscano una maggiore conoscenza sull’uso del computer”.

Molte attività per la lettura sono legate con quelle di lunga data dei Lions, pensate per aiutare le persone con problemi di vista. I Leo e i Lions del Multidistretto 107 in Finlandia hanno registrato storie, fiabe e poesie per poi pubblicare le registrazioni online in modo che i bambini con problemi di vista potessero ascoltarle.

Il Lions Club Montclare Elmwood Park delle periferie di Chicago (Illinois, USA), ha tenuto una kermesse sulla lettura per oltre 100 bambini deliziandoli con racconti, teatri di marionette, trucca bimbi, giochi manuali creativi, sculture di palloncini e merendine.

Per aumentare l’impatto del programma per l’alfabetizzazione, i Lions hanno unito le loro forze con quelle di altre organizzazioni che hanno lo stesso obiettivo, fra cui Reading is Fundamental (Leggere è fondamentale), la più grande organizzazione senza fini di lucro per l’alfabetizzazione dei bambini negli Stati Uniti. Durante la Convention Internazionale del 2012 svoltasi a Busan (Corea del Sud), i Lions hanno annunciato una collaborazione con la campagna di alfabetizzazione mondiale della USAID, agenzia statunitense per lo sviluppo internazionale, a significare che la USAID e i Lions credono entrambi che “l’alfabetizzazione sia essenziale per il futuro di tutti i bambini”.

In Thailandia, il Lions Club Chiangmai Wiangping ha donato delle enciclopedie come parte del “Programma d’Azione per la Lettura”.





Perché è bello essere Lions?

La domanda è diretta e non si presta a equivoci. È maliziosa, perché non si può affatto rispondere che non è bello essere Lions. Magari uno, in un momento di debolezza, potrebbe anche pensarlo ed essere tentato di scriverlo. Ma, come dicono gli arabi, sa che una parola non detta è nostra schiava e una detta è invece nostra padrona. Il quesito è anche impertinente: solo un poco, però! Aggredisce l'intimità dei sentimenti e costringe ad aprire il proprio cuore. Dalle risposte possiamo conoscere meglio e più profondamente la sensibilità degli amici, tutti ottimi Lions da sempre in prima linea, che hanno accettato di aprire i loro cuori. Continueremo anche in futuro nella nostra provocazione, chiedendo ad altri amici di rispondere alla domanda, da innamorati quali siamo dell'utopico sogno di solidarietà universale.

Franco Rasi



È un'associazione in cui c'è la possibilità di fare attività di servizio e spesso di volontariato assai interessanti, mostrando la volontà di un impegno civile per chi ha bisogno, per la città, per la cultura, per la propria comunità. Non ci sono limitazioni né sulla scelta delle attività di servizio, né sulla quantità di

contributi o di lavoro attivo: basta solo impegnarsi anche poco e anche in maniera non regolare.

Si può partecipare ad iniziative su scala mondiale, con piccoli contributi personali, ma per una grande causa. E così per il glaucoma, è così per il morbillo. Si possono aiutare comunità lontane e vicine vittime di catastrofi naturali, intervenendo con contributi collettivi significativi e immediati.

Il club genera moltissime occasioni di incontro, con gli altri club, con le istituzioni cittadine, con il mondo della scuola,

con altre organizzazioni, sia in Italia che all'estero. Occorre solo essere disponibili a nuove relazioni e a nuovi incontri. I Lions sono persone che non amano vivere chiuse e isolate.

Le relazioni fra i soci possono diventare profonde relazioni di stima e di amicizia, in particolare quando sono alimentate da attività di servizio e di partecipazione agli stessi progetti.

È possibile, e positivo, mostrare e sviluppare le proprie capacità di leadership per rinforzare la organizzazione con la propria esperienza e la propria capacità progettuale.

Enrico Pons

PCC - LC Sesto San Giovanni Host

Fare parte di un'associazione di servizio su base volontaria è una esperienza decisamente molto bella. Si ha la possibilità di potersi mettere a disposizione di chi è meno fortunato di noi, di poter donare un poco del nostro tempo e della nostra professionalità ove è maggiormente necessario.



La politematicità del lionismo, se da una parte potrebbe essere un freno all'inserimento di nuovi soci, in realtà è un grandissimo punto di forza in quanto permette a tutti di poter servire al meglio individuando, tra i moltissimi in atto, il service che meglio si adatta alle proprie capacità e alla situazione che viviamo; o

addirittura ci permette di creare, e proporre alla attenzione del club, un service maggiormente attinente alle continuamente emergenti necessità della società.

Per essere Lions bisogna avere una identità di scopi con i colleghi assieme ai quali si effettua il percorso di volontariato, unito alla reciproca stima; questo felice connubio è il seme dal quale nascono e prosperano durature e profonde amicizie. In questo momento difficile per la società, momento in cui i fondamentali della vita civile e del "buon vivere" vacillano ove non siano assenti, è un grande orgoglio ed una grande gioia poter fare parte di un'associazione che in questi valori crede. Un'associazione che tali valori pratica quotidianamente con grandi risultati tramite l'attuazione di service corretti e di spessore.

In buona sostanza sono certo che avere la fortuna di fare parte della nostra associazione doni alla nostra vita una visione onesta e corretta e quindi sia un grande valore aggiunto.

Rispondendo al primigenio quesito: "Sì, essere Lions è bello e sono orgoglioso di esserlo!"

Come ulteriore dono che ho ottenuto dalla nostra associazione mi sono sempre divertito e ho trovato moltissimi amici, assieme ai quali ho potuto effettuare bellissimi service che mi hanno impegnato molto ma che in cambio mi hanno donato una immensa soddisfazione.

Stefano Camurri Piloni
PCC - LC Belluno Host



Nel mio lavoro accademico ho avuto grandi soddisfazioni, con una rete di amici in tutto il mondo. Il lionismo mi ha permesso di tessere un ideale legame con tantissimi altri amici, dalle professioni più varie, insieme ai quali poter offrire parte del mio tempo libero a coloro che hanno bisogno.

In una società sempre più povera di valori e di deontologie, con istituzioni spesso poco efficienti e con un numero di disagiati ogni giorno in crescita, il nostro poliedrico impegno umanitario e civico sta risultando sempre più importante. Il sentirmi utile nei contributi che via via stiamo conferendo alle nostre comunità, la soddisfazione di poter contribuire a progetti sociali che travalicano ogni confine, la convinzione che potremmo essere ancor più attori nella rigenerazione di questa nostra società, il grazie od il sorriso di coloro che hanno ricevuto il nostro aiuto, mi rendono gioia e continuano a farmi "amare" questa nostra centenaria associazione.

Naldo Anselmi
PCC - LC Roma Augustus

Èbello essere Lions non è solo uno slogan: è la consapevolezza di aver attivamente partecipato agli eventi più significativi che hanno segnato il cammino lionistico percorso perché mi onora e mi gratifica senza trionfalismi e autocompiacimento.

Convinto del ruolo che noi Lions svolgiamo nella società e nella nostra comunità in particolare e che la stessa società



ha bisogno di noi, abbiamo predisposto ed attuato "Protocolli d'intesa" con le amministrazioni locali mettendo a disposizione le professionalità dei nostri soci: è motivo di orgoglio aver constatato che, indipendentemente dalla realtà partitica, l'iniziativa è stata da tutti accolta con interesse e disponibilità.

L'impatto che questa attività di servizio avrà farà crescere il nostro senso di appartenenza e contribuirà a rendere ancora più visibile la nostra azione per contribuire a migliorare il contesto in cui operiamo con generosità e disinteressata solidarietà.

Questo è il lionismo di cui abbiamo bisogno, capace di essere presente nella società, nelle nostre città, in Italia, nel mondo; un lionismo che esprima proposte, iniziative e che si ponga al centro dell'attenzione delle istituzioni a tutti i livelli.

L'amore ed il rispetto per la propria città è stata la naturale conseguenza delle iniziative intraprese per aver promosso una capillare informazione sui beni artistici e culturali.

L'impegno dell'associazione verso grandi interventi internazionali e calamità naturali è sempre più incalzante: i Lions sono sempre presenti.

Ho avuto il privilegio di servire l'associazione negli incarichi più prestigiosi. Nel mandato affidatomi come Governatore (... il governatore con la valigia) ho cercato di rafforzare nei club gli ideali che caratterizzano il nostro motto "We serve" e i sentimenti di solidarietà nell'impegno umanitario.

L'elezione a Presidente del Consiglio dei Governatori mi ha dato la possibilità di approfondire la conoscenza della realtà lionistica italiana favorendo l'indispensabile coordinamento tra i club, i distretti ed il multidistretto.

Noi Lions abbiamo dimostrato e dimostriamo di stare al passo della società che cambia, di saper riconoscere le esigenze e, a volte, anticipandone le criticità proponendo soluzioni adeguate. Ecco l'orgoglio di essere Lions: la possibilità di poter tramettere agli altri, attraverso i ricordi, la propria esperienza.

Rocco Tatangelo
PCC - LC Crema Host



Non è facile rispondere ad una simile domanda, tanto è complessa la realtà cui si riferisce. Proverò a farlo richiamando sinteticamente l'ubi consistam della nostra esperienza associativa. Sappiamo che la nostra è un'associazione non di singoli soci Lions, ma di Lions Club. Questi sono le cellule fon-

damentali di una costruzione meravigliosa, scaturita dalla mente e dal cuore di Melvin Jones circa 100 anni fa e che si è radicata in oltre 200 nazioni. La vitalità, lo stato di salute dei club sono essenziali per il buon andamento dell'intera associazione, le cui strutture organizzative hanno il solo scopo di razionalizzare e coordinare il normale andamento della gestione e delle iniziative. Così è per tutti gli officer impegnati annualmente in questa attività di servizio. I vertici dell'associazione, con i Direttori Internazionali e, a cascata, gli organismi multidistrettuali e di area, sino ai Governatori ed alle organizzazioni distrettuali, sono il reticolo che unisce, coordina ed ottimizza le attività ed i risultati prodotti dai singoli club, ferma rimanendo la loro autonomia.

I club e i presidenti devono funzionare bene ed è importante che i soci vengano tutti coinvolti e motivati, che acquisiscano

la consapevolezza e l'orgoglio di appartenere alla più grande organizzazione di servizio esistente al mondo. È importante che i soci maturino la loro esperienza di amicizia lavorando insieme, gomito a gomito, per il raggiungimento di risultati concreti, frutto di programmi condivisi, capaci di incidere sul Territorio, di coinvolgere il prossimo, di far conoscere la nostra azione umanitaria. Un lavoro di squadra dove ciascuno deve rispettare il proprio ruolo, dai vertici alla base, dal Presidente Internazionale ai singoli Presidenti di Club, nel quale i leader riescano, con il loro esempio, a coinvolgere e motivare, con i club, i soci che ne fanno parte. Una vera e propria scuola di vita per chi vuole impegnarsi nel sociale e fare qualcosa per gli altri. Ed è proprio questa opportunità associativa di partecipare e di impegnarsi per la propria Comunità che fa bello l'essere Lions.

Flora Lombardo Altamura
PCC - LC Taranto Poseidon



La risposta è, ovviamente, opinabile, però una cosa è certa: una nuova coscienza civile e morale, l'evoluzione della società e la crisi economica e di valori educativi e culturali richiedono oggi più che mai una particolare presenza e attenzione dei Lions, i quali si devono impegnare per un lionismo

basato sull'elitarità di cuore, fatto di uomini e donne protagonisti nel servizio, con quell'entusiasmo che pervade chi sa fare squadra e lavorare per chi è nel bisogno.

È bello essere Lions perché mettendoci a disposizione della collettività, forti della nostra etica, della nostra trasparenza e del nostro personale disinteresse, offriamo con passione la nostra disponibilità a favore degli altri, dimostrando apertura in ogni ambito della vita sociale, affinché la società si evolva verso un modo più umano di vivere i diritti, i doveri e la solidarietà.

È bello essere Lions e metterci in gioco, convinti che solo mescolandoci tra la gente possiamo trasmettere il messaggio lionistico e far conoscere a tutti chi sono i Lions e cosa fanno. È bello essere Lions perché, facendo parte di un'associazione internazionale che opera in 210 paesi del mondo, non pratichiamo un lionismo circoscritto al solo ambito territoriale dei club, ma rivolgiamo lo sguardo verso il mondo intero.

Sarà ancora più bello essere Lions se sapremo lavorare tutti insieme per un costante e continuo rafforzamento della nostra organizzazione, privilegiando il dialogo, l'ascolto e il confronto fra di noi, la formazione, l'inserimento delle donne e dei giovani, la collaborazione con i Leo, la comunicazione, il sostegno alla LCIF, con obiettivo finale il "service", consapevoli che non si serve solo facendo raccolta fondi e assistendo il prossimo, ma anche diffondendo cultura, trasmettendo valori e donando tempo competente.

E sarà ancora più bello essere Lions se sapremo operare tutti insieme perché non vada disperso quel patrimonio di solidarietà e credibilità che costituisce una grande ricchezza e ci è stato trasmesso da tutti coloro che ci hanno preceduto.

Massimo Alberti
IPDG - LC Bobbio

È una domanda dall'apparenza banale ma che racchiude il significato dell'impegno quotidiano che ogni socio Lion dedica o dovrebbe dedicare all'associazione. Per me, che mi sento da sempre "cittadina del mondo", l'esperienza di essere socio/a di un'organizzazione internazionale è estremamente



appagante. Ho avuto modo di verificare, in questi anni di associazione, come sia reale il senso di appartenenza ad un'unica associazione. L'identificazione di ognuno di noi nei valori guida del LCI, che vediamo descritti in modo eccellente negli Scopi e nel Codice etico, che spesso leggiamo distrattamente o reci-

tiamo senza percepire che sono la spina dorsale dell'associazione, rappresentano quel filo conduttore che ci permette di applaudire all'unisono il discorso di un Presidente Internazionale anche se proveniamo da Paesi e culture profondamente diversi.

È molto bello immaginare e realizzare attività di servizio che possano coinvolgere vari paesi del mondo e che è possibile, utilizzando la rete internazionale dei soci Lions, identificare soluzioni e aprire nuove relazioni internazionali grazie all'appartenenza alla stessa associazione. Io ho avuto la fortuna di poter partecipare direttamente ad alcuni service internazionali (una protesi per ogni ragazzo amputato di Haiti, costituzione di ALC Alpine Lions Cooperation...) mettendo al servizio dell'associazione le mie competenze e i miei talenti, oltre che il mio supporto economico. È bello vedere che siamo "credibili" quando ci presentiamo alle istituzioni locali o nazionali perché abbiamo realizzato attività di servizio che hanno lasciato il segno. Ci ascoltano e ci apprezzano e hanno voglia di collaborare con noi se presentiamo una progettualità coerente e concreta. È bello vedere che molti non ci conoscono, in prima battuta, ma appena raccontiamo loro cosa fanno i Lions nel mondo si accende quella luce di entusiasmo che è quella che ha contagiato anche noi quando siamo stati coinvolti la prima volta. È bello sapere che ognuno di noi, giorno dopo giorno, può, se vuole, lasciare un piccolo o grande segno del suo passaggio, costruendo ponti e progetti che ci portano avanti per poter lasciare un mondo migliore a chi verrà dopo di noi.

Io mi sento la responsabilità di restituire un po' di quel tanto che fino ad oggi ho ricevuto dalla vita. E con "cuore, testa e mano" (mio motto da DG ndr) ogni giorno vedo di mettere dell'impegno per fare qualcosa di utile e di buono.

Non mi ritrovo con chi utilizza l'associazione per propri interessi personali, per propri momenti di visibilità, per escludere e non includere ma... Questa è una risposta ad una domanda diversa!

Raccontandovi queste cose di me mi sono resa conto che ho anche risposto ad un'altra domanda: "Perché ogni giorno mi impegno per fare qualcosa per il Lions?". Perché ci credo veramente e credo veramente che possiamo fare la differenza nelle nostre comunità. È per questo che è bello essere Lions!

Elena Appiani

GMT Area Leader 4F - PDG - LC Vicenza Palladio



Domanda che puoi leggere sotto due angolazioni: "il lions è bello, perché per te?" o "perché è bello (per tutti) essere lions?". Ragiono spesso sul perché "faccio" il lions: una missione sociale? Una filosofia o una religione di vita con i suoi doveri? Per la gioia di rendersi utili e trovare sorriso e gratitudine in chi aiuti?

Cerco anche altri motivi di interesse o compiacimento per individuare le spinte cosce e subcosce che animano i soci.

Se il Lions è bello, perché? Cosa lo rende tale e cosa rende bello l'esserlo? Le sue regole o come lo viviamo? Questi

ragionamenti, forse fin troppo sottili, sono proficui nel trovare appeal nella vita lionistica e acquisire nuovi soci.

Benedetto Croce amava ripetere “è bello ciò che piace”. Se “fare” il lions piace allora è bello dedicarsi al servizio, è bello far parte di un club che sin da quando entri sei accolto nel gruppo con affetto e amicizia, coinvolto in tante attività e riunioni per costruire progetti, soddisfi l’ambizione di operare per il prossimo.

È bello presiedere il club perché coordini e rendi esecutivi i suoi progetti, entri nella psicologia dei soci, una palestra per le relazioni interpersonali. Bella poi la vita distrettuale perché a contatto con realtà simili impari a collaborare e aderire a iniziative collettive, abituantoti a privilegiare gli interessi generali sui tuoi. Bello assumere poi la responsabilità del Distretto, scegliere e guidare officer con la tua esperienza, animare tante persone, sei come un direttore d’orchestra.

In tutti i passaggi devi rispettare il prossimo, ascoltarlo, risolvere in silenzio le sue esigenze. Bella l’internazionalità della nostra associazione che ti apre una finestra su un mondo immenso di conoscenze e attività comuni. Certo non tutto è idilliaco, ci sono lati negativi nei rapporti umani, ma è bello superarli senza scalfire il tuo entusiasmo lavorando bene per la Comunità: servire, col fare. È proprio bello essere lions!

Aron Bengio

PDG - LC Torino Stupinigi



La possibilità, attraverso la pratica e lo studio della solidarietà, di aumentare il proprio capitale sociale e umano e di contribuire ad aumentare quello degli altri. Comprendere ed aiutare a comprendere l’importanza della fiducia.

Mario Castellaneta

PDG - LC Milano Borromeo



Premesso che prima che essere Lions si è parte di una compagine sociale che si è imparato da subito ad apprezzare (e sì, perché se non si è cooptati nel club giusto, le cose si complicano maledettamente...); nel mio caso ho maturato il convincimento che fosse bello far parte della più diffusa organizzazione

di servizio al mondo non appena ho preso consapevolezza di quanto i Lions fanno a favore delle persone nel bisogno e di quanto ogni singolo club realizza per la comunità ove opera.

Questa è, infatti, la fantastica bivalenza dei Lions che sono leader nel servizio umanitario e, nel contempo, leader nel rendersi portavoce dell’interesse generale delle comunità. Internazionalità e “localismo”. Grandi progetti (lotta contro la cecità prevenibile e contro il morbillo, per esempio) e “piccole” soluzioni ai problemi della gente sul territorio.

Non si apprezzerebbe quanto realizza il LCI se non si vivesse, nella ideazione e nella realizzazione, il service. Non avrebbe senso fornire il proprio supporto in termini di raccolta fondi per LCIF se non si condividesse lo spirito e la portata delle iniziative che vengono condotte su larga scala.

Col tempo ho imparato l’importanza della dimensione internazionale. Conoscere altri Lions significa apprezzare il loro spirito di servizio, dividerne le passioni, sperimentare insieme nuove forme di collaborazione. In altre parole, crescere insieme per servire sempre di più e sempre meglio. Di qui il particolare interesse per le occasioni di incontro, non

solo a livello nazionale, ma soprattutto a livello internazionale. Il service non viene sempre vissuto nella stessa maniera. C’è chi predilige il momento dell’ideazione e della programmazione, chi invece preferisce “sporcarsi le mani”. C’è chi si cimenta nel far crescere gli altri, chi a migliorare soprattutto se stessi. Chi educa, chi ascolta. Tutti però sono tesi a servire, cioè a ricercare una dimensione sociale, a favore dell’altro (inteso come persona) e/o degli altri (intesi come comunità).

Dopo poco più di vent’anni di appartenenza all’organizzazione, ho provato l’esperienza, irripetibile, del DG. L’entusiasmo in effetti mi ha portato ad assumere responsabilità superiori forse alla mia dimensione. Col tempo, però, anche grazie alla passione degli altri “compagni di cordata” del Consiglio, mi sono rinfancato e ho condiviso con loro tutte le scelte di indirizzo, anche le più gravose. Terminato l’anno di DG non sono, come spesso capita, rientrato nei ranghi ma ho accettato sempre maggiori impegni a livello multidistrettuale approfondendo la conoscenza di taluni aspetti organizzativi ed amministrativi. Ho anche apprezzato come si può essere Lions all’interno degli enti lionistici (associazioni e fondazioni) laddove scopi ed etica si coniugano con un approccio molto più pragmatico ed operativo, ma pur sempre orizzontale nel servire: crescita del resto significa anche maturazione nel modo e nei tempi del servire. L’esperienza di So.San è stata per me molto arricchente.

E, infine, “bello” ha voluto anche dire studiare, con altri amici ed esperti, la nuova veste che i club potrebbero assumere per effetto della Riforma del Terzo Settore. È risaputo che il diritto deve seguire le vicende umane per disciplinarle o favorirle, ma non precederle, creandole ex novo. Servire in questo caso vuol dire “mettere la propria professionalità al servizio” dell’associazione per far sì che questa acquisisca gli strumenti organizzativi ed operativi maggiormente idonei per svilupparsi armonicamente. “Servire meglio” vuol anche dire dotarsi di strumenti più congrui e più al passo coi tempi.

Renato Dabormida

PDG - LC Santo Stefano Belbo Valle Belbo



Che emozione trent’anni fa quando Centrai nel mondo Lions! Realtà che mi ha offerto la grande opportunità di vivere l’internazionalità della nostra associazione, di confrontarmi con persone, culture, professionalità, umanità e sensibilità così diverse ma animate da uno stesso impegno e dalla gioia di

rispondere con il nostro servizio ai bisogni e alle sofferenze conseguenti a mutamenti geopolitici, sociali, economici e ambientali. Trent’anni che, nonostante qualche delusione e difficoltà, non mi pesano perché tanto mi hanno donato in conoscenza, amicizia e crescita interiore grazie soprattutto a quei Lions, maestri di vita e di lionismo, che mi hanno trasmesso l’Etica, il Cerimoniale, l’Umiltà e il Senso di Appartenenza, valori che, purtroppo, stanno sfumando penalizzando immagine e crescita. Perché essere Lions? Perché ci credo, perché è gratificante, perché sono orgogliosa di appartenere alla più grande associazione di servizio, perché sono convinta che la nostra associazione, con un più coordinato ed integrato impiego delle potenzialità intellettuali ed operative che qualificano il lionismo, rappresenterà un pilastro fondamentale per la crescita e la difesa dei valori etici e sociali.

Fernanda Paganelli

PDG - LC Crevalcore Marcello Malpighi



Ho sempre voluto che qualcuno mi facesse questa domanda invece di chiedere ad altri se volessero far parte della nostra associazione e ora, finalmente, dopo tanto tempo, ho la possibilità di rispondere ed esprimere tutto quello che da tanto tempo è dentro di me. Sono, infatti, Lion da più di vent'anni ed

ogni giorno che ho trascorso con questo distintivo addosso è stato speciale ed unico, irripetibile. Credetemi è così! Lo è stato quando insieme ad altri ho fondato il mio club, quando ho assunto la carica di presidente e quando sono arrivato ad essere governatore del nostro Distretto, modi diversi di servire che mi hanno fatto crescere come uomo e come Lion. Vivere la propria vita sapendo di essere utili agli altri, trascorrere splendide giornate in amicizia e nel contempo raggiungere il grande traguardo di aiutare i più deboli. Cosa c'è di più bello e di più grande? Niente... amici miei... niente.

Se ognuno di noi facesse un esame di coscienza si renderebbe conto che nulla è più importante che restituire agli altri anche un semplice granello di tutto quello che la vita ci ha dato e nel farlo sentirsi felici e realizzati pienamente come uomini e donne. Nel mio girovagare per il mondo seguendo tanti progetti di noi Lions mi sono sentito sempre a casa, ovunque mi trovassi, sempre in famiglia, sempre con amici.

Ditemi dove è possibile vivere l'incredibile esperienza di sentirsi parte di un tutto che abbraccia il mondo, lo aiuta e lo supporta.

Quindi come cancellare la nostra L impressa nel mio cuore? Impossibile... troppo bello essere Lions!

Renato Sambugaro

PDG - LC Lomellina Parco del Ticino



Al momento del mio ingresso nell'associazione vivevo in un contesto sociale gratificante in cui ero perfettamente inserita, ero adusa alla beneficenza che - erroneamente - interpretavo come solidarietà.

Sono stata attratta, esclusivamente ed a tempo pieno, dal mondo lionistico perché proprio il concetto di solidarietà mi aveva incuriosito destando in me il desiderio di partecipazione: pensavo ad un concetto di solidarietà da interpretare a tutto tondo, con continuità di intenti e condivisione di tanti, anzi di tutti, persistente nel tempo ed incisiva nella società perché figlia di una delle associazioni di solidarietà su base volontaristica più importanti al mondo. Ancora oggi, dopo venti anni, dopo molti scivoloni di stile ed equivoci di scopi, malgrado l'ambizione umana, a volte malata e a volte eccessiva, complichi e banalizzanti i percorsi, continuo a sperare che la solidarietà, nella sua accezione più nobile e completa, superi ogni ostacolo. Voglio seguitare a pensare che la solidarietà sia e resti l'unico scopo del mondo lionistico.

Carla Tirelli Di Stefano

PDG - LC Milano Loggia dei Mercanti

La moneta del Centenario

Acquistate una moneta commemorativa del Centenario di Lions Clubs International in edizione limitata. Per ogni moneta acquistata, 10 dollari verranno trasferiti alla LCIF.



Per celebrare i 100 anni di attività umanitaria, Lions Clubs International ha collaborato con la Zecca degli Stati Uniti per realizzare un'edizione limitata di dollari in argento. È possibile acquistare la moneta ordinandola all'Ufficio forniture per club o alla Zecca degli Stati Uniti. Sul fronte della moneta sono rappresentati Melvin Jones, fondatore del lionismo, e il logo del Lions Clubs International, mentre sul retro è rappresentata una famiglia di leoni con un globo alle spalle. Questa moneta commemorativa è stata realizzata per rappresentare simbolicamente il primo secolo di attività dei Lions. Ogni moneta è inclusa in una speciale confezione e corredata del certificato di autenticità.

UNA SPLENDIDA MONETA E MOLTI NOBILI SCOPPI - Solo per un limitato periodo di tempo, potrete ordinare questo storico ricordo del Centenario dei Lions e supportare il lavoro di Lions Clubs International Foundation (LCIF) che cambia la vita a molte persone. Per ogni moneta venduta, 10 dollari verranno trasferiti alla LCIF. Questo ci darà l'opportunità di raccogliere 4 milioni di dollari che saranno usati per migliorare la vita delle persone bisognose attraverso le iniziative che la LCIF sostiene in tutto il mondo. Queste monete per collezionisti possono essere un bel dono per familiari e amici e sono il modo perfetto per mostrare ai soci del vostro club l'apprezzamento per il loro incredibile impegno.

IL NUMERO È LIMITATO - Le monete commemorative del Centenario di Lions Clubs International saranno disponibili in base all'ordine di arrivo delle richieste. Quando saranno esaurite, non verranno più coniate. Le monete commemorative saranno in vendita solo durante l'anno solare 2017. L'acquisto può essere effettuato presso l'Ufficio Forniture per club (anche attraverso il sito Web) o direttamente alla Zecca degli Stati Uniti.

CONDIVIDETE DURANTE LA CELEBRAZIONE - Con il vostro aiuto, potremo vendere tutte le monete del Centenario dei Lions e ottimizzare il contributo in favore della LCIF. Convidete la moneta del Centenario sui social media usando l'hashtag #LIONS100. Scaricate il volantino "moneta del centenario" e la presentazione in powerpoint per coinvolgere i soci del vostro club e interessarli all'acquisto di questo splendido ricordo. Il prezzo della moneta in versione fior di conio è di **51,95 DOLLARI**, mentre quello della versione proof (fondo a specchio) sarà di **52,95 DOLLARI**. Al costo della moneta saranno aggiunte le spese di spedizione, eventuali dazi doganali e tasse. La moneta del Centenario Lions ha il valore di 1 dollaro. Ogni moneta è composta dal **90% DI ARGENTO** e dal **10% di rame**. Il peso è di 26,730 grammi e il diametro è di 3,81 cm con un bordo zigrinato.



1 PREGI & DIFETTI

Pregi e difetti della nostra associazione?

Il fatto stesso che sono entrato nell'Associazione giovanissimo, che ci sono rimasto anche quando se ne ipotizzava un possibile contrasto con il codice deontologico della Magistratura e che ne faccio parte non certamente secondaria a distanza di ben 45 anni, la dice lunga sul significato che attribuisco al lionismo e sul collegamento che da sempre ho intravisto tra lo stesso lionismo e la società civile. Tanta acqua è passata sotto i ponti, tante concezioni si sono nel tempo succedute, tante interpretazioni sono state via via sostenute, ma nulla ha scalfito il senso e l'orgoglio di questa appartenenza associativa.

Ho detto orgoglio e spiego il perché. In una società sempre più dominata da egoismo ed individualismo, dalla prevalenza di interessi particolari sull'interesse generale, dalla sottovalutazione delle regole di condotta se non addirittura delle norme di legge, il lionismo chiama ciascuno di noi al rispetto di un rigoroso codice etico, ad uno spirito di servizio altruistico, ad una dimensione non nazionale ma internazionale, a subordinare l'interesse personale ad un superiore principio di solidarietà diffusa: e tutto questo non per ragioni di credo religioso bensì per un sano principio di cittadinanza attiva. Cosa pretendere di più?

Quanto sopra, con l'aggiunta della mano caritatevole della LCIF, non mi impedisce di vedere i difetti che limitano l'efficacia della nostra azione e che mi limito ad enumerare sommariamente: soci in numero calante e per la gran parte poco motivati ed impegnati; egocentrismo nel modo di ricercare ed interpretare gli incarichi distrettuali; una crescente burocratizzazione ed elefantiasi organizzativa; una conflittualità strisciante sempre pronta ad emergere nella vita dei club; la diffusa tendenza all'autoreferenzialità; l'improvvisazione e la scarsa professionalità che caratterizzano molti programmi; il limitato utilizzo del leone e il ridottissimo numero di leone che passano ai club lions; la scarsa formazione che si nota a livello di officer e di soci comuni.

Non sono difetti da poco ma neppure sono difetti incorreggibili. Premono invece, a mio avviso, alcune necessità, senza con questo dire che l'unica forma di lionismo sia quella che privilegia il fare (il cosiddetto lionismo del giubbotto). È importante che l'associazionismo lionistico non si trasformi in un vuoto cursus honorum (corsa all'incarico), ma si traduca nello spirito giusto per essere buoni cittadini nella società del ventunesimo secolo. Spazio per tutti, niente ostracismi, maggiore selezione e formazione, equilibrio tra presenza maschile e presenza femminile, rivalutazione del ruolo consultivo e propositivo di quanti (a cominciare dai Past Governatori) hanno acquisito nel tempo maggiore professionalità ed esperienza associativa. Ciò detto, concludo affermando anch'io che la società ha bisogno di noi lions!

Bruno Ferraro, Past Governatore del distretto L

I nostri pregi? Il più grande ed il più importante pregio è il nostro entusiasmo, siamo noi Lion che lavoriamo senza nulla pretendere in cambio se non la soddisfazione di fare del bene ad altri.

Difetti? Il peggiore è contenuto nella norma: "Cauti nella cri-

tica generosi nella lode". Questo ci impedisce di vedere i nostri problemi e di migliorarci. Porta poi all'autocelebrazione, al "quanto siamo bravi" e via. Meglio sarebbe: "Incisivi nella critica costruttiva, cauti nella lode". Il secondo l'arrivismo in alcuni che sfocia poi in episodi disgustosi nei congressi.

Aggiungiamo poi i Past che sgomitano per un incarico per restare sempre in sella, altro aspetto dell'arrivismo, ed il quadro dei nostri difetti è completo.

Gianni Carnevale, LC Bra Host

Parte 3ª. 1ª parte: LION/gennaio, pagina 61. 2ª parte: febbraio, pagina 70.

TRUMP E LE POLITICHE DI SOLIDARIETA'

2

Il nuovo presidente degli Stati Uniti potrà portare conseguenze nel mondo del Lions Clubs International?

Ho letto con attenzione la rivista "Lion" di gennaio e mi è sembrata interessante l'iniziativa di Franco Rasi di portare al nostro interno un argomento mondiale come l'elezione di Trump alla Casa Bianca.

Gli "ideali" cui s'ispira questo presidente degli U.S.A. sono ormai noti a tutti e quello che preoccupa di più è che tali espressioni, che potevano sembrare all'inizio solo affermazioni elettorali, stanno passando (proprio in questi giorni) a una fase attuativa. Il problema non riguarda solo i cittadini dello stato che ha votato tale Presidente, ma riguarda tutto il mondo per le implicazioni che tale tipo di politica propone. Ora tralasciando gli aspetti meramente politici che non dovrebbero riguardarci (dicitur), credo sia essenziale capire se gli aspetti esistenziali del lionismo, ovvero gli assi portanti dell'etica dei Lions, sono compatibili con questa nuova dottrina tutta intrisa di protezionismo economico e di salvaguardia d'interessi capitalistici americani su scala mondiale.

Le risposte che a tale proposito sono state date a Franco Rasi dagli esponenti di quello che potremo chiamare il Gotha del mondo Lions italiano, mi lasciano molto perplesso, perché in qualche modo tutti hanno cercato, in sintesi, di essere rassicuranti e di evidenziare che non bisogna allarmarsi perché i Lions non saranno toccati da questi eventi. Qualcuno si è perfino attardato a spiegare qualche logica di marketing, facendo il verso a Philips Kotler, e ha assimilato, in qualche modo, l'elezione del Presidente della più forte nazione del nostro pianeta al lancio commerciale di un oggetto, ad es. un dentifricio.

Tutto ciò mi sembra mortificante. La nostra non è un'associazione dopolavoristica o un gruppo di allegri bocciofilo ma è un'associazione che si basa su un codice etico molto chiaro: "essere solidali col prossimo con l'aiuto ai deboli, soccorso ai bisognosi, simpatia ai sofferenti" e ha uno scopo che è quello di "creare uno spirito di comprensione tra i popoli del mondo". I contenuti di queste ultime due espressioni, a mio parere, sono irrisolti dalle affermazioni di Trump.

La costruzione di muri al confine o il blocco all'ingresso degli aeroporti dei Mussulmani, etc. sono l'espressione più piena di questa irrisione. Dando seguito, poi, alla volontà dichiarata di imporre dazi doganali significativi a qualsiasi materiale importato per una nazione che assorbe oltre al 50% della produzione mondiale, significa dare inizio a una guerra economica dagli esiti di difficile controllo e per quanto ci riguarda non è proprio lo stimolo alla comprensione tra i popoli.

I sensibili sgravi fiscali annunciati alle aziende che riimportano negli U.S.A. capitali e posti di lavoro con l'obiettivo di ridurre il differenziale di costo fra il lavoro americano e quello estero, passa attraverso una contrazione del PIL degli attuali paesi esportatori e la creazione probabile di masse di disoccupati. Primo fra tutti i paesi la Cina.

In tutto ciò, sono presenti i prodromi di una probabile guerra mondiale e, comunque, lasciando al loro destino economico i paesi oggi fornitori degli U.S.A. si propone, di fatto, un ridisegno delle alleanze mondiali. Non è possibile in questa sede andare oltre in quest'analisi della coerenza fra i nostri ideali e la politica di Trump (compreso il giudizio espresso sulle donne) ma credo che dovremmo esprimere in modo chiaro, a livello italiano, la nostra contrarietà e il nostro disappunto nei confronti di questa politica.

Mi chiedo cosa oggi possiamo raccontare alle persone che vorrebbero avvicinarsi al nostro mondo relativamente alla sostanziale indifferenza finora espressa. Potrebbe essere un'occasione formidabile per far conoscere al mondo il nostro pensiero e per fare ciò non sarebbe necessario contrapporsi a nessuno, ma basterebbe dichiarare forte il nostro

“credo”. Questo lo potremmo fare, ad esempio, realizzando un numero speciale della nostra rivista e/o utilizzando pagine di giornali appositamente acquistate. Il nostro Gotha a questo punto potrebbe acquistare una credibilità e un'autorevolezza esterna/interna che non so se oggi ha.

Francesco Violi, *LC Napoli Capodimonte*

1ª parte: *LION/gennaio, pagina 58.*

SE IO FOSSI BOB CORLEW

3

Se tu fossi al vertice del lionismo che cosa faresti?

Se io fossi Bob Corlew istituirei la giornata della fame (hunger day) perché ritengo che sia il problema più importante della nostra epoca. Nel mondo milioni di persone muoiono per fame e penso che sia un non-sense curarli, come noi lodevolmente facciamo, se poi molti di loro muoiono per denutrizione.

Salvatore Russo, *LC Crotona Host*

Le precedenti 25 risposte sono apparse sui numeri di novembre e dicembre.



Bellavista Terme Resort & Spa ^{★★★★}

Sconto 10% sui prezzi di listino ai Soci Lions

LIONS WELLNESS WEEK DA 749 €

- 6 notti in pensione completa (bevande escluse)
upgrade alla camera superior
- 6 fanghi termali con impegnativa asl (ticket escluso)
6 bagni termali con ozonoterapia
6 massaggi total body da 25 min.
- 1 scrub al sapone nero di hammam da 30 min.
1 trattamento viso argilla

LIONS SPECIAL WEEKEND DA 229 €

- 2 notti in pensione completa (bevande escluse)
- upgrade alla camera superior
- 1 massaggio relax da 55 min

Pensione completa per soggiorni superiori
alle 3 notti a 75€ per persona in camera doppia.

Accesso alle piscine termali con idromassaggi, sauna ai sali dell'Himalaya, percorso vascolare, Aquagym, bagno turco termale, area fitness, accappatoio e ciabattine.

ABANO MONTEGROTTO TERME (PD) Via Dei Colli, 5 - Ph. +39 049 79 33 33

www.bellavistaterme.com



Piscine termali con solarium - Sauna ai sali dell'Himalaya - Organizzazione di eventi - Centro benessere - Antiage viso alle cellule staminali ossigeno terapia - cure termali convenzionate ASL - Massaggi tonic relax - Remise en forme - Day Spa

INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE



Aspetti poliedrici dell'universo uomo-ambiente

L'importanza della salvaguardia ambientale per la sopravvivenza dell'essere umano e l'impegno Lions. Di **Vincenzo G. G. Mennella**

Le calamità e gli eventi estremi particolarmente disastrosi che con ricorrente frequenza interessano il nostro pianeta sono in continuo aumento, con conseguenze assai rilevanti che si protraggono nel tempo sugli ecosistemi, sulla salute e sull'incolumità delle persone. Le cause di queste catastrofi derivano o dal verificarsi di fenomeni esclusivamente naturali (terremoti, maremoti, eruzioni vulcaniche) o esclusivamente dall'intervento dell'uomo (Bhopal, Chernobyl, guerre), o da fenomeni di natura meteorologica (alluvioni, uragani) o da fenomeni che derivano dal degrado dei suoli (frane, erosione, siccità). Queste due ultime tipologie di fenomeni subiscono le conseguenze del riscaldamento globale, dovuto all'aumento nell'atmosfera della concentrazione di gas serra emessi dalle attività umane.

Il forte e indiscriminato utilizzo di combustibili fossili è il principale fattore di crescita della temperatura media del pianeta con la conseguente evaporazione di grandi masse d'acqua, l'imprevedibile aumento di eventi estremi, l'estensione delle zone aride, l'essiccamento dei raccolti, lo scioglimento dei ghiacci, l'aumento del livello dei mari.

Nel settembre del 2016, nel momento in cui l'anidride

carbonica atmosferica era al suo minimo, il valore non è riuscito a scendere al di sotto di 400 ppm. Questo scenario ci avvicina a quello che gli scienziati considerano il punto di non ritorno: 450 ppm, che impedirebbe di mantenere l'aumento della temperatura globale della terra entro i 2°C, soglia massima oltre la quale ci sarebbero gravi ripercussioni sull'intero pianeta.

Anche fenomeni, in apparenza non classificabili come catastrofici, che evolvono nel tempo lentamente (desertificazione, carestie, scomparsa di specie animali e vegetali, epidemie) sono altresì in grado di alterare profondamente gli equilibri degli ecosistemi e minacciare la salute e la sopravvivenza di alcune popolazioni. Inoltre molte azioni umane, quali mancata prevenzione, deforestazioni, inquinamento delle risorse idriche, sfruttamento incontrollato delle risorse, possono aggravare gli effetti provocati da fenomeni naturali conferendo loro un carattere di catastrofe.

Tutto ciò a conferma del fatto che la natura non è un soggetto inerte e passivo che può essere manipolato dall'uomo al di là di ogni limite e regola. Anche dal punto di vista filosofico la natura si configura come il partner indispensabile nella ricerca dell'armonia che l'uomo

non può compiere da solo. La natura esige rispetto sia dal punto di vista degli interessi pratico economici che da quelli etico-culturali in quanto casa dell'uomo e sorgente di un messaggio di umiltà e del senso del limite. L'essere umano non vive in uno splendido isolamento e il suo agire si inserisce in un contesto naturale che ha caratteristiche sue proprie e di cui non si possono sfruttare i beni senza rischio di intaccare gli equilibri ecologici essenziali per la sua stessa sopravvivenza.

Tuttavia, a dispetto delle constatazioni e conferme scientifiche e della presa di coscienza di politici e capi di Stato a livello mondiale, le preoccupazioni ecologiche vengono ancora sottovalutate soprattutto perché vanno

ad intaccare forti interessi socio economici.

I Lions nell'ambito dei service del Centenario possono dare un forte contributo culturale con azioni di informazione e sensibilizzazione della popolazione per un corretto approccio alla interazione uomo-ambiente e una conoscenza delle conseguenze che possono derivare dalla sottovalutazione del problema stesso e da una mancata azione di prevenzione. Sviluppare progetti a tutela dell'ambiente potrebbe essere un buon sistema per spingere i giovani a diminuire la nostra impronta ecologica, contribuire alla diminuzione catastrofica di alcuni fenomeni naturali e creare una coscienza per limitare i danni provocati dall'uomo.

ETICA & VALORI

Docenti... Esami triennali di conferma

Ignoranza dell'italiano responsabilità dei docenti. Più di seicento professori universitari hanno lanciato l'allarme sulla deficienza dell'italiano degli allievi universitari e, per conseguenza, dei laureati. Di Carlo Alberto Tregua

Errori macroscopici da correggere con la matita blu, strafalcioni, mancata consecutio temporum, mancati accordi fra aggettivi o participi e sostantivi. Non parliamo poi del congiuntivo, un modo ormai ignorato e quando usato dà luogo a frasi che provocano ilarità.

Tutto questo indica una precisa responsabilità dei docenti e dei familiari. L'analisi è stata fatta più volte e la ripetiamo: i docenti perché sono impreparati, approdati alle cattedre senza la necessaria selezione concorsuale, ma racimolando punti a destra e a manca, soprattutto nelle scuole private.

La seconda responsabilità è altrettanto grave ed è quella delle famiglie perché i genitori non stanno più vicino ai loro figli per farli studiare e, soprattutto, per far loro capire l'importanza dello studio. Nelle famiglie sono scomparsi i libri, nella spesa domestica non è previsto il cibo del cervello, tanto lo stesso cervello, quando c'è, può anche non essere usato.

Gli insegnanti non si aggiornano, non usano le librerie dei loro istituti, meno che mai comprano libri. La ministra-maestra, Valeria Fedeli, afferma che gli insegnanti sono preparati: c'è da sbellicarsi dalle risate. Certo, ve n'è una parte di bravi e di capaci, gente che si sacrifica e che considera l'insegnamento una missione. L'iniquità sta nel fatto che essi percepiscono il medesimo stipendio, e poi la medesima pensione, di tutti gli altri che non hanno considerato l'insegnamento una missione, bensì un modo per portare a casa uno stipendio (e poi una pensione) anche non lavorando o lavorando poco e male.

D'altro canto, ogni oste dà il vino che ha. Quella parte di insegnanti che non ha preparazione come potrebbe dare ciò che non ha? Ecco che sarebbe necessario una sorta di esame triennale per appurare la qualità dei docenti e lo stato del loro aggiornamento. C'è, per la verità, la cosiddetta conferma dell'entrata in servizio, ma essa costituisce un adempimento meramente formale perché nessun dirigente scolastico si sogna di valutare le qualità professionali dei propri docenti.

Non ci sarebbe nulla di male se gli insegnanti facessero degli

esami triennali. I piloti di aereo li fanno ogni sei mesi perché devono essere verificate le loro condizioni psicofisiche. Si dirà che i piloti hanno la responsabilità delle vite di centinaia di passeggeri. E perché, gli insegnanti non hanno la responsabilità di centinaia di migliaia di studenti che, crescendo ignoranti, faranno la loro rovina e quella della società in cui vivono? Qual è la responsabilità più grande, quella dei piloti o quella degli insegnanti?

Mio padre, quando tornavo a casa e riferivo di essere stato rimproverato da un insegnante, mi dava un malrovescio. Mai si è sognato di andare a protestare, anzi, confermava che il docente che mi aveva punito aveva fatto bene: "Vuol dire che te lo sei meritato". Ecco cosa diceva mio padre, un uomo nato nel 1896: "Te lo sei meritato". Non sapeva che il merito avesse un grande valore, ma lo usava spesso. Oggi si assiste a madri e padri forsennati che vanno a protestare contro i professori quando questi puniscono, raramente, gli allievi.

Si dirà che il mondo è cambiato. Ma come, in meglio o in peggio? Ci sono dei misuratori della qualità della vita e sono le regole etiche di tutti i tempi. Possono passare millenni ed esse fanno capire se ci si comporta nel versante del bene o in quello del male, se si adempiono i propri doveri, se si reclamano i propri diritti dopo aver adempiuto i propri doveri, se si sono rispettate le responsabilità di ognuno di noi e se siamo stati e siamo buoni cittadini.

È inutile riferirsi ai cambiamenti come ad una scusa dell'abbassamento generale della qualità della vita, anche dovuto alla diffusione sempre maggiore dell'ignoranza di ritorno, effetto delle cause che abbiamo precedentemente descritto.

Leggere, leggere e leggere: non romanzi o fumetti ma saggi, commenti, storia, geografia, economia e, soprattutto, filosofia e psicologia. Anche la logica è materia da studiarsi continuamente, perché essa consente la razionalizzazione dei comportamenti.

Chi sa deve arginare l'ignoranza altrui e compiere ogni sforzo affinché chi non sa capisca come uscire dal suo ghetto cognitivo. Così migliora la Comunità.

ATTUALITÀ

Vaccinarsi, perché

Un vivace dibattito ha occupato, in questi ultimi mesi, decine e decine di colonne di giornali e quotidiani, dato l'avvio a contrastanti e, a volte, discutibili confronti televisivi creando, spesso, una tale e caotica confusione che ha generato, nei lettori e telespettatori, sgo-mento, perplessità e disorientamento. **Di Ernesto Zeppa**

Mi riferisco allo scontro fra i fautori o meno dell'uso dei vaccini pediatrici: una questione emergente e, socialmente, molto importante per la salute della comunità.

Avendo dei nipoti ancora piccoli, ho seguito con interesse la diatriba, ma, a dire il vero, non sono riuscito ad avere un quadro chiaro, esauriente e preciso. Al di là, comunque, di tutto, una cosa è inoppugnabile: è necessario sensibilizzare maggiormente l'opinione pubblica su un tema così serio. Ci eravamo illusi che tutto fosse sotto controllo ed abbiamo abbassato la guardia, ma, con la globalizzazione, con le persone che girano il mondo, il problema è riemerso e ci ha trovato impreparati. Forse, per troppo tempo, abbiamo lasciato la piena libertà ai genitori, giustamente, di decidere sulle vaccinazioni senza informarli sugli eventuali rischi a cui sarebbero andati incontro i loro figli. Ed è, quindi, qui il nostro limite: la poca informazione e la conseguente prevenzione.

La vaccinazione rappresenta una delle più valide scoperte scientifiche nella storia della medicina ed ha ridotto i decessi per malattie infettive fino a 2-3 milioni di casi. La rosolia, la pertosse, la poliomielite, il tetano, la difterite ed altre affezioni sono quasi state debellate totalmente per cui si è raggiunto un obiettivo non indifferente che suffraga la positività di questa azione sanitaria.

I detrattori delle vaccinazioni sostengono che molti sono i pericoli che si corrono e che, spesso, sono più alti dei benefici: elevati effetti collaterali, scarsa efficacia preventiva, ingredienti pericolosi. Tra l'altro, alcuni oppositori di questo "modus operandi" sostengono che i vaccini potrebbero essere anche una delle cause dell'insorgenza dell'autismo. Dalle continue e sistematiche ricerche portate avanti finora su base mondiale, non è stato rilevato alcun rapporto in merito. Sono queste tutte motivazioni che non sono mai state scientificamente provate mentre la comunità scientifica ne esalta la positività con statistiche alla mano grazie alle puntuali e sistematiche campagne di vaccinazione.

Oggi, i vaccini sono più sicuri anche se non si possono escludere del tutto lievi patologie - pianto, gonfiore, nausea, vomito - che non creano, comunque, gravi problemi di salute.

Vaccinare i bambini, quindi, è una pratica sanitaria estremamente efficace, utile e sicura non solo per salvaguardare i nostri figli da malattie future promuovendone il benessere, ma anche per tutelare i soggetti della società più deboli ed esposti maggiormente a patologie infettive e che, per motivi di salute, non possono sottoporsi alle vaccinazioni. Oltre, quindi, ad un elevato valore personale, i vaccini ne promuovono un altro: quello sociale in quanto riducono la diffusione di epidemie salvaguardando e garantendo alla collettività una opportuna copertura immunitaria. Ed è questo l'aspetto che a noi Lions deve interessare maggiormente in quanto la nostra vision ci invita ad "essere leader globali nella comunità e nel servizio umanitario" per

cui sarebbe bene che i medici, i pediatri, gli immunologi e gli esperti della salute, soci dei nostri Lions club del multidistretto Lions 108 Italy, si facessero portavoce di tale istanza organizzando dei corsi di formazione e di informazione indirizzati alla popolazione in generale e, in particolare, a genitori ed insegnanti su questa tematica. Fare prevenzione e chiarire certi dubbi e perplessità potrebbe essere un nostro compito ed una valida risposta all'invito del Ministro della salute, Beatrice Lorenzin, e dell'Organizzazione mondiale della Sanità che, più volte ed in diverse occasioni, hanno chiesto interventi adeguati nel settore delle vaccinazioni non solo da parte delle ULSS e degli Enti locali, ma anche da associazioni di volontariato e semplici cittadini che svolgono particolari funzioni in ambito sociale e sanitario.

Il Lions club international, dunque, è chiamato in prima persona a prendere in considerazione questo delicato problema e sono certo che i nostri soci risponderanno, come sempre, con senso di responsabilità e si metteranno a disposizione della comunità organizzando concrete ed attinenti attività di servizio.



COLLEZIONISTI DI TUTTO IL PIANETA

Lions Pin Trading Club MD 108 Italy



Un gruppo di amici amanti delle pin che lavorano per la storia. Di Carlo Calenda

Grazie all'ospitalità della nostra rivista, spero di poter rendere partecipi tutti i Lions del Multidistretto dell'attività del Lions Pin Trading Club MD 108 I e raccogliere le idee e le proposte di tutti gli amici che desiderano dare un contributo per una maggiore conoscenza del club e per migliorarne l'efficacia e l'efficienza nell'attuazione degli obiettivi. Come detto nel sottotitolo, possiamo definire i nostri soci degli amanti delle pin che lavorano per la storia del lionismo ed in effetti ritengo che tale definizione meglio renda l'idea di questa attività che in tutti i 210 Paesi dove sono presenti i Lions, ha trovato adesioni spesso entusiastiche. Perché lavoriamo per la storia? Lavoriamo per far apprezzare, soprattutto in occasione dei grandi eventi associativi, le capacità creative dei artisti grafici italiani attraverso la realizzazione di pin che rappresentano la sede della manifestazione e lo scopo dell'evento. Quindi, tramite l'emissione delle pin o lo scambio delle stesse tra i lions collezionisti di tutto il pianeta, speriamo di lasciare

una testimonianza tangibile del cammino percorso da 1.450.000 uomini e donne che spontaneamente e spesso a costo di sacrifici, si sono dedicati e si dedicano ai meno fortunati per accogliere la loro richiesta di solidarietà allo scopo di liberarli dai bisogni più immediati e rendere concreto il messaggio del motto "We Serve".

Per concludere, sottopongo all'attenzione dei lettori, tralasciando i cenni storici del club già esposti in questa rivista nel numero 3 del marzo 2015, le foto delle cinque pin realizzate in questi ultimi quattro anni in occasione della 98ª Convention Honolulu del 2015 (ufficiale + prestige), dell'Expo Milano 2015 e della 99ª Convention Fukuoka del 2016 (ufficiale + prestige). Per la 100ª Convention di Chicago 2017, probabilmente, sarà realizzata un pin "prestige".

Eventuali proposte, suggerimenti ed adesioni al club (Quota iscrizione euro 50 - Quota annuale euro 30) potranno essere indirizzati a: carlocalenda@libero.it. Siamo fiduciosi di ricevere un riscontro. "W Serve".

Il club nella rete di solidarietà: il primo Protocollo d'Intesa

Nell'anno del centenario per un segno tangibile della presenza nel territorio, per la prima volta nel Distretto 108 Ta3, il Presidente del LC Cittadella sottoscrive un Protocollo d'intesa tra il club ed il Comune.

Dopo anni di iniziative proposte al Comune e realizzate con entusiasmo dal club finalizzate ai soggetti "deboli" entriamo in "rete" mediante un riconoscimento ufficiale siglato per due anni al servizio della comunità come attivi interlocutori delle istituzioni locali, assieme alle altre associazioni; sarà il Comune che, quando coopererà per solidarietà, attingerà al club invitandolo a partecipare nella condivisione di progetti di solidarietà ad un tavolo in cui le nostre capacità professionali saranno messe a disposizione di progetti sia culturali che formativi, informativi di sensibilizzazione, con attenzione ai feno-

meni sociali in continua evoluzione, attingendo ai talenti che abbiamo tra i soci per competenze e professionalità in ambiti artistico, assicurativo, bancario, edilizio, finanziario, imprenditoriale, giuridico, di progettazione, tributario, sportivo.

Fianco a fianco per due anni in una rete di solidarietà estesa oltre i confini del club. We serve! (Tiziana Piva)



DICIASSETTE ANNI DOPO

La qualità del socio... fuori dai luoghi comuni

La scelta di un nuovo socio va effettuata nei confronti di “persone di ottima condotta, che godano di buona reputazione nella località”. Tutto ciò però attiene alla qualificazione personale, e non come lions, che costituisce un requisito particolare che nessuno può accettare idoneamente in partenza. **Di Giuseppe Taranto ***

È indubbio - ed è inutile negarlo - che il lionismo italiano sta attraversando una crisi, che non è quella tipica e tradizionale di certi rapporti coniugali del settimo anno, ma quella dei nostri cinquant'anni di presenza in Italia.

I sintomi sono noti e vanno identificati non tanto nel contagio di quella emorragia che è giunta a noi dagli Stati Uniti, e che è superata o superabile, quanto piuttosto in un disamoramento da parte di chi resta nell'associazione, nella quale è presente da anni, e spesso ha svolto compiti di rilievo, ma è sfiduciato, privo di soddisfazioni partecipative ed esposto ad un diffuso calo di credibilità negli uomini piuttosto che nei principi, e non si sente più a suo agio nel club e nel proprio distretto.

Quando si affrontano discorsi del genere, anziché veder analizzare le cause effettive, si è costretti a sentire ripetitivamente un vecchio quanto infondato luogo comune, che è quello della frequente assunzione di soci non qualificati lionisticamente, che dovrebbero essere in qualche modo eliminati perché è bene “tagliare i rami secchi”.

Chi fa discorsi del genere - e sono i più - fa affermazioni retoriche e prive di consistenza anche se, in questi ultimi tempi, è d'uso richiamarsi al Presidente internazionale Behar che ha improntato il suo anno al simbolo della “qualità”.

Sta di fatto che il Presidente si è dilungato nel ricordare che occorre ammettere massicciamente nuovi soci per frenare quel calo di iscritti che da troppi anni rappresenta un pericoloso elemento negativo.

Il problema però va visto a monte, cominciando con il dire che non è affatto vero che i nostri club sono pieni di soci squalificati e che ne sono il quotidiano ricettacolo. Semmai va rilevato che sotto questo profilo i soci possono essere raggruppati nelle tre componenti dei protagonisti della vita del club, gli spettatori, ed i soci “inutili”. Ancora più difficile poi è stabilire in che maniera l'ammissione dei nuovi soci dovrebbe essere limitata a persone lionisticamente qualificate.

È certamente vero, ed anche in aderenza con la norma statutaria internazionale, che la scelta di un nuovo socio va effettuata nei confronti di “persone (maggioresni) di ottima condotta, che godano di buona reputazione nella località”. Tutto ciò però attiene alla qualificazione personale, e non come lions, che costituisce un requisito particolare che nessuno può accettare idoneamente in partenza come non lo è stato per ciascuno di noi che oggi si considera “qualificato” e che è rimesso alle evenienze future.

Il processo di valutazione qualitativa può essere effettuato, e certamente deve essere svolto, in negativo, per escludere quelle candidature che aprioristicamente non danno affidamento. Ma è impossibile effettuarlo in positivo perché sino a quando non è stato messo alla prova il nuovo socio non è suscettibile di dare una dimostrazione concreta e produttiva di

idoneità associativa.

Il discorso si fa più pertinente poi quando si considera che nella maggior parte dei casi il nuovo socio non si forma lionisticamente da solo, ma deve essere formato da altri, ed innanzitutto dal presidente del club che deve prenderlo in cura, valorizzarlo, assegnargli compiti che facciano emergere quelle qualità e diano soddisfazioni al club ed a lui stesso.

Se vi sono al riguardo delle carenze, non sono del socio, ma del presidente, sì che è facile concludere che mentre è impossibile fare in sede di ammissione una aprioristica valutazione qualificativa del nuovo socio, ben possiamo farla, prima di eleggerlo, nei confronti del presidente del club, responsabile di quelle qualificazioni.

Altro responsabile, ancora più determinante, della ulteriore formazione qualitativa del socio è il Governatore che nella sua visione panoramica del distretto deve saper scegliere ed assegnare ai vari compiti direttivi quegli elementi che meritano di essere perfezionati nella loro efficienza e stimolati nel sentirsi impegnati nei vari settori della vita associativa.

È una assegnazione che, ad ogni livello, deve essere subordinata unicamente a considerazioni di capacità e di merito prescindendo da quelle oligarchie che a volte purtroppo sussistono e da quei rapporti di vassallaggio che, là dove sono presenti e si tramandano di anno in anno, rappresentano l'elemento più deterioro della nostra vita associativa.

Ma occorre anche che ogni socio per dimostrarsi qualificato, si senta tale, abbia cioè un riscontro della utilità di quel che è chiamato a fare, e la soddisfazione del suo essere lions, perché il nostro servizio è sì volontario, non utilitaristico e disinteressato, ma deve essere appagante.

Questo appagamento a volte manca o viene meno nel confronto con la società che ci circonda, perché mentre noi da svariati decenni con dispendio di tempo, energie e denaro attraverso le iniziative che prendiamo e con i temi che trattiamo siamo scrupolosi osservatori e tutori dei problemi sociali, la società in definitiva ci ignora e non ci considera mentre è pronta a farlo nei riguardi degli avvenimenti e dei protagonisti della politica, dello sport, della televisione, dello spettacolo e financo della moda. Ma questo è un altro e più ampio discorso, che andrà fatto semmai al Seminario di Verona che riguarda appunto il confronto tra “Lionismo e Società”.

Il Testo dello scomparso Giuseppe Taranto è stato pubblicato su “The Lion” nel lontano dicembre del 2000, ma è tuttora interessante e ci consente di rileggere uno scritto ancora attuale dopo 17 anni e di ricordare, con malinconia e stima, un grande Lion. Giuseppe Taranto è stato Direttore Internazionale della nostra associazione nell'annata lionistica 1980-1982.

La circolazione veicolare nel comprensorio di Taormina: quali prospettive



Anche Taormina ha problemi di viabilità e il convegno, ivi celebrato nel 2013, ha messo in evidenza le difficoltà e le possibili prospettive della circolazione veicolare. I numerosi interventi sono stati preceduti dall'introduzione del PDG Rosario Cacciola, Presidente pro tempore del locale Lions Club. L'iniziativa, sostenuta con un protocollo d'intesa dal Fidapa, Kiwanis e Rotary di Taormina, ha l'obiettivo di affrontare le maggiori problematiche locali.

Fra i successivi numerosi interventi non si può omettere quello dell'ing. Giovanni Lagani, dirigente nel 2013 della sezione compartimentale dell'Anas di Catania. I contributi dei presenti non sono isolati ma rientrano nel disegno di migliorare la sicurezza, di ridurre i tempi di percorrenza nel rispetto dell'ambiente e nel rapporto di equilibrio fra i diversi tipi di trasporto. L'ing. Gaspare Sceusa, Direttore dei servizi tecnici del Consorzio per le autostrade della Sicilia, se da un lato ha la visione complessiva della situazione, dall'altro dichiara come l'aumento e l'ampliamento delle capacità dei caselli di smaltimento del traffico non possano risolvere il problema.

Non mancano le voci diverse, come potrebbe essere quella dell'ing. Giovanni Laganà, dirigente della sezione compartimentale Anas di Catania: "Certamente incentivare l'utente verso il trasporto pubblico locale consentirebbe, senza dubbio, il raggiungimento di obiettivi quali il miglioramento dell'accesso al territorio, la riduzione dei costi connessi alla mobilità, la riduzione dell'inquinamento e il miglioramento della sicurezza". Il convegno non ha ommesso di affrontare con l'ing. Bruno Manfrè i problemi in caso di emergenza. Conclude gli interventi il prof. Rosario Calabrese che fra l'altro espone la dichiarazione d'intenti del L.C. di Taormina perché siano messe in atto le azioni per risolvere sollecitamente i problemi sul tappeto.

Atti del convegno Letojanni, palazzo dei Congressi
Sabato 8 novembre 2013

"La circolazione veicolare nel comprensorio di Taormina: quali prospettive?"

Armando Siciliano Editore

A Castro, con il cuore

Si arricchisce la collana dei volumi pubblicati dal Lion Rocco Boccadamo con "A Castro, con il cuore". La formula è quella consueta della raccolta di saggi, nella fattispecie tutti dedicati alla bellezza di Castro e alla sua gente, che "ha la fortuna di poter cogliere con lo sguardo, toccare con mano, respirare, vivere intensamente e assimilare dentro" le bellezze di quella natura e del suo mare. Sono quelli che l'Autore definisce "incanti naturali". Le persone e i luoghi diventano espressione della poesia che avvolge il libro.

È una conferma il saggio iniziale, "In Chiesa, due fidanzati modello". Il fatto si svolge nella ex cattedrale di Castro, nella prima domenica di Quaresima. L'ambiente mistico del

luogo si è sublimato, sono espressioni dell'Autore, con l'arrivo di una ragazzina diciottenne, "bionda e con gli occhi azzurri", accompagnata con la mano nella mano da un giovane ventenne. "Alla fine sono ritornati per strada, ancora una volta tenendosi per mano e scambiandosi continuamente fugaci sguardi d'affetto e oltre".

Castro, eletta a luogo dell'anima, sembra sia stata posta dalla natura in quel sito perché sia possibile il duplice fascino del barocco e del mare. Diventa impossibile non essere assorbiti dall'azzurro delle acque e del cielo quando si uniscono alla fine dell'orizzonte. Per quanto riguarda Castro, perla del Salento, Boccadamo non nasconde la nostalgia per il tempo che fu. I ricordi dell'infanzia e della prima giovinezza contribuiscono al fascino di luoghi che non hanno età. Mi riferisco, fra le altre, alla figura di Concettina, nata e vissuta inizialmente a Marittima. Oggi non più giovane vive alla periferia di Andrano, e costituisce un ricordo di vita che la successiva modernità non può offuscare.

I ricordi della fanciullezza incalzano e attribuiscono al significato poetico della prosa una forma di nostalgico ricordo, che impreziosisce la bellezza di quell'angolo d'Italia. La bella prefazione è di Giuliana Coppola.

Rocco Boccadamo

A Castro, con il cuore

Spagine Fondo Verri edizioni, 2016, € 10,00,

A cura di Umberto Rodda

Il Premio artistico "Antonio Ranocchia"

Il concorso Antonio Ranocchia, giunto alla 4ª edizione, è nato da un progetto del Lions Club Marsciano, in collaborazione con Pegaso, Intra e il comune di Marsciano per la promozione del territorio, la valorizzazione delle risorse e degli artisti che si sono distinti in ambito locale e non solo.

Il Premio, che si propone di promuovere la cultura nel territorio, intende associarsi alla virtuosità dell'opera dell'artista umbro Antonio Ranocchia, al suo precoce talento nelle arti plastiche e al forte legame emotivo ed estetico alla terra d'origine. Le sue opere sono conservate nel Museo delle terrecotte di Marsciano, nella Galleria Rengo Ranocchia, nell'Accademia di Belle Arti a Perugia, altre sono in Vaticano e nel Museo di Noto.

Il concorso, rivolto agli artisti e agli studenti, con partico-

lare riferimento alle Accademie di Belle Arti e dei Licei Artistici, prevede due sezioni: **Scultura** e **Pittura**. Ogni artista può partecipare gratuitamente con una sola opera. Per i soli studenti un'ulteriore sezione, **Narrativa**, cui si partecipa con un testo libero secondo la tipologia del diario, articolo, racconto incentrato sulla figura dell'artista. La domanda di partecipazione e la documentazione dovrà pervenire per posta **entro il 28 aprile 2017** al seguente indirizzo: Museo del laterizio e delle terrecotte, Piazza San Giovanni - 06055 Marsciano (Perugia). L'inaugurazione della mostra allestita con le migliori opere partecipanti e la premiazione avrà luogo il 13 maggio 2017. Per info: 330 228540 (www.lionsmarsciano.it).

I 10 numeri di questa annata



colophon

Lion - Edizione italiana • Mensile a cura dell'Associazione Internazionale dei Lions Clubs, Multidistretto 108 Italy • **MARZO 2017** • **Numero 3** • Anno LIX • Annata lionistica 2016/2017

Direttore responsabile: **Sirio Marcianò**
 Vice direttore: **Franco Rasi**
 Direttore Amministrativo: **Luciano Ferrari**



Redazione: Franco Amodeo, Giulietta Bascioni Brattini, Tarcisio Caltran, Vito Cilmi, Alessandro Emiliani, Ivo Fantin, Bruno Ferraro, Giuseppe Innocenti, Giuseppe Mazzarino, Gianmario Moretti, Olga Mugnaini, Dario Nicoli, Luca Passarini (Leo club), Umberto Rodda, Carlo Alberto Tregua, Ernesto Zeppa.



A sinistra la redazione al completo in ordine alfabetico. In alto il vice direttore Franco Rasi e il direttore amministrativo Luciano Aldo Ferrari. In basso i componenti del Comitato della rivista 2016-2017 e l'art director Amelia Casnici Marcianò.

Comitato della rivista: Gabriele Sabatosanti Scarpelli (Direttore Internazionale), Angelo Iacovazzi (presidente del Comitato), Franco De Toffol, Fernanda Paganelli (componenti).

Art director: Amelia Casnici Marcianò



Redazione Internet www.rivistathelion.it

Collaboratori: Felice Camesasca, Antonio De Caro, Riccardo Delfanti, Massimo Fabio, Antonio Fuscaldo, Achille Melchionda, Giuseppe Pajardi, Immacolata (Titti) Parisi, Maria Pia Pascasio Carabba, Paolo Piccolo, Massimo Ridolfi, Francesco Giuseppe Romeo, Sabato Ruggiero, Pietro Vitale.

Executive Officer

- Presidente: Robert "Bob" E. Corlew, Milton, Tennessee, USA
- Immediato Past Presidente: Jitsuhiro Yamada, Minokamo-shi, Gifu-ken, Giappone
- Primo Vice Presidente: Naresh Aggarwal, Delhi, India
- Secondo Vice Presidente: Gudrun Bjort Yngvadottir, Gardabaer, Islanda
- Terzo Vice Presidente: Jung-Yeol Choi, Busan City, Repubblica di Corea



International Office: 300, 22nd Street, Oak Brook - Illinois - 8842 - USA
 International Headquarters Personnel - Managing Editor: Christopher Bunch - Senior Editor: Jay Copp - Associate Editor: Pamela Mohr - Assistance Editor: Lee Anne Guetler - Graphics Manager: Connie Schuler - Production and advertising Manager: Mary Kay Rietz - Circulation Manager: Robert Hass - Advertising Sales Chicago: Keisha Reed

Direttori internazionali (2° anno)

- Melvin K. Bray, New Jersey, USA • Pierre H. Chatel, Montpellier, France • Eun-Seouk Chung, Gyeonggi-do, Korea • Gurcharan Singh Hora, Siliguri, India • Howard R. Hudson, California, USA • Sanjay Khetan, Birganj, Nepal • Robert M. Libin, New York, USA • Richard Liebno, Maryland, USA • Helmut Marhauer, Hildesheim, Germany • William L. "Bill" Phillipi, Kansas, USA • Lewis Quinn, Alaska, USA • **Gabriele Sabatosanti Scarpelli, Genova, Italy** • Yoshiyuki Sato, Oita, Japan • Jerome Thompson, Alabama, USA • Ramiro Vela Villarreal, Nuevo León, Mexico • Roderick "Rod" Wright, New Brunswick, Canada • Katsuyuki Yasui, Hokkaido, Japan

Direttori internazionali (1° anno)

- Bruce Beck Minnesota, USA • Tony Benbow Vermont South, Australia • K. Dhanabalan, India • Luiz Geraldo Matheus Figueira, Brasile • Markus Flaaming, Finlandia • Elisabeth Haderer, Paesi Bassi • Magnet Lin, Taiwan • Sam H. Lindsey Jr., Texas, USA • N. Alan Lundgren Arizona, USA • Joyce Middleton Massachusetts, USA • Nicolin Carol Moore, Trinidad e Tobago • Yasuhisa Nakamura, Giappone • Aruna Abhay Oswal, India • Vijay Kumar Raju Vegesna, India • Elie van Dille, Belgio • Jennifer Ware Michigan, USA • Jaepung Yoo, Corea

La rivista "Lion" è una pubblicazione ufficiale del Lions Clubs International e viene pubblicata su autorizzazione del Consiglio d'Amministrazione Internazionale in 20 lingue: inglese, spagnolo, giapponese, francese, svedese, italiano, tedesco, finlandese, coreano, polacco, bengalese, portoghese, olandese, danese, cinese, islandese, greco, norvegese, turco, thailandese ed hindi.

Redazione: Lion - via Gramsci 5 - 25086 Rezzato - e-mail: rivistathelion@libero.it
 Organizzazione redazionale, impaginazione e distribuzione a cura della Magalini Editrice Due - Rezzato (Brescia). Stampa: Tiber S.p.A. - Brescia - Via Volta 179.

Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 45/2000 del 23 agosto 2000.

Gli articoli pubblicati rispecchiano il pensiero degli autori e non necessariamente quello della redazione.

FORNITORE UFFICIALE LIONS INTERNATIONAL

Licensing D-40-IT



TECNOLOGIA, PASSIONE E CREATIVITÀ.



I VALORI DEL NOSTRO LAVORO

Da sempre le mani esperte e le idee dei nostri artigiani, sono abbinate all'innovazione tecnologica.

- DISTINTIVI
- LABARETTI
- GONFALONI
- TESSERE SOCIO
- OMAGGI ISTITUZIONALI

DUEFFE® CLUB
FLAGS
SPORT
MILITARY
SINCE 1966

DUEFFE SPORT s.a.s.

www.dueffesport.com

35030 Selvazzano D. (PD)
Via Galvani, 7 • Z.I. Caselle
Tel. 049.632074 - Fax 049.632125
info@dueffesport.com

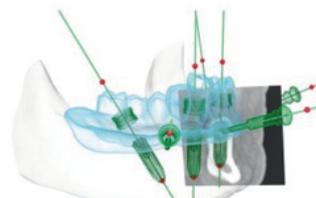
Basta imprevisti!

Pianifica il tuo intervento, con l'innovativa tecnologia 3D.



ODONTOBI
dental clinic
Dir. Sanitario - Dott.ssa Emanuela Bianca

AllOn4™



All-on-4™ Fase 1: progettazione intervento



All-on-4™ Fase 2: esecuzione intervento ed inserimento impianti



All-on-4™ Fase 3: una volta inseriti i 4 impianti



All-on-4™ Fase 4: si conclude fissaggio protesi dell'arcata sui 4 impianti

Precisa ed efficace per minimizzare gli imprevisti

Da oggi puoi **abbandonare la tua vecchia dentiera** ed avere denti fissi solitamente in poche ore grazie alla tecnica All On Four™. Da **ODONTOBI** un'equipe medica esperta nell'implantologia, mediante l'inserimento immediato di **4 semplici impianti**, normalmente senza dolore o gonfiore, anche in una sola giornata* ti ridonerà il sorriso naturale di un tempo.

*previo check-up iniziale con i nostri medici.



I nostri servizi:

Implantologia a Carico Immediato
Tecnica All On 4
Chirurgia Guidata 3D

Sedazione Cosciente
TAC Dentale Cone Beam 3D
Faccette Estetiche

Ortodonzia
Sbiancamento
Protesi fisse e mobili

ODONTOBI
dental clinic
Dir. Sanitario - Dott.ssa Emanuela Bianca

ODONTOBI S.r.l.
Via Aronco, 5 - 28053 Castelletto Ticino (No)
Tel. +39 0331 962 405 / 971 413 - Fax +39 0331 971 545
odontobi@odontobi.it - www.odontobi.it


Affidati alla Qualità italiana